

INSEZION: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400); Necrologia L. 300 (partecipazioni L. 450); Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400). Avvisi collettivi: prezzi in base alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/3386): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.750, trim. L. 3.500 (col. Piccolo dal lunedì 15.150, 7.200, 4.100). ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.250, trim. L. 6.900 (col. Piccolo dal lunedì 30.750, 15.700, 8.000). Copie arretrate al doppio.

PER LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE E L'ALLARME TRA ISCRITTI ED ELETTORI

«CORRENTI ORGANIZZATE» CHIEDONO OCCIDENTALI DEPUTATI D.C.

Nella riunione dei leaders del partito sarebbe stata accolta la proposta di Rumor di una direzione unitaria - Le assemblee di gruppo dei parlamentari democristiani

Roma, 28. I leaders delle correnti democristiane si sono incontrati questa sera alla Camera per discutere assieme la difficile situazione esistente all'interno del partito, nel tentativo di arrivare al consiglio nazionale, convocato per il 1.º febbraio, in un'atmosfera meno tesa di quella attuale. Alla riunione hanno partecipato anche gli ex segretari della D.C., per cui i fanfani sono stati presenti con due esponenti: l'ex Presidente del Consiglio, che fu segretario del partito, e Forlani in rappresentanza della corrente. Anche i centristi sono stati rappresentati da due esponenti: Gonella, ex segretario del partito e Scelba. Due sono stati pure i rappresentanti di «Forze Nuove» Pastore e Granelli. Quest'ultima doppia partecipazione ha avuto un carattere eccezionale, suggerito dal desiderio del segretario del partito di sentire le due voci della corrente sindacalista: Pastore passa per il moderato di «Forze Nuove», Granelli per il più avanzato. Alla riunione c'erano anche Taviani, Moro e Piccioni. Sulla riunione poco si è potuto sapere, Rumor, nella sua relazione, ha manifestato il proposito di insistere, anche a costo di rinviare nuovamente la riunione del consiglio nazionale, sulla «direzione unitaria». Infine, dopo ampia discussione, la situazione si sarebbe sbloccata e sarebbe stato raggiunto un primo accordo di massima tra tutte le correnti. L'accordo sarebbe fondato sui seguenti punti: 1) formazione di una direzione di 23 membri, rappresentanti di tutte le correnti e scelti con il criterio proporzionale, prendendo per base i risultati dell'ultimo congresso del partito; 2) presenza di tutti i capi-corrente (Colombo, Scelba, Pastore, Galloni); 3) inclusione di tutti gli ex segretari del partito (Gonella, Taviani, Fanfani, Moro e Piccioni), indipendentemente da ogni altro titolo) come membri di diritto a vita, portando in tal modo la progettata direzione a 27 membri.

Nel corso della giornata, in vista del consiglio nazionale, è continuato il dibattito politico all'assemblea dei senatori democristiani e si è aperta l'assemblea dei deputati. Quest'ultima si è iniziata con una relazione di Zaccagnini, il quale ha ricordato il proprio mandato per i dissensi che si sono verificati nel partito, ha

affermato che comunque anche gli ultimi avvenimenti hanno confermato che la D.C. resta il fulcro del sistema politico del nostro Paese.

C'era molta attesa, prima che i deputati democristiani si riunissero, per vedere se Donat Cattin e De Mita avrebbero partecipato all'assemblea. Poiché si sapeva che Zaccagnini era propenso ad accoglierli, accettando la tesi secondo cui il ricorso presentato dai due parlamentari contro il provvedimento di sospensione dell'attività del partito avrebbe automaticamente interrotto la validità della misura disciplinare, dorotei e scelbisti avevano rinunciato a presentare un ordine del giorno di censura contro il presidente del gruppo. Zaccagnini però stamattina stessa avrebbe pregato Donat Cattin a non presentarsi, e il deputato torinese si è attenuto all'invito. Ha fatto a meno di partecipare all'assemblea anche l'altro sospeso, l'on. De Mita.

Al dibattito sulla relazione di Zaccagnini hanno preso parte, fra gli altri presenti, Piccoli, Rumor, Gonella, Breganze, Ca-

nestrari, Degan, Pedini, Guasco, Pella, Barba, Brusasca, D'Antonio, Colasanto, Mastarelli e Bim. Gli interventi hanno visto i parlamentari esporre all'assemblea particolarmente il pensiero della base del partito, non tanto su ciò che è avvenuto nel passato, quanto su quello che è necessario fare nel futuro. Fanfani e sindacalisti, anche se iscritti a parlare, non sono intervenuti nella riunione della mattinata. In sostanza, gli interventi hanno puntato su due precise richieste: 1) scioglimento delle correnti, per il quale si sono principalmente pronunciati Gonella, Pella e Brusasca; 2) mantenimento delle sanzioni disciplinari onde evitare nuovi episodi di dissidenza; in questo senso si sono pronunciati Canestrari, Breganze, Degan e D'Antonio.

Pedini e lo stesso Pella hanno messo l'accento sui pericoli della situazione economica. Il doroteo Barba ha sottolineato la necessità di ricostruire il tessuto connettivo della D.C. al di sopra delle semplificazioni e mortificanti mediocrità, da una parte, e da ogni

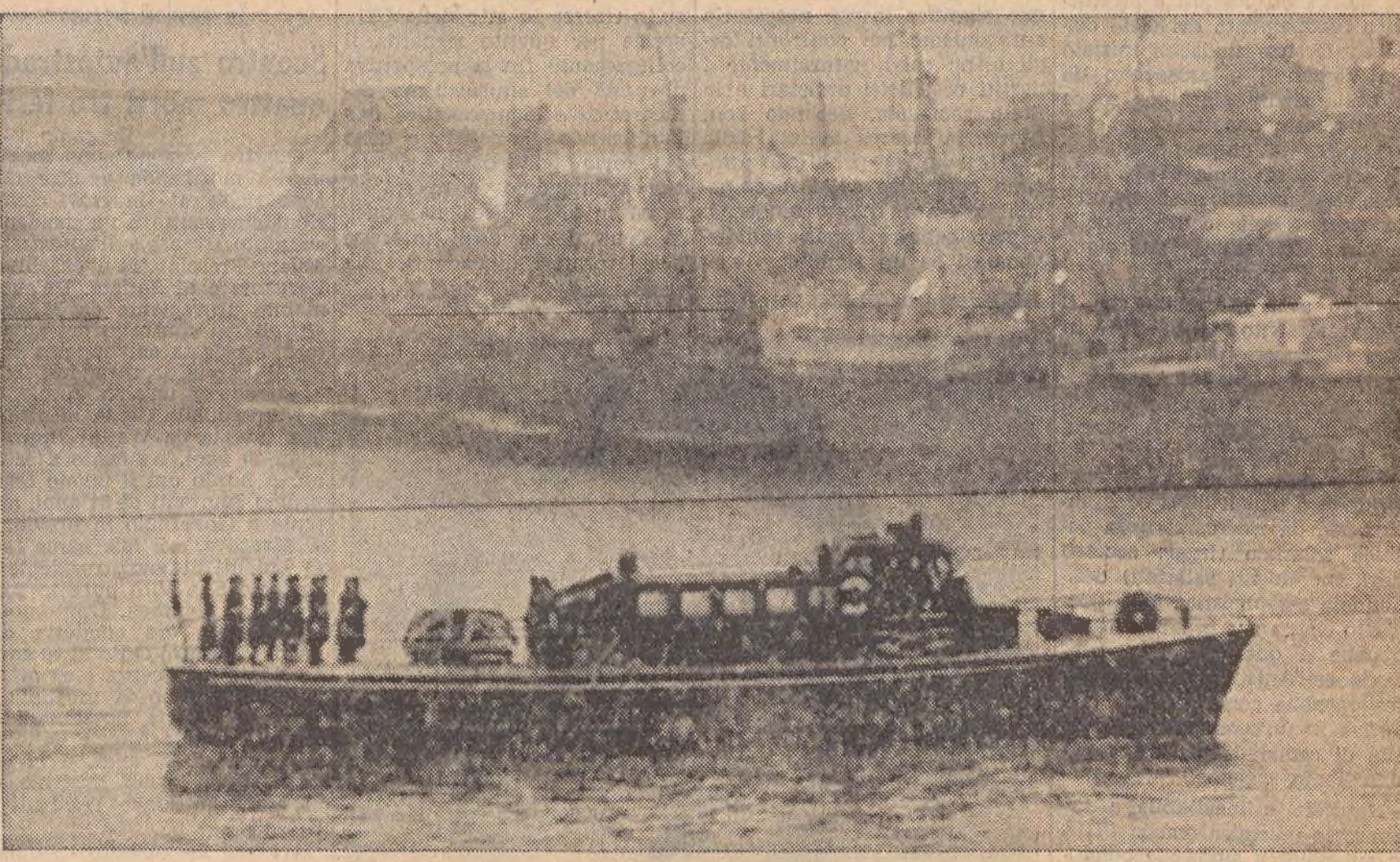
rigorismo autoritario e accentratore dall'altra. Una critica alla segreteria Rumor è venuta anche dall'unico sindacalista che è intervenuto nel dibattito, l'on. Colasanto, il quale però non condivide l'atteggiamento assunto in questi ultimi tempi dalla corrente. Colasanto ha chiesto che Rumor ricostituisca l'unità del partito, ma poi lasci ad altri il compito di guidarlo. Brusasca, a sua volta, ha chiesto un congresso straordinario per il superamento delle correnti, mentre Breganze ha affermato che la direzione unitaria deve essere anche paritaria, cioè senza distinzioni tra maggioranza e minoranza.

A proposito dello scioglimento delle correnti, Pella ha inviato una lettera a Piccioni e a Rumor per illustrare un apposito ordine del giorno che egli intende presentare al consiglio nazionale. Nel documento si afferma che la soppressione delle correnti è il punto indispensabile per ricostruire una effettiva unità del partito e si invita la segreteria del partito e la direzione a provvedere allo scioglimento delle

PERSONE DI OGNI CONDIZIONE CONTINUANO A SFILARE NELLA WESTMINSTER HALL

LA REGINA CIECHI E INVALIDI DAVANTI AL FERETRO DI CHURCHILL

Anche il Cardinale Heenan ha reso omaggio allo statista - Fuori nevicata ma la «coda» dei visitatori si fa sempre più lunga - Fiori da tutto il mondo



Londra — Sotto il persistente nevischio una grossa lancia della Capitaneria di porto recante a bordo dei soldati e una bara esegue una prova generale dei funerali di Sir Winston Churchill navigando dal molo della Torre lungo il Tamigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

La Regina Elisabetta si è recata a rendere omaggio alle spoglie di Churchill esposte a Westminster Hall stasera, poco prima delle 20. Era accompagnata dal Duca di Edimburgo, dalla Principessa Margaret e dal marito di lei Lord Snowdon. E' stato un gesto molto inconsueto da parte della famiglia reale, che di solito non onora in tal modo persone non appartenenti alla nobiltà. I Reali in cui appartiene ha sorpreso la folla che sfilava davanti al feretro, hanno sostato a Westminster per circa cinque minuti. La Regina e i suoi accompagnatori sono entrati nella grande sala per un ingresso riservato ai visitatori d'eccezione.

Tra ieri e le 19 di questa sera 132 mila persone hanno reso omaggio alla salma di Churchill dopo aver atteso per ore. Stamani, fra le centinaia di persone raccolte in silenzio nella sala vi erano, dalla parte opposta del catafalco, la duchessa di Gloucester, la principessa Marina e la duchessa di Kent. Poco più tardi sono giunti l'ex Primo Ministro Macmillan, con la moglie Lady Dorothy, e Lord Attlee, ex Primo Ministro laburista. Anche il nuovo Primate cattolico d'Inghilterra Cardinale John Heenan, si è recato a rendere l'estremo saluto alla salma dello statista. Il Cardinale Heenan parteciperà sabato al rito funebre nella cattedrale anglicana di San Paolo. E' la prima volta che un Arcivescovo cattolico di Westminster fa una cosa simile: anche l'Arcivescovo cattolico di Gordon Gray, in arrivo da Edimburgo, sarà presente. Funzioni per Churchill si svolgeranno in molte chiese cattoliche fra cui, ovviamente, la cattedrale di Westminster, sabato sera alle 6.

Oggi pomeriggio è giunta a Londra la delegazione che rappresenterà l'URSS ai funerali di Churchill. La delegazione è formata da Konstantin Rudnev, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, e dal maresciallo Ivan Koniiev. Dei 93 Stati esteri invitati ai funerali, soltanto la Cina e la Mongolia esterna non saranno rappresentati sabato a Londra. La Cina, infatti, ha fatto sapere che non intende designare alcun rappresentante ai funerali (nonostante abbia a Londra un suo incaricato d'affari, Hsiung Hsiang-hui); la Mongolia esterna non parteciperà ai funerali per motivi di forza maggiore, in quanto il suo Ambasciatore a Londra, Delegato Baljinnjav, è a letto.

Il Capo dello Stato d'Israele

Zalman Shazar potrà sabato prossimo rappresentare il suo Paese ai funerali di Churchill grazie ad una deroga speciale del Gran Rabbino di Israele. La legge ebraica vieta infatti di assistere a funerali di sabato. Il Gran Rabbino di Israele tuttavia ha ritenuto che per il Presidente Shazar non si tratterà di assistere a funerali veri e propri, ma ad una cerimonia in omaggio di una grande personalità.

Continuano intanto a giungere fiori da tutte le parti del mondo. Per espresso desiderio di Lady Churchill, tutti i fiori vengono inviati a spedizioni ad ospiti inglesi. Tutti i fiori che hanno ricevuto ordinazioni per i funerali di Churchill inviano direttamente i fiori a tutti i istituti con un biglietto sul quale è stampato: «Questo omaggio floreale a Sir Winston Churchill vi è offerto per desiderio di Lady Churchill». In segno di tutto, la Regina madre Elisabetta ha chiesto che i tre cavalli della sua scuderia che dovevano partecipare sabato ad alcune corse siano ritirati dalla lista dei partecipanti.

Nonostante qualche sfortunata nevicata, la coda di gente che vuole rendere omaggio alla salma di Churchill è ora cresciuta rispetto a ieri con tendenza a somigliare sempre più ad un serpente che si morde la coda. Verso le 22 di questa sera si è trase di per la Mibank al ponte di Lambeth, attraversato il quale ripiegava indietro lungo la riva opposta del Tamigi, pas-

sando sotto il ponte di Westminster fin verso la stazione di Waterloo: anche i pellegrini che arrivano in metropolitana si disponevano a scendere alla fermata di Westminster, venivano avvisati dai conduttori che se intendevano mettersi in coda per Churchill, gli conveniva scendere senz'altro alla fermata di Waterloo. Solo verso le 4 la coda si è un po' accorciata e allora anche i poliziotti, levatisi l'elmetto, hanno potuto finalmente entrare anche loro, a turno, per la visita rituale. Oggi sono arrivati anche gruppi di ciechi in carrozzelle e le infermiere spiegavano a voce quello che essi non potevano vedere. Ad essi ha fatto seguito una fila di invalidi con le stampelle.

Questa notte è giunta in aereo la delegazione americana che parteciperà ai funerali. Di essa fanno parte il Segretario di Stato Rusk e il Presidente della Corte Suprema Earl Warren. Insieme a loro hanno viaggiato l'ex Presidente Eisenhower, che parteciperà alla cerimonia a fianco del presidente, e il sottosegretario di Stato Averell Harriman.

E. G.

Proposte di Johnson in difesa del dollaro

Washington, 28. In un messaggio economico al Congresso, il Presidente Johnson ha presentato un drastico pro-

gramma di difesa del dollaro che prevede l'abbandono parziale della copertura in oro del 25 per cento della massa monetaria americana che annuncia un controllo delle uscite di capitali a breve scadenza. Nel messaggio Johnson raccomanda che la regola del 25 per cento di copertura annua sia mantenuta per i biglietti di banca ma sia soppressa per i depositi delle banche commerciali presso la riserva federale. «Noi — dichiara Johnson — dovremo far sapere chiaramente che siamo pronti ad utilizzare il nostro oro per mantenere il dollaro il suo valore oro di 35 dollari l'oncia».

La riforma proposta dal Governo tende a rafforzare la fiducia internazionale nella moneta americana.

Johnson indica nel suo messaggio i mezzi che il suo Governo intende utilizzare per ristabilire l'equilibrio della bilancia dei pagamenti e cioè: economizzare al massimo nei programmi di difesa e di aiuti all'estero; promuovere le esportazioni americane; bloccare le uscite di capitali a breve termine attirati all'estero da tassi d'interesse più elevati; attirare maggiori capitali stranieri negli Stati Uniti da una legislazione fiscale più vantaggiosa per questi investimenti.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri ha praticamente terminato l'esame particolareggiato del piano quinquennale di sviluppo economico. Oggi il Consiglio si riunirà per l'undicesima volta consecutiva al scopo di approvare formalmente tutto il documento e coordinare le varie cifre che sono state oggetto in questi giorni di esami dettagliati. Il piano è quindi sottoposto al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e infine presentato al Parlamento.

Mentre il Governo si accinge a realizzare una serie di impegni programmatici più importanti, la Democrazia cristiana tenta di arrivare al consiglio nazionale convocato per lunedì 1.º febbraio, in un'atmosfera meno tesa di quella che ha caratterizzato la vita del partito. Ieri sera si è svolta alla Camera una importante riunione, alla quale hanno partecipato Piccioni, Rumor, tutti gli ex segretari e i leaders di corrente del partito di maggioranza. Deputati e senatori della DC hanno dal canto loro discusso la situazione in sede di assemblea di gruppo.

I deputati hanno sottolineato la necessità di abolire le correnti e di istituire un organismo promissario di controllo per garantire l'unità del partito. La proposta di abolizione delle correnti è stata formulata in un documento presentato da un'ottantina di deputati. Esso è inoltre formato da un documento preparato dal'on. Pella e che sarà presentato al prossimo consiglio nazionale. Intanto prende sempre più consistenza la voce di un'alleanza tra tutte le sinistre della DC. A quest'ultimo proposito si è addirittura parlato del desiderio di alcuni sindacalisti di porre a capo di questo raggruppamento interno del partito l'ex Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

Cina comunista e Indonesia hanno sottoscritto un patto di assistenza economica, che conferma lo spostamento ormai definitivo dell'Indonesia verso Pechino. Nel Vietnam del Sud il generale Khanh ha dichiarato che i militari hanno deciso l'ultima prova di forza, riprendendo nelle mani il potere, per rilanciare la lotta ai comunisti e concluderla vittoriosamente.

I «SI DICE» DOPO LA SCELTA DEI DELEGATI ALLE ESEQUIE DI CHURCHILL

Sarebbe «diplomata» la malattia di Johnson

**Avrebbe approfittato del raffreddore per evitare contatti politici
Non appare chiaro il motivo dell'esclusione del «vice» Humphrey**

Washington, 28

Johnson non andrà dunque a Londra per i funerali di Churchill: «I medici me l'hanno proibito e, seguendo il loro consiglio, resterò qui», ha detto ai giornalisti ricevendoli nella sua camera da letto al secondo piano della Casa Bianca. E ha aggiunto: «Il Segretario di Stato, Dean Rusk, mi rappresenta alla delegazione che comprenderà il Presidente della Corte Suprema, Warren, e l'Ambasciatore americano a Londra, Bruce».

La rinuncia di Johnson e la scelta dell'uomo che lo rappresenterà, determinano parecchie speculazioni a Washington. La prima: è davvero così malato Johnson da non poter andare a Londra per un avvenimento di tanta importanza come le onoranze al vecchio alleato di guerra? Molta gente (compresi alcuni giornalisti di quelli che hanno parlato con lui ieri sera) crede poco. Che il Presidente degli Stati Uniti abbia il raffreddore, è accettato da tutti, ma che questo raffreddore sia così pericoloso pochi lo credono. E allora si dice che Johnson abbia voluto evitare i contatti politici che inevitabilmente avrebbe avuto a Londra.

Insomma, il raffreddore è venuto al momento giusto per giustificare abbastanza decentemente una indisposizione diplomatica. Proprio perché egli non intende ancora affrontare il duro e difficile dialogo sulla politica internazionale, Johnson avrebbe scelto Rusk.

In secondo luogo ci si chiede perché Johnson non ha mandato a Londra il suo vice Humphrey. Era una occasione per farsi rappresentare dall'uomo che viene secondo nella gerarchia americana ed offriva anche l'opportunità di consentire a Humphrey un primo contatto con gli uomini politici internazionali.

Quando è stato chiesto a Johnson se c'erano ragioni particolari per la mancata scelta di «H.H.H.», egli ha risposto: «No». E' oggi il suo portavoce ha chiarito: «E' stata scelta la delegazione che Johnson considerava rappresentativa per esprimere i sentimenti degli Stati Uniti».



Londra — Malgrado l'improvvisarsi del maltempo gli inglesi continuano a fare pazientemente la coda per poter dare un estremo devoto saluto a Churchill nella Westminster Hall

CLAMOROSA RIVELAZIONE DI UN SENATORE AMERICANO

Eisenhower ebbe ordine di non occupare Berlino

Roosevelt voleva lasciare alle truppe russe l'onore di conquistare la capitale tedesca - Si riapre così una vecchia e grossa polemica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 28

«Avrei potuto occupare Berlino due settimane prima che vi arrivassero i russi, e onestamente desidero farlo, ma il permesso mi fu negato dal Presidente Roosevelt, il quale mi diede questo ordine: "State dove siete e lasciate che i russi abbiano la fama di aver preso Berlino". Quella fu la frase di Eisenhower, venuta fuori oggi inserendo nella storia della vita di Churchill raccontata da un famoso editorialista americano, è destinata ad avere conseguenze e polemiche che non finiranno tanto presto. L'ex comandante in capo delle Forze armate in Europa avrebbe fatto questa confidenza amara al senatore Willis Robertson, democratico della Virginia, nel 1947, durante un viaggio in treno.

L'ex Presidente americano stava ritornando a Washington da Princeton, nella cui Università aveva ricevuto un titolo accademico onorario, e parlava di vari argomenti politici con il senatore Robertson, il quale a un certo punto gli chiese (come egli stesso ha dichiarato oggi, facendo la rivelazione sull'affare dell'ex capitale tedesca) come mai gli Stati Uniti erano costretti a mantenere un largo contingente di truppe a Berlino, e perché gli americani non avessero occupato la città prima dei sovietici.

La risposta di Ike è stata quella che si è riportata più sopra, e bisogna aggiungere che egli ha concluso ricordando al senatore che il Presidente Franklin Roosevelt era il Presidente degli Stati Uniti e, per conse-

guenza, il comandante in capo delle Forze armate: ad Eisenhower non restava che obbedire. Probabilmente questa frase non sarebbe mai stata pubblicata, se Drew Pearson, famoso quanto inaccurato giornalista americano, non avesse scritto sul «Washington Post», e proprio stamane, che «Churchill aveva protestato duramente per il fatto che Eisenhower aveva consentito ai sovietici di entrare a Berlino prima delle truppe americane, e aveva criticato aspramente il comandante in capo delle Forze in Europa per avere assunto la responsabilità di una tale azione contraria agli interessi europei».

Per sgombrare il suo amico Ike, Willis Robertson ha sentito l'urgenza di dire la verità al Senato, e stamane ha parlato davanti ai suoi colleghi del Campidoglio, dichiarando che egli chiederà a Eisenhower, quando tornerà dai funerali di Churchill (ai quali l'ex Presidente è stato invitato dai familiari dello statista morto, e quindi vi parteciperà privatamente, senza alcun compito di rappresentanza americana), di confermare quanto disse nel 1947, smentendo una accusa che è storicamente inaccurata e grossolanamente ingiusta. Il senatore Robertson spera anche che il generale possa consultare la documentazione ufficiale, per cui l'affermazione che egli fece confidenzialmente sarà confermata dalle prove.

Così si riapre, l'evento di Londra favorendo, una vecchia vicenda che ha sempre diviso storici e strateghi, e cioè se Berlino poteva o non poteva

essere occupata dagli americani prima che vi arrivassero i russi. Già resta acuta (anche se sopita per molteplici ragioni) la questione della «obbedienza» del generale Patton che avrebbe potuto, insistendo nella sua manovra di avvicinamento a Berlino, costringere le truppe sovietiche a restare fuori della città tedesca. Ora a ciò si aggiunge addirittura il ben più urgente problema della «volontà» di conquistare l'ex capitale, volontà che, per ragioni di carattere politico e di intese segrete, probabilmente è stata spenta dall'ordine di Roosevelt di lasciare ai sovietici la soddisfazione di far capitolare Berlino.

L'occupazione della capitale germanica, così manovrata diplomaticamente, ha creato in Europa un disagio e un continuo stato di instabilità che nemmeno la nuova politica di coesistenza è riuscita a sopire, e costituisce uno dei motivi più drammatici della frizione politico-militare esistente fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Avrebbe potuto, l'occupazione americana di Berlino, evitare ciò che è accaduto e continua ad accadere in Europa a causa della condizione ambigua della città? E' la domanda alla quale le alternativamente rispondono in modo diametralmente opposto storici e diplomatici. Il dibattito aperto con la rivelazione della documentazione ufficiale, non potrebbe finalmente dare una risposta definitiva all'interrogativo che forse soltanto nei documenti segreti dell'archivio del Dipartimento di Stato ha la sua spiegazione e, chissà, anche la sua giustificazione.

Stelio Tomei

CRONACA DELLA CITTA'

UN'INTERROGAZIONE AL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI

Suscita vive apprensioni la sorte del San Marco

Presentata dai deputati Belci e Bologna la richiesta «di conoscere esattamente le intenzioni» del Governo

Il destino del cantiere S. Marco sembra seriamente compromesso. Un'eco delle vivissime preoccupazioni che si nutrono a Trieste sulla sorte del suo massimo stabilimento navale si è avuta ieri a Roma, con la presentazione, da parte dei parlamentari concittadini Bologna e Belci al Ministro delle Partecipazioni statali on. Bo, di una precisa interrogazione.

Il passo intrapreso dagli on. Belci e Bologna trae lo spunto da alcune notizie apparse negli ultimi giorni su giornali economici. Secondo queste indiscrezioni, nel piano di riorganizzazione del settore cantieristico, predisposto dalla Fincantieri, sarebbe prevista la cessazione di ogni attività di costruzione navale del cantiere San Marco del gruppo ORDA. Bologna e Belci rilevano nella loro interrogazione di non poter non connettere tali notizie giornalistiche con le voci più volte registrate in questi ultimi tempi, provenienti da fonti attendibili, le quali pure parlano di chiusura del San Marco, e di una eventuale sua destinazione ad altre produzioni. Inoltre — è detto nel documento — gli interroganti devono far presenti al Ministro le loro vive preoccupazioni per la situazione già in atto nel cantiere, che potrebbe «veder compromessa, fino a provocarne una più o meno vicina chiusura, l'attività del reparto ponti e gru, e ogni altra attività nel settore della carpenteria metallica pesante».

I deputati triestini sottolineano ancora, in particolare, come gli eventuali piani di ristrutturazione di settori produttivi, che si dovessero rendere necessari nel quadro della programmazione nazionale, debbano tener conto — oltre che delle esigenze tecniche e produttive — anche dell'incidenza determinante che questa attività esercita sul piano dell'economia e dell'occupazione locali. Belci e Bologna, infine, dichiarano di non poter assolutamente accettare soluzioni come quelle prospettate da queste indiscrezioni, perché «desive dei legittimi interessi del triestino». Si chiede, quindi, di conoscere in proposito «esattamente le intenzioni dei Ministri, ai quali si ricordano antichi e recenti impegni al riguardo».

A sua volta, la segreteria del sindacato metalmeccanico della Camera confederale del lavoro, con il pieno appoggio della segreteria nazionale della FIM-CISL, ha immediatamente inviato al Ministro delle Partecipazioni statali un telegramma,

nel quale si rileva come sulla stampa compaiono notizie sempre più sconcertanti sul futuro del cantiere San Marco. La nostra provincia, già duramente colpita dalla chiusura del cantiere San Rocco di Muggia, non è in grado di sopportare ulteriori mutilazioni del potenziale cantieristico, attorno al quale gravita gran parte della economia cittadina; pertanto, il sindacato sollecita un colloquio con il Ministro, per chiarire la gravissima situazione. Il telegramma porta la firma del segretario del sindacato di categoria, Fabrici.

Nel pomeriggio, il segretario responsabile della Camera confederale del lavoro, Novelli, ha inviato al presidente della Camera di commercio, Caidassi, un telegramma per sollecitare la convocazione di una conferenza sulla cantieristica, metalmeccanica della OCCL.

RINVIATA LA RATIFICA DEGLI ACCORDI

Ancora per lessico il PSDI nei confronti delle Giunte

E' l'ambivalenza del PSI a sconcertare i socialisti democratici. Polemica aspra tra DC e PLI sul misterioso voto di Muggia

Gli accordi per la formazione di Giunte di centro-sinistra alla Provincia e a Duino-Aurisina continuano a navigare in acque assai agitate. La portata di queste intese, le quali comportano per la prima volta una collaborazione fra DC, PSDI e PSI con l'Unione slovena, è tale da destare acuti dissensi e perplessità in seno agli stessi partiti che sono pervenuti all'accordo; anche nel corso delle laboriose e faticose trattative, come si ricorderà, i contrasti sono stati notevolmente influenzati dalla considerazione delle ripercussioni negative che sarebbero derivate dal loro passo finale; tanto è vero che le delegazioni hanno spesso agito, al tavolo delle trattative, con la preoccupazione di uscire alla fine con le ossa pesanti. Ed ecco, all'atto della stipula degli accordi, da parte degli stessi direttivi del partito, fatti sono state avanzate molte proposte favorevoli a un appoggio esterno del PSDI a una Giunta provinciale (monocolore DC); ma dato che alla Provincia si è dato il via, non partecipano a dirette responsabilità, sarebbe per il momento prevalso l'orientamento — da parte del PSDI — di formare con il resto del centro-sinistra, la Giunta provinciale DC-PSDI; per Duino-Aurisina, invece, i socialdemocratici sembrano decisi — sconsigliando la loro delegazione a non entrare a far parte della Giunta — a partecipare cioè a un'alleanza diretta con l'Unione slovena, che ne è poi alla testa in quanto detiene la carica di sindaco.

A Sappada per la Coppa UTAT

Sono ancora disponibili alcuni posti per la corsa in partenza per Sappada sabato 30 corr. mattina e pomeriggio e domenica 31 corr. mattina e pomeriggio. I biglietti presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

A TRIESTE SEDE DEL CENTRO DI FISICA

Convegno in aprile sul disarmo nucleare

Riunione preparatoria della conferenza «Pugwash» organizzata a Venezia da esponenti dell'alta cultura

Trieste quale sede del Centro di fisica teorica ospiterà, nel mese di aprile, una riunione di scienziati di fama mondiale, che qualche giorno dopo si ritroveranno a Venezia, per la «Pugwash Conference». Tale organismo, di carattere internazionale, è stato promosso da Albert Einstein e Bertrand Russell nel 1955, e rappresenta un movimento di scienziati che discutono di questioni mondiali in vista dell'abolizione delle armi atomiche. Ogni anno l'assemblea — che prende il nome dalla cittadina irlandese di Pugwash, dove per la prima volta si era riunita — sceglie una sede diversa; e in questa occasione l'appuntamento è stato fissato a Venezia, ai primi giorni di aprile.

In vista di questo incontro, una parte degli scienziati che si riuniranno a Venezia dall'11 al 16 aprile, si incontreranno nelle giornate del 9 e del 10 nella nostra città, per gettare le basi dell'assistenza internazionale. Quelli di Trieste, pertanto, saranno lavori di carattere preparatorio, ma comunque di notevole significato, perché vi parteciperanno una trentina di promotori della «Pugwash Conference». Una riunione ad alto livello, dunque, il cui significato non è sfuggito alla presidenza dell'ALUT, che si è offerta di ospitare il concesso nella propria sede di palazzo Artelli, in via dell'Università.

A Venezia verranno discussi non soltanto i temi relativi al disarmo nucleare ma si provvederà altresì a discutere e ad approfondire gli aspetti specifici della cooperazione internazionale nel campo scientifico e quelli dei rapporti tra le uni-

versità e le grandi istituzioni scientifiche internazionali. E' la prima volta che una delle conferenze «Pugwash» si svolge in Italia. Del comitato organizzatore italiano fanno parte scienziati e ricercatori di fama, come il prof. Edoardo Amaldi, il prof. Gilberto Bernardini, il prof. Giovanni Giacomini ed alcune personalità della politica e della cultura. Alla conferenza parteciperanno, su invito, una sessantina di delegati di dodici paesi fra i quali sono alcuni Premi Nobel e numerose personalità di grande rilievo nel mondo scientifico internazionale.

Messa per i giornalisti celebrata dal Presule

L'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà questo pomeriggio, alle ore 17, nella chiesa della B.V. del Rosario, la Messa per i giornalisti, nella ricorrenza della festa del loro Patrono, San Francesco di Sales. Sono invitati, con i loro familiari, i giornalisti professionisti e pubblicisti, i tipografi dei quotidiani e i dipendenti delle aziende editoriali, delle agenzie e degli uffici stampa.

Associazione medica. Questa sera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del Centro turistico di via della Pietà 19 si terrà una seduta con presentazione di casistica cardiologica. Parleranno il dott. F. Francia su un reperto elettrocardiografico inconsueto con angina da debutto in decesso; il dott. F. Wells: «Morfofisiologia di un blocco di branca destra»; il dott. F. Camerini e il dott. F. Fumi su «Tachicardia ventricolare cronica dell'infanzia».

SI SVILUPPA IL PIANO DI AMMODERNAMENTO

Ormai a mezza strada il pontile dell'Italsider

Con la sistemazione di altri cinque elementi ha raggiunto adesso la lunghezza di 350 metri

Il piano di potenziamento e ammodernamento delle attrezzature all'Italsider di Servola dimostra chiaramente di voler mantenere fede alle promesse. Il 1965, infatti, segnerà il completamento delle opere in programma; la loro attuazione comporterà una spesa di oltre 30 miliardi di lire.

Finora, come noto, è stata realizzata la nuova, moderna fonderia, da tempo ormai in funzione. Al momento dell'avvio dei lavori, era stata annunciata una serie di potenziamenti di 30 mila tonnellate annue; tale traguardo non soltanto è stato raggiunto, ma ampiamente superato: fra non molto, la fonderia potrà contare su 150 mila tonnellate all'anno, un quantitativo di massimo rispetto, anche per quegli stabi-

limenti che vanno per la maggiore.

Ieri, intanto, sono stati completati i primi 150 metri del grande pontile, che potrà essere messo al servizio del naviglio a 45 mila tonnellate, e la cui lunghezza finale raggiungerà i 350 metri. In mattinata, quindi, l'Italsider ha visto il compimento di un'altra importante tappa nel lungo cammino del suo ammodernamento: il pontone «Ursus» ha provveduto a sistemare altri cinque elementi potenzialmente di 30 mila tonnellate, che costituiscono appunto il pontile in allestimento. Ventotto erano sistemati in precedenza, per cui, con l'aggiunta di questi cinque, la banchina di cantiere ha raggiunto la lunghezza di 150 metri, più i 50 metri della testata, già portati a termine.

Gli elementi, in calcestruzzo, hanno un peso che sfiora il centinaio di tonnellate. Il pontile sarà completato nella stagione autunnale, con tutta probabilità entro ottobre, e gli scaricatori potranno funzionare già nel mese di giugno. Il pontile, che sarà creato sul mare, è costituito da una serie di pali in cemento e acciaio, del diametro di un metro e mezzo, che vengono affondati sul fondo marino, ad una profondità di 30 metri; e sui pali così disposti vengono poi sistemati gli elementi — come ieri — che formano in tal modo il vero e proprio pontile. Finora i grossi pali sono 150, ai quali verranno ad aggiungersi altri 51.

Non si attende, però, che la banchina sia completata in tutte le sue strutture; una guida temporanea, si provvede alla messa in opera delle attrezzature occorrenti per lo svolgimento delle varie operazioni. Si trovano, quindi, già pronti i binari e sono in fase di montaggio i due scaricatori da 25 tonnellate. Nel comprensorio dello stabilimento di Servola la sistemazione del pontile, creato sul mare, è un lavoro per il carbone ed i minerali; queste zone saranno collegate direttamente alla banchina e con gli scaricatori che sono in fase di montaggio. Anche gli altri lavori per l'ampliamento sono giunti a buon punto, per cui — come accennato — si può confidare che tutte le scadenze programmate potranno essere rispettate.

Gli accordi procedono intanto nel loro lento e tormentato cammino verso il varo definitivo. Ieri si è riunito il gruppo consultivo provinciale della DC per una indicazione orientativa circa la distribuzione degli incarichi giurisdizionali spettanti alla DC; la designazione ufficiale avrà luogo nel corso della riunione del comitato provinciale del partito, convocato questa sera per la ratifica degli accordi globali (politici, programmi e rappresentanze giurisdizionali dei singoli partiti) predisposti per la Provincia e per Duino-Aurisina. In serata tornerà a riunirsi, come detto, la direzione del PSDI per lo scioglimento delle ultime indecisioni. Infine le quattro delegazioni avranno un incontro finale, per la siglatura ufficiale dei documenti, che potrebbe aver luogo già domani.

Versamenti alle Poste dei canoni RAI

L'accettazione dei versamenti in conto corrente dei canoni di abbonamento alla Radio ed alla Televisione, essendo il giorno 31 dicembre, viene prorogata a tutto lunedì 10 febbraio. In tale giorno, mentre gli uffici succursali delle Poste rimarranno ininterrottamente aperti al pubblico fino alle 19, si raccomanda, tuttavia, agli utenti di non attendere l'ultimo giorno.

GRAVISSIMO INVESTIMENTO IN VIA REVOLTELLA

In fin di vita un passante scaraventato al suolo da un'auto

In gravissime condizioni è stato trasportato ieri sera all'Ospedale Maggiore il calzolaio Giuseppe Gianni, di 57 anni, abitante in via Revoltella 9, rimasto vittima di un investimento avvenuto nei pressi della sua abitazione. L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto in via Revoltella 21, in via Revoltella, all'altezza della via Scamporrini.

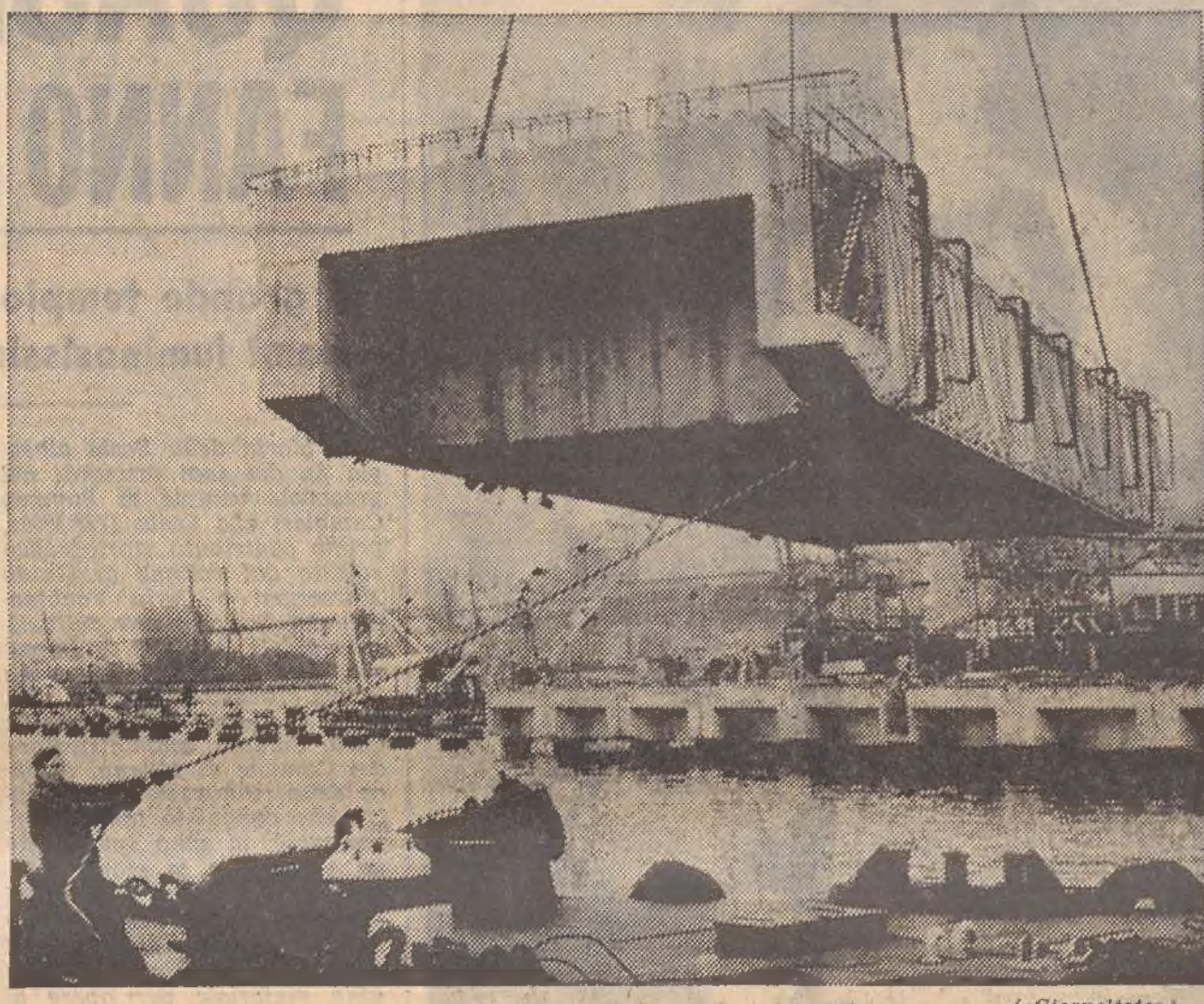
Il Gianni stava dirigendosi verso casa quando, nell'attraversare la strada, non si è avveduto del sopraggiungere di un'auto di media cilindrata. Anche il conducente della macchina, una Consul Cortina (TS 62195), di 25 anni, abitante in via Giuliani 2/1, si è accorto all'ultimo momento del pericolo e non è riuscito ad evitare l'investimento. Lo sventurato calzolaio, colpito in pieno dall'automezzo, è stato scaraventato al suolo, gravemente ferito. Soccorso dall'investitore, il Gianni è stato poco dopo adagiato in un'autoletta della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'assistenza ha riscontrato al Gianni la frattura del cranio, la frattura della gamba destra ed altre lesioni. Egli era in stato di coma quando si è provveduto a ricoverarlo d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata.

randuene Giordano Scheriani, pure da Zindis.

Tradotto in caserma anche lo Scheriani ha confessato, i due — entrambi dipendenti del cantiere — hanno raccontato di parte del metallo trafugato ed hanno raccontato come usavano compiere i furti: lo Scheriani si introduceva nottetempo nel cantiere di Muggia, guidato dal tenente Bono, con l'intento di cogliere l'occasione per rubare un sacco uno dei due ladri che, da un mese, bersagliavano il cantiere Felzezi di Muggia.

La direzione della quasi quindici spazzatura di quantitativi di ferro, rame ed ottone, aveva provveduto in proprio ad organizzare un servizio di sorveglianza facendo compiere speciali turni di guardia ai propri custodi che, nella maggior parte dei casi, provengono dall'Arma dei carabinieri.

Tale servizio interno di polizia è durato una decina di giorni, ma lo stillicidio dei furti continuava senza sosta. Allora la direzione del cantiere si è rivolta alla tenenza dei carabinieri, precisando di non avere sospetti su alcuno. Militari, in divisa, in borghese dal giorno della denuncia, hanno organizzato servizi di guardia notturni e periodici controlli di persone sospette, ma i furti continuavano. Così per diciannove giorni, al ventunesimo, una pattuglia di militari in borghese ha fermato un individuo che, in bicicletta stava dirigendosi verso Muggia, proveniente dalla zona del cantiere. E' stato un vago sospetto a spingere i carabinieri a fermare l'uomo. Tradotto in caserma ha confessato. E' lui, Carlo Pipitone, di 47 anni, abitante a Zindis, uno dei due uomini che nottetempo trafugavano i metalli dal cantiere. Interrogato abilmente dagli inquirenti, egli ha fatto il nome del suo complice, il qua-



Del pontone «Ursus» il pesantissimo elemento in calcestruzzo (lungo quasi 15 metri e largo 5) sta per essere posato sui pali che spuntano dall'acqua, sullo specchio di mare dell'Italsider. E' così che la banchina sta progressivamente prendendo consistenza: alla conclusione dei lavori, sarà possibile farvi attraccare navi fino ad un massimo di 45 mila tonnellate di portata

NETTA PRESA DI POSIZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Contrari gli ambienti economici al trasloco di assessorati regionali

Sarebbe dispendioso e creerebbe intralci burocratici

La Giunta della Camera di commercio, nella sua seduta di ieri, ha preso nettamente posizione contro il ventilato trasferimento da Trieste, in altre località della Regione, di alcuni assessorati. Si è concludendo, rilevato che il provvedimento, se attuato, verrebbe a compromettere seriamente la funzionalità dell'Ente Regione. Il trasferimento di interi uffici fuori dalla sede naturale, nel momento in cui gli organi regionali hanno iniziato la loro attività e mancano ancora quasi totalmente le norme di attuazione dello statuto, non potrebbe non pregiudicare l'efficienza delle istituzioni.

In sede di Giunta è stato messo in evidenza che, secondo il parere degli studiosi di diritto costituzionale, si deve considerare del tutto eccezionale la norma dell'art. 34 dello statuto, che prevede il trasferimento in località diverse dal capoluogo della sede di uffici. Tale smembramento metterebbe in difficoltà l'apparato centrale, anche per quanto riguarda le attività economiche; infatti sarebbe arduo svolgere una valida azione di coordinamento, e si determinerebbe nello stesso tempo

un dispendio di mezzi e inutili appesantimenti burocratici.

Nella stessa riunione, il presidente Caidassi ha riferito sul suo recente viaggio a Monaco ed a Francoforte, e sui contatti avuti nell'occasione. Nella prima città si è trattato in particolare dell'oleodotto Trieste-Baviera, assieme ai maggiori esponenti della società Bechtel, con i quali sono state chiarite varie questioni; per altre, è previsto l'arrivo a breve scadenza di dirigenti della Bechtel stessa a Trieste. A proposito della condotta transalpina, si apprende che istituti di credito di Londra e di New York stanno predisponendo le operazioni relative al finanziamento — del progetto dell'oleodotto — destinato a congiungere Trieste a Ingolstadt. Consorzi bancari delle due piazze avrebbero già messo a punto i dettagli per un finanziamento a breve termine, dell'ordine di 10-15 milioni di dollari; una decisione definitiva sarà presa in questi giorni. Il dott. Caidassi ha avuto pure una serie di colloqui, anche a Francoforte, su problemi già resi noti nei giorni scorsi.

Il presidente camerale ha quindi riferito sull'incontro avuto con il presidente del Lions Club di Trieste, ing. Bartoli, il quale si è fatto promotore di un'iniziativa che tende ad organizzare a Trieste un convegno a carattere culturale-economico, con la partecipazione di qualificati esponenti del diciotto Stati africani associati alla CEE. Si è appreso, ancora, che in marzo si terrà a Venezia un convegno sull'economia triestina, che riguarda in special modo il settore trasporti e comunicazioni. E inoltre, che la Camera di commercio di Padova intende organizzare una riunione per discutere il problema dello sviluppo delle comunicazioni autostradali delle regioni del versante adriatico con l'Europa centrale e orientale; l'assise è prevista per la prossima primavera.

I lavori della Giunta hanno visto poi l'intervento del comm. Frandoli, il quale ha richiamato l'attenzione dell'organismo camerale sull'aumento dell'imposta comunale per le immondizie, che viene fortemente a gravare sulle industrie, spesso con oneri sproporzionati rispetto alla prestazione richiesta. Il cav. uff.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13; minima 6; umidità 30 per cento; pressione mb. 1012,2; temperatura del mare 8,8; vento km. 4 da S-E.

Oggi: S. Francesco di Sales. Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.06. La luna nasce alle 5.27 e tramonta alle 14.02.

Maree — OGGI: alta alle 7, cm. 38 ed alle 21,30, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 14,24, cm. 55 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 14,43, cm. 60 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38008; Cipolla, via Belgiojoso 4, tel. 35602; Marchio, via Giannicchia 44, tel. 95417; Nicolli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93945.

Salma di una sconosciuta nelle acque di Monfalcone

Il corpo d'una donna, dall'apparente età di sessant'anni, è stato restituito ieri dal mare. Il macabro rinvenimento è stato effettuato nel pomeriggio da alcuni agenti della Guardia di Finanza in servizio di perlustrazione lungo l'isolotto di Cavanscavi, nei pressi di Monfalcone. La salma, dopo il nulla osta del magistrato, è stata traslata nell'obitorio del cimitero di via XXIV Maggio a Monfalcone. La sventurata donna, di cui si ignorano le generalità, indossava un abito dimesso ed è deceduta presumibilmente nella giornata di martedì.

Questa sera alle ore 19.30 nella sede di Corso Garibaldi 2/II sarà tenuta l'annuale conferenza sulla «Esplorazione della psiche con il metodo Calligaris».

Tempo di reumatismi?

Tempo di CEROTTO BERTELLI

Min. San., 1863-22/9/64

VENDITA DEL RISPARMIO



CALZATURIFICIO

Donda

LARGO

BARRIERA VECCHIA

5-6

NOVITA' DEL FESTIVAL DI SANREMO: GIA' IN VENDITA NEL REPORTO DISCHI UNIVERSALTECHNICA Corso Garibaldi 4/1 piano

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Con sentenza N. 36/64 dd. 18.12.1964, depositata il 21.12.1964, il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di STELLIO CASSEL, nato a Trieste il 4 settembre 1919, già residente a Trieste in via della Madonna 46, con effetto dalla mezzanotte del giorno 20 ottobre 1961.

Avv. Gerardo Caprio

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI

PELLE e VENERE

ore 12.13.30 e 12.30

VIA TORREBIANCA 45

(angolo via Carducci)

TELEFONO 61740

LA FIERA LETTERARIA

pubblica questa settimana:

Inchiesta sulla cultura friulana

Sabato 30 corrente alle ore 19, nel

salone della Scuola di Cultura di Udine (via Treppo 2)

LA FIERA LETTERARIA

avrà il primo incontro con i suoi lettori.

Lo scrittore Mario Pomilio par-

lerà sul tema: «Cultura Culturati Italiani» e il Professor Alberto

Monticone presenterà il libro del Generale Angelo Gatti: Caporetto (ed. Il Mulino).

Seguirà un dibattito a cui tutti i presenti possono partecipare. Mo-

deratore: Alcide Paolini.

LA FIERA LETTERARIA

E' IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE

Ancora per pochi giorni potrete approfittare della

VENDITA STRAORDINARIA

DI FINE STAGIONE EFFETTUATA DALLA DITTA

«ABBIGLIAMENTO VEO S»

SCONTO del 30% sugli articoli invernali

SCONTO del 20% su tutti gli altri articoli

abbigliamento VEO S

VIA DUCA D'AOSTA 14 • TEL. 36762

SABATO 30 gennaio rentrée dell'orchestra

«I 4 VAGABONDI»

della RAI-TV al

ROUG ET NOIR

del SAVOIA EXCELSIOR PALACE

dove si danza tutte le sere e i pomeriggi festivi

GLI ORIENTAMENTI DEL «ROTARY» PER L'IMMINENTE CONFERENZA

Porto con micazioni e oleodotto nel quadro del rilancio economico

Il principale fattore incentivante in sede operativa sarà quello dato dal movimento di seicento petroliere all'anno, che nel 1980 potranno arrivare a milleduecento

Nella riunione rotariana ieri il presidente prof. C. A. Lang ha ricordato l'imminente Conferenza economica per Trieste alla quale il Rotary è stato invitato anche per l'interessamento del consocio avvocato Nello Morpurgo. L'ing. Ernesto Sospino, che ha diretto i lavori dell'apposita commissione, ha presentato la relazione conclusiva. Egli ha detto:

«Il Rotary Club di Trieste è grato alla presidenza della Conferenza per la economia della città di essere stato chiamato a esprimere il parere sugli argomenti che hanno formato oggetto della relazione del prof. Forte. Lo studio Forte è una analisi della situazione locale e ribadisce suggerimenti e necessità ripetutamente sollevate dagli enti economici cittadini e purtroppo rimaste per buona parte inattuati, mentre rimane utile accennare ad altri settori non approfonditi. Premetto che il Rotary, che il suo esame o giudizio è più opportuno si limiti a toccare i problemi in linea generale perché i singoli rotariani — in buona parte operatori economici — avranno campo di bene dettagliare i singoli settori di propria competenza. Ciò premesso, per favorire la ripresa economica triestina occorre la più sollecita realizzazione di alcuni fondamentali elementi che andiamo a segnalare:

A) Porto: l'ossatura portuale, un tempo così efficiente e attiva, induce a provvedere con la massima urgenza, specie ora che nei piani ministeriali è allo studio il «Piano azzurro» del porto.

Per rendere il porto competitivo occorre l'ammodernamento e potenziamento delle attrezzature (molo VII) per la riduzione dei costi delle manipolazioni e ricercare un aumento della produttività con una semplice meccanizzazione; per le merci di massa a smistamento di grandi porti, ricercare una ossatura adatta — e non vanno sottovalutate le nuove iniziative portuali nel porto del Quarnero.

Il concorso dello Stato è certo cospicuo — ma è una integrazione di bilancio che finisce di lasciare le cose come stanno, mentre il risanamento richiede massicci investimenti per lavori, attrezzature, meccanizzazioni — ma è questa la via per risolvere il problema alla base.

Dare all'Ente portuale una efficiente moderna gestione con la partecipazione degli operatori economici interessati e assicurare all'Ente le riduzioni dei costi dei trasporti — delle manipolazioni — e consentire la possibile competitività.

B) Comunicazioni: la posizione marginale di Trieste richiede una perfetta consistenza di rapida comunicazioni.

In relazione al movimento portuale, ha preminenza il potenziamento della Pontebbana — dove lavori sono in corso — ma il suo raddoppio va sottolineato con una certa priorità da dare al piano decennale delle Ferrovie, avendo la linea già dato motivo d'insufficienza in momenti di punta.

Le vicende del ripristino del secondo binario per 90 chilometri fra Cervignano e Altino, è ancora allo stadio di programma; l'autostrada per Venezia-Udine promossa inizialmente come una prima realizzazione fra le autostrade nazionali, procede a singhiozzo; le linee di navigazione per il Porto sono essenziali nella loro efficienza e regolarità delle partenze che vanno aumentate: elementi questi di assoluta necessità per dare impulso all'emporio, che richiedano realizzazioni concrete e sollecite per evitare ulteriori decadimenti.

C) Per incentivare la iniziativa privata nei vari settori economici, si sottolinea la opportunità di agevolazioni tariffarie, sia al Porto MM.GG. — che ferroviarie — come richiesto a suo tempo per una agevolazione di chilometraggio al costo delle merci che affluiscono all'Emporio.

E' bene sottolineare la preminente funzione di transito internazionale, che pone i traffici portuali sotto un aspetto di dura concorrenza; essi vanno adeguatamente sostenuti.

Nel settore industriale — tralasciando i grossi problemi della cantieristica e armatoriale, settori chiave della economia triestina, ma da sviluppare ben più profondamente — va incoraggiata la industrializzazione della zona, già bene avviata.

L'industria e particolarmente la media e piccola, auspicano la estensione delle maggiori provvidenze in atto nel Mezzogiorno, e utile anche per l'industria come per il commercio sarebbe la creazione di una società finanziaria per promuovere le iniziative sul tipo di quanto esiste in Sicilia; e la introduzione dell'azionariato anonimo.

Nel settore commerciale particolare attenzione va alla

intermediazione commerciale, già fonte di ricchezza e di lavoro di grandi imprese commerciali triestine, che purtroppo stanno scomparendo. Uno dei grossi problemi italiani è l'esportazione e la penetrazione nei vari mercati mondiali — e Trieste per tradizione dovrebbe poter agire a similitudine di grandi compagnie commerciali che esistono in altri Paesi — che avendo avuto secoli di impero coloniale, attraverso i commerci con le colonie, hanno fatto crescere e rafforzare tali iniziative indispensabili al servizio dell'industria, spesso costrette ad agire in proprio.

Altra attività specifica di Trieste, potrebbe essere data da norme a similitudine di quelle esistenti in Germania, sulla temporanea esportazione per un maggiore lavoro nell'ambito del MEC, ed estendere possibilmente gli accordi di frontiera.

Da parte rotariana, mentre si sottolinea l'iniziativa della attuale Conferenza economica, che viene sempre a meglio prospettare la situazione eco-

nomica locale, deve augurarsi che questo esame di situazioni non facili e non soddisfacenti — come una quantità di cose da fare — venga ripiegato in un ordine di priorità, collegato nei vari elementi e non resti un semplice studio, ma porti in concreto ad attuazioni sollecite.

Successivamente l'ing. Polverigiani ha presentato al rotariani l'ing. Renato Di Monta, Direttore generale della Società italiana per l'oleodotto transalpino, il quale ha fatto una breve esposizione sull'opera a lui si accinge la sua Società. Facendo un po' la cronistoria dell'impresa ha spiegato come si è arrivati allo studio della alternativa triestina. Sembra che l'istruttoria per quest'ultima sia a buon punto. Praticamente tutti i pareri e consensi locali sono pervenuti in senso favorevole. L'ing. Di Monta ha illustrato quali potrebbero essere i benefici economici derivanti dall'opera per la Regione. In sede costruttiva vi sarà un investimento dell'ordine di 75 miliardi, ed in se-

de operativa il fattore economico numero uno sarà quello dato dal movimento di 600 petroliere all'anno, per arrivare a circa 1200 nel 1980. Va notato che questo oleodotto è da ritenersi il maggiore finora progettato, avendo un diametro di un metro circa, ed una portata massima di circa 50 milioni di tonnellate all'anno.

I lavori preliminari preparatori alla costruzione della galleria nella zona di Timau ferveranno. Anche nel porto di Zadar, in corso lavori di ampliamento, con il rischio di scandalo e rilievo necessari per lo studio per gli eventuali pontili da costruire.

E' riepilogato sul carrozzone (quest'anno internazionale, del Festival di Sanremo, All'oscuro di l'ora fatidica la macchina si è messa in moto, transitando sui binari del secondo programma dove si è data convegno una folla presumibilmente straordinaria. Questo è un affare che, a torto o a ragione, interessa milioni di telespettatori, e non sarà dunque il caso di cavillare se, per avventura, tre serate consecutive di grandine melodica o di sussurri, in lingua italiana e in una specie di linguaggio meteco, siano un po' troppe. Del resto ai dissidenti, a quelli cioè che non hanno alcuna intenzione di ammalarsi di melancolia, la TV offre, a questo accade ovunque si arrivi alla superproduzione, un'alternativa altrettanto valida: il vigoroso e feroce dramma di Leone Tolstoj, la potenza delle tenebre suddiviso in due parti, di cui la prima è stata trasmessa appunto ieri e la seconda andrà in onda stasera.

Tolstoj è noto a tutti specialmente per i suoi grandi romanzi, «Guerra e pace», «Anna Karenina», «Resurrezione» ecc., ma un riflesso della sua gloria letteraria si riverbera anche sui pochi lavori che egli compo- se per il teatro. Fra questi «La potenza delle tenebre» è probabilmente il più significativo. L'eterna dialettica dei «massimi morali» — cioè il modo di reazione della coscienza davanti al peccato, il conflitto fra l'istinto del male e la tensione al bene, la volontà redentrice del pentimento e così via — è ancora una volta il grande tema drammaturgico del suo spirito. Tolstoj, lo si può dire, è un profeta, qui, nell'area del mondo contadino russo dell'Ottocento, tessendo i termini del dibattito su figure, passioni e aberrazioni di quel particolare fondo sociale, legato ai suoi crudeli tabù, la cupidigia, la brama di potere, la ricerca di potere, alla cui conquista si scatenano tutte le forze del male incarnate dalla diabolica Matriona, che travolge e trascina nel suo inferno il piccolo universo umano.

Ber.

ramente tali: tutto è abbastanza prevedibile, e quindi lievisimi gli scossoni. Ma questo accade ovunque si arrivi alla superproduzione, un'alternativa altrettanto valida: il vigoroso e feroce dramma di Leone Tolstoj, la potenza delle tenebre suddiviso in due parti, di cui la prima è stata trasmessa appunto ieri e la seconda andrà in onda stasera.

Alla «Dante» il film «In nome della legge»

Questa sera con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo «Dante» sarà proiettato a cura della Società «Dante Alighieri» il film «In nome della legge» di Pietro Germi.

Nuova collana di narrativa aperta da un trionfo

Sono usciti in questi giorni per i tipi dell'editore Cappelli i primi due volumi di una nuova collana di narrativa diretta da Oreste Del Buono e Raffaele La Capria. Di particolare interesse per noi è che il primo volume della bella iniziativa, cui è stata riservata una moderna e agile veste tipografica, è dedicato a un giovane narratore triestino, Giuseppe Burdin, che esordisce nelle lettere con il romanzo «Caduta in piazza del Popolo». Ci ripromettiamo di parlarne ampiamente nella nostra terza pagina.

LA VITA NEL PORTO

Fra le merci varie allo sbarco il primato allo zucchero, caffè e agrumi. Grossi imbarchi per il Golfo Persico - Sotto carico varie unità lloydiane

Variazioni nelle merci di qualità

Se consideriamo gli sbarchi di merci varie, cioè di quei prodotti che danno maggior alimentazione ai traffici di qualità notiamo le seguenti variazioni fra il 1964 e la precedente annata:

Merce	1964	1963
zucchero	55.897	29.093
caffè	70.810	79.487
agrumi	51.790	51.659
olio	24.290	29.261
arancioli	26.599	29.705
noccioline	16.150	12.213
zucca	12.217	11.090
tabacco	12.136	10.029
uva secca	10.702	12.308
frutti seccati	6.960	8.440

Queste voci figurano fra i traffici più ricchi di merci varie allo sbarco e stanno a dimostrare la importanza operativa del nostro scalo in un settore che apporta un ottimo contributo alle spese portuali ed al lavoro delle navigazioni, delle spedizioni, delle agenzie ecc. Da rilevare il forte quantitativo di zuccheri giunti via mare, che provengono sono praticamente tutti dalla Colombia e dalla Russia. Negli agrumi, nonostante la concorrenza di Capodistria, il nostro porto ha potuto manipolare un quantitativo quasi uguale a quello del 1963, comunque nettamente superiore ai valori del 1962. I due massimi fornitori di agrumi sono lo Stato di Israele e il Egitto. Buono l'incremento nei prodotti forniti in prevalenza dallo Egitto, Stati Uniti e Turchia asiatica. Aumenti pure nella zucca e nel tabacco.

Nel Lloyd Triestino

La nostra «sion», dopo aver imbarcato un notevolissimo carico generale, lascerà il nostro porto, secondo le previsioni, il 30 gennaio, diretta agli scali dell'Africa occidentale-Congo-Angola.

Nel settore commerciale particolare attenzione va alla

so il 30 corrente, da Trieste, la m. «Indiana», che ha caricato forti contingenti di mocheni, carta e merci varie. La nave opererà sulla linea del Mar Rosso-Africa orientale.

La m. «Vivalda», della linea commerciale Italia-Sud Africa, ultimale le operazioni di carico — macchinari, prodotti siderurgici, carta ecc. — partirà dal nostro porto verso il 2 febbraio, per operare sullo stesso settore di traffico.

Il 3 febbraio è qui attesa la m. «Africa» della linea espresso Trieste-Città del Capo. Sbarcherà carta, uova, frutta in scatola e rane. Riprenderà il mare il 9 febbraio ed uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

Nella Italia

Linea Sud America. Il piroscafo «Sirena», giunto a Trieste il 22 cor., completate le operazioni commerciali inizierà il suo prossimo viaggio di uscita in linea Sud America lasciando il nostro porto verso il 30 cor.

Nella Marittima. Finanziaria. Il «Kostrenas» della Jugoslavia, già partito per l'Estremo Oriente, ha sbarcato 350 t. di tronchi, cotone e varie ed imbarcato 900 t. di carico generale. La prossima unità, il «Trinje», sbarcherà il 12 p.v. 800 t. di juta greggia e varie, e ritornerà il 20 successivo per imbarcare 1000 t. di juta. Dalla linea colata dell'E.O. arriva oggi il «Triglav» con merci varie; caricherà almeno 500 t. di carico generale. Sono attesi nei prossimi giorni dal Golfo Persico il «Korana» ed il «Trevi» che prenderanno al completo la quota di carico riservato al nostro porto. A metà febbraio arriverà dal Persico la «Voivodina» con 750 t. di minerale.

Nel MM.GG.

Alle ore 15 di ieri erano sotto operazione nelle aree amministrative Magazzini Generali 18 navi, così distribuite:

P.F. Vecchio: «Giovanni Tricalli», agente Bello, imbarca 300 t. minerale di zinco per Crotone.

«Viosa», imbarca 150 t. varie; «Jole Benelli», agente D'Adda, linea per Bengasi; carica 200 t. varie.

«Bernina», Soc. Adriatica, linea Egitto, Libano, Cipro, Turchia, Candia; ha sbarcato 553 t. arachidi, agrumi, tabacco, olio commestibile varie; ha imbarcato 450 t. varie ed è partita alle 14.30.

P.F. Nuovo: «Eretteo», agente Adria Lines, linea del Persico; imbarca 7000 t. di legnami e varie; «Lucrino», agente Adria Lines, linea Golfo Persico; imbarca 7000 t. legnami e varie;

«Ashkolka», agente Audoly; da Israele, con 823 t. agrumi per l'Austria.

«Stromboli», Soc. Italia; dal Sud America; imbarca 1000 t. acciaio e varie; «Esquidino», Lloyd Triestino, linea India-Pakistan; sbarca 820 t. di juta, tronchi, lamiera; carica 1600 t. di varie.

«Eguito Vivalda», Lloyd Triestino, linea del Sud Africa; sbarca 1300 t. di tabacco, cellulosa, rame, asbesto ecc.; carica 600 t. di varie; «Nova Piana», agente D'Adda, linea Tropici; imbarca 250 t. farina; «Buder Boskovici», agente Mediterranea, linea USA; sbarca 1800 t. legname Douglas, cellulosa, prodotti chimici e varie; imbarca 300 t. di varie;

«Indiana», Lloyd Triestino, linea Mar Rosso-Africa orientale; ha sbarcato 200 t. cocco secco, cotone, gomma, varie; imbarca 1000 t. legnami e varie; imbarca 1000 t. di varie;

«Ut Prosperitas», Lloyd Triestino, linea per Massaua; ha sbarcato 380 t. sisal, pelli seche, caffè, varie; imbarca 900 t. legnami, olio lubrificante; è partita in serata.

«Elsionza», Lloyd Triestino, linea Africa occidentale - Congo - Angola; sbarca 1350 t. caffè in prevalenza, casse di chiodi e varie; imbarca 1500 t. di varie;

«Agostino», navigazione Gennari,

IL PICCOLO

MOSTRE D'ARTE

Lauro Laghi

alla Comunale d'arte

Si annuncia per il 2 febbraio alla Sala Comunale d'Arte la inaugurazione di una personale del pittore Lauro Laghi, con una ventina di opere di recentissima fattura.

Attività alla FIDAPA

Per la sezione triestina della FIDAPA, mercoledì 27 gennaio, la signora Ploarda Bellini ha parlato sul tema: «Un viaggio nei paesi dell'Est». L'oratrice ha fatto, in rapida sintesi, una cartella panoramica dei paesi da lei recentemente visitati: Jugoslavia, Bulgaria, Cecoslovacchia e Berlino Est, soffermandosi su note e personali osservazioni, sul famoso muro, incongruente linea di confine tra due mondi: la Berlino, vetrina del mondo occidentale, stavillante di luci e di vita, e la Berlino orientale, disadorna e incolore, dove la rinascita è molto più lenta.

I lavori preliminari preparatori alla costruzione della galleria nella zona di Timau ferveranno. Anche nel porto di Zadar, in corso lavori di ampliamento, con il rischio di scandalo e rilievo necessari per lo studio per gli eventuali pontili da costruire.

Oggi all'ALABARDA

Un film SPETTACOLARE in Technicolor - Cinemascope:

SCANDALI NUDI

Una sfoltita parata di assassini e belle donne. Strip-teases con fuochi di casino de P. A. H. S. e con

MARIO CAROTENUTO, FRANCHI e INGRASSIA

Vieta ai minori di 18 anni

LE CONFERENZE

Il grande amore di Gambetta

L'Associazione Italo-Francese di Trieste ha curato ieri sera il grande ritorno di fronte al nostro pubblico di Mr. Jean Duhamel, noto ed apprezzato sia in Francia che in Italia per la sua multiforme attività politica-diplomatica, sia per le molte opere di storia e di sagistica; il brillante oratore ha tenuto una conversazione, in lingua francese, nella sala del consiglio della R.A.S. sul tema: «Il grande amore di Leone Gambetta». Ha esordito tracciando in grandi linee la figura di Leone Gambetta, lo illustre tribuno della Terza Repubblica francese, ricordando come egli e la sua attività, appartenessero sia alla Francia che all'Italia, dato che il padre era italiano e la madre francese. Il soggetto fondamentale della conversazione, che ha tenuto una conversazione, in lingua francese, nella sala del consiglio della R.A.S. sul tema: «Il grande amore di Leone Gambetta». Ha esordito tracciando in grandi linee la figura di Leone Gambetta, lo illustre tribuno della Terza Repubblica francese, ricordando come egli e la sua attività, appartenessero sia alla Francia che all'Italia, dato che il padre era italiano e la madre francese.

La conferenza che Jean Duhamel ha tenuto a Trieste è la quarta di una serie di conversazioni che il francese ha tenuto e terrà ancora in Italia, sotto gli auspici delle Ambasciate francesi e dell'Alleanza Italo-Francese, per stringere maggiormente i rapporti culturali tra le due Nazioni. Le tappe di questa sua tournée sono state Roma, Firenze, Parma, Trieste; prossimamente si reccherà a Venezia e quindi concluderà la serie di conferenze a Milano.

Jean Duhamel è Ambasciatore, fin dal 1956, del Principato di Monaco a Parigi ed a Bruxelles; è insignito di numerose decorazioni, tra cui la Legion d'Onore, la Military Cross, e la Dignità dell'Ordine di Leopoldo. Tra le numerose opere storiche e di sagistica da lui pubblicate nel corso della sua lunga attività letteraria iniziata nel 1917, sono da ricordare in particolare «La prigione di Francesco I» e «Il Delirio». «Un amore di Lady Hester Stanhope», «cinquant'anni di Waterloo a Plymouth».

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo della Scuola media italiana indice per martedì 30 gennaio, alle ore 16 di via Paganini 4 una riunione di insegnanti iscritti e non iscritti al SASSI. La convocazione è stata decisa in quanto il segretario generale del SASSI — il segretario generale del Sindacato autonomo prof. Rinaldi ha inviato il 12 u.s. una nota al segretario generale dell'ANCMIS, del SNSM e del SNFPR invitando le tre organizzazioni ad un comune intervento allo scopo di eliminare i gravi inconvenienti rilevati nell'attuale scuola media.

Un film di Germa al Circolo «U. Barbaro»

Al Circolo del Cinema «U. Barbaro» avrà luogo venerdì 29 c.m. alle ore 20.30 la proiezione di un film di Germa al Circolo del Cinema «U. Barbaro».

TEATRE E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«LE BAMBOLE»

Il film più divertente dell'anno M. Viti, V. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel

TEATRO STABILE

Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandiera, sabato 30 febbraio alle ore 21 per il turno di abbonamento al «Romagnolo» di Luigi Squarzina.

CINEMA TEATRO MODERNO. Domenica 30, domenica 31, Giorgio Bizio e Maria Rossetto nella rivista: «Dei Veneri, né di Marte», con G. Meri, O. Marlen, Miss Spogliarelli, R. Marchini, Pino Sales e il SEXY BALLETTO.

ARCOBALENO. 15.30. Grande prima: la lunga parata, con Richard Widmark, Sidney Poitier, Rosanna Schifano. Una grandiosa e spettacolare avventura all'apice delle scortie vichinghe in Technicolor.

EXCELSIOR. 16.30. «L'uomo che non saprà amare». Un eccezionale film di Paramount in cinematografo Technicolor, con George Peppard, Carol Baker, Alan Ladd, Marisa Hyer. Vieta ai minori di 14 anni. Scopre le tessere.

FENICE. 18.30. «S.O.S. Naufragio nello spazio», in cinematografo Technicolor. Un meraviglioso film di fantascienza, scientificamente autentico, che mostra solo di un passo l'attuale realtà. Scopre le tessere.

GRATTACIELO. 16.30. «Le bambole». M. Viti, V. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Vieta ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30. Il grande sentiero. Il più grande film di John Ford in Technicolor Super-Panavision 70 mm. con Richard Widmark, Carol Baker, James Stewart, Karl Malden. Per questo eccezionale film non indistintamente sospese le tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30. «Scandali nudi». Una sfoltita parata di assassini e belle donne di affascinanti e bellissime donne di fuoco. Eccezionale strip-tease al Casinò de Paris, con Mario Carotenuto, Franchi e Ingrassia. Vieta ai minori di 18 anni.

LE CONFERENZE

Il grande amore di Gambetta

L'Associazione Italo-Francese di Trieste ha curato ieri sera il grande ritorno di fronte al nostro pubblico di Mr. Jean Duhamel, noto ed apprezzato sia in Francia che in Italia per la sua multiforme attività politica-diplomatica, sia per le molte opere di storia e di sagistica; il brillante oratore ha tenuto una conversazione, in lingua francese, nella sala del consiglio della R.A.S. sul tema: «Il grande amore di Leone Gambetta». Ha esordito tracciando in grandi linee la figura di Leone Gambetta, lo illustre tribuno della Terza Repubblica francese, ricordando come egli e la sua attività, appartenessero sia alla Francia che all'Italia, dato che il padre era italiano e la madre francese.

La conferenza che Jean Duhamel ha tenuto a Trieste è la quarta di una serie di conversazioni che il francese ha tenuto e terrà ancora in Italia, sotto gli auspici delle Ambasciate francesi e dell'Alleanza Italo-Francese, per stringere maggiormente i rapporti culturali tra le due Nazioni. Le tappe di questa sua tournée sono state Roma, Firenze, Parma, Trieste; prossimamente si reccherà a Venezia e quindi concluderà la serie di conferenze a Milano.

Jean Duhamel è Ambasciatore, fin dal 1956, del Principato di Monaco a Parigi ed a Bruxelles; è insignito di numerose decorazioni, tra cui la Legion d'Onore, la Military Cross, e la Dignità dell'Ordine di Leopoldo. Tra le numerose opere storiche e di sagistica da lui pubblicate nel corso della sua lunga attività letteraria iniziata nel 1917, sono da ricordare in particolare «La prigione di Francesco I» e «Il Delirio». «Un amore di Lady Hester Stanhope», «cinquant'anni di Waterloo a Plymouth».

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo della Scuola media italiana indice per martedì 30 gennaio, alle ore 16 di via Paganini 4 una riunione di insegnanti iscritti e non iscritti al SASSI. La convocazione è stata decisa in quanto il segretario generale del SASSI — il segretario generale del Sindacato autonomo prof. Rinaldi ha inviato il 12 u.s. una nota al segretario generale dell'ANCMIS, del SNSM e del SNFPR invitando le tre organizzazioni ad un comune intervento allo scopo di eliminare i gravi inconvenienti rilevati nell'attuale scuola media.

Un film di Germa al Circolo «U. Barbaro»

Al Circolo del Cinema «U. Barbaro» avrà luogo venerdì 29 c.m. alle ore 20.30 la proiezione di un film di Germa al Circolo del Cinema «U. Barbaro».

TEATRE E CINEMATOGRAFI

Cinema Teatro MODERNO

Sabato 30 — Domenica 31

Giorgio Bizio e Maria Rossetto nella rivista: «Dei Veneri, né di Marte», con G. Meri, O. Marlen, Miss Spogliarelli, R. Marchini, Pino Sales e il SEXY BALLETTO.

CINEMA TEATRO MODERNO

Sabato 30, domenica 31, Giorgio Bizio e Maria Rossetto nella rivista: «Dei Veneri, né di Marte», con G. Meri, O. Marlen, Miss Spogliarelli, R. Marchini, Pino Sales e il SEXY BALLETTO.

ARCOBALENO. 15.30. Grande prima: la lunga parata, con Richard Widmark, Sidney Poitier, Rosanna Schifano. Una grandiosa e spettacolare avventura all'apice delle scortie vichinghe in Technicolor.

EXCELSIOR. 16.30. «L'uomo che non saprà amare». Un eccezionale film di Paramount in cinematografo Technicolor, con George Peppard, Carol Baker, Alan Ladd, Marisa Hyer. Vieta ai minori di 14 anni. Scopre le tessere.

FENICE. 18.30. «S.O.S. Naufragio nello spazio», in cinematografo Technicolor. Un meraviglioso film di fantascienza, scientificamente autentico, che mostra solo di un passo l'attuale realtà. Scopre le tessere.

GRATTACIELO. 16.30. «Le bambole». M. Viti, V. Lisi, G. Lollobrigida, E. Sommer, N. Manfredi, J. Sorel. Il film più divertente dell'anno. Vieta ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30. Il grande sentiero. Il più grande film di John Ford in Technicolor Super-Panavision 70 mm. con Richard Widmark, Carol Baker, James Stewart, Karl Malden. Per questo eccezionale film non indistintamente sospese le tessere e gli ingressi di favore.

ALABARDA. 16.30. «Scandali nudi». Una sfoltita parata di assassini e belle donne di affascinanti e bellissime donne di fuoco. Eccezionale strip-tease al Casinò de Paris, con Mario Carotenuto, Franchi e Ingrassia. Vieta ai minori di 18 anni.

LE CONFERENZE

Il grande amore di Gambetta

L'Associazione Italo-Francese di Trieste ha curato ieri sera il grande ritorno di fronte al nostro pubblico di Mr. Jean Duhamel, noto ed apprezzato sia in Francia che in Italia per la sua multiforme attività politica-diplomatica, sia per le molte opere di storia e di sagistica; il brillante oratore ha tenuto una conversazione, in lingua francese, nella sala del consiglio della R.A.S. sul tema: «Il grande amore di Leone Gambetta». Ha esordito tracciando in grandi linee la figura di Leone Gambetta, lo illustre tribuno della Terza Repubblica francese, ricordando come egli e la sua attività, appartenessero sia alla Francia che all'Italia, dato che il padre era italiano e la madre francese.

La conferenza che Jean Duhamel ha tenuto a Trieste è la quarta di una serie di conversazioni che il francese ha tenuto e terrà ancora in Italia, sotto gli auspici delle Ambasciate francesi e dell'Alleanza Italo-Francese, per stringere maggiormente i rapporti culturali tra le due Nazioni. Le tappe di questa sua tournée sono state Roma, Firenze, Parma, Trieste; prossimamente si reccherà a Venezia e quindi concluderà la serie di conferenze a Milano.

Jean Duhamel è Ambasciatore, fin dal 1956, del Principato di Monaco a Parigi ed a Bruxelles; è insignito di numerose decorazioni, tra cui la Legion d'Onore, la Military Cross, e la Dignità dell'Ordine di Leopoldo. Tra le numerose opere storiche e di sagistica da lui pubblicate nel corso della sua lunga attività letteraria iniziata nel 1917, sono da ricordare in particolare «La prigione di Francesco I» e «Il Delirio». «Un amore di Lady Hester Stanhope», «cinquant'anni di Waterloo a Plymouth».

La segreteria provinciale del Sindacato autonomo della Scuola media italiana indice per martedì 30 gennaio, alle ore 16 di via Paganini 4 una riunione di insegnanti iscritti e non iscritti al SASSI. La convocazione è stata decisa in quanto il segretario generale del SASSI — il segretario generale del Sindacato autonomo prof. Rinaldi ha inviato il 12 u.s. una nota al segretario generale dell'ANCMIS, del SNSM e del SNFPR invitando le tre organizzazioni ad un comune intervento allo scopo di eliminare i gravi inconvenienti rilevati nell'attuale scuola media.

Un film di Germa al Circolo «U. Barbaro»

Al Circolo del Cinema «U. Barbaro» avrà luogo venerdì 29 c.m. alle ore 20.30 la proiezione di un film di Germa al Circolo del Cinema «U. Barbaro».

TEATRE E CINEMATOGRAFI

Cinema Teatro MODERNO

Sabato 30 — Domenica 31

Giorgio Bizio e Maria Rossetto nella rivista: «Dei Veneri, né di Marte», con G. Meri, O. Marlen, Miss Spogliarelli, R. Marchini, Pino Sales e il SEXY BALLETTO.

CINEMA TEATRO MODERNO



Sanremo — Un'intensa espressione della cantante giapponese Yukari Ito mentre, indossando un bellissimo kimono, canta al microfono «l'amore ha i tuoi occhi», di Pallavicini-Kramer

PRIMA SERATA A SANREMO DELLA GRANDE SAGRA DELLA CANZONETTA

Un Festival aperto ai «frilli» che possono vincere per sbaglio

Il vuoto lasciato dalla defezione della RCA non è stato colmato - Migliori prospettive per oggi con la Vanoni, Connie Francis, Bongusto e John Foster - Atteso l'ingresso del cantautorismo di sinistra

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 28

Sembra una novella di Gogol. Per controllare i controllori che controllano le giurie, misteriosamente collocate in sconosciute città, composte da gente anonima che darà un voto segretissimo, hanno chiamato un maggiore dei carabinieri. Questo ufficiale dell'«Esercito», che peraltro al Casinò ha quando dalle venti località pre-selezionate giungerà il responso dei giurati, è la vera garanzia che a Sanremo si fanno le cose come si deve. E in realtà, senza i carabinieri, senza questi uomini meravigliosi e inflessibili, i quali salvano gli arbitri anche quando non andrebbero salvati, scoprono i rapinatori ormai più numerosi delle gioiellerie e — da qualche tempo — arrivano perfino a rivelare quando la farina con i vermi viene rieducata con qualche prodotto chimico che le restituisce magi-

camente candore e fragranza, non so davvero come si potrebbe ingoiare la pillola di giurie di cui nessuno sa niente, né dove siano, né come sono, né se, né tantomeno chi le ha scelte e con quale criterio questa selezione è stata compiuta. So benissimo che l'Italia va avanti lo stesso anche se a Sanremo, poniamo, vince Vittorio Inzaina, l'ex muratore sardo passato all'attività canora forse perché l'edilizia, oggi, è in crisi, poiché senza questa giustificazione congiunturale non si riuscirebbe a capire, per quale saggio motivo, si distolgono scientemente i lavoratori dalle loro oneste mansioni per altro utilissime alla collettività, e modestamente redditizie, anche se talvolta sono stagionali. Tuttavia, poiché siamo in ballo, occorre ballare e Sanremo va preso sul serio: di qui, la necessità di far intervenire i carabinieri, che controllano, indaga-

no, accertano a tal punto da lasciare soddisfatto perfino il «discepolo» più sospettoso. Tutto in regola, dunque, anche se — ovviamente — non sono in grado di dirvi se le giurie-fantasma, collocate in sconosciute città, scelte da Gianni Ravera con lo stesso sistema che Ugo Ojetti usava per le virgolette dei suoi «teatrini» (volgo dire, buttandole alla rinfusa e dove cadevano, cadevano), hanno puntato per la tradizione o per il progressismo, per Milva popolarissima, matrice, «umanitaria» oppure, magari, per quel buon figliolo di Don Miko, il quale — come ognuno ha potuto vedere dinanzi al televisore — rammentava la foto dello spastico prima della cura delle pillole «x» oppure prima di aver soggiornato in una località termale adatta al suo caso.

So benissimo di essere un «demone» prendendomi con questi giovani astri che tremando, scuotendosi i capelli, si siedono al tavolo di San Vito, singolarmente come prefiche della provincia di Catanzaretta, riescono a sbarcare il lunario tirando quattro paghe per il lessico, so che perfino Umberto Eco ha dovuto riconoscere la funzione del cantautore singolare nella società neo-capitalista e che dopotutto anche Ariston, a casa sua, ha i dischi dell'«Eco».

Ma quest'anno a Sanremo, secondo me, hanno esagerato. Qui non si tratta più di progressismo: qui siamo in piena anarchia. Poniamo, per esempio, il caso della bella, buona, gentilissima Judy Miller. Secondo me, questa brava figliola è venuta a Sanremo senza sapere esattamente ciò che, ogni anno, accade in questa città della riviera: Judy Miller, in sostanza, non sapeva assolutamente che qui si doveva cantare. Se glielo avessero detto apertamente, non posso pensare che lo spirito autoritico dei giudici di Elisabetta non sarebbe prevalso. Perché Judy — suavia, confessiamo — quando incise in studio la versione italiana di «Sei l'uomo per me», certo si servì d'una controfigura vocale. E d'altronde, è noto, la tecnica discografica è arrivata a tal punto da riuscire a far incidere un disco a Catherine Spaak, la quale — dicono — in fatto di manicomio di voce, è superata solo dalla muta di Portici.

E parlo ancora, prima di parlarvi brevemente di questa serata che avete visto in TV, del «caso Inzaina». A me ha fatto tenerezza. Mi ricorda certe letture democristiane della fanciullezza: il «muratorino» che faceva il mulo di lepre, portava con dignità la sua povera giacca imbrattata di calce e la mostrava con fierezza a Nobis, il quale, il povero, lo dileggiava. Ed io, ve lo giuro, non voglio fare il Nobis. Ma per un malinteso senso populista, non posso dimenticare ciò che le nostre povere crescite, tutt'altro che borghesi, hanno dovuto sopportare, né tantomeno ricordare che qui a Sanremo o si fa il successo o si muore; voglio dire che proprio qui, su questo lembo di riviera, nascono le illusioni più pericolose, tali da distogliere bravi ragazzi da seri studi e da oneste professioni (non si dice, per esempio, che il fratellino di Franco Tozzi, vedendo il successo del congiunto, abbia abbandonato il li-

LE CANZONI DI STASERA

Ecco le dodici canzoni in programma per questa sera e i cantanti a cui sono abbinati: sono in ordine alfabetico, in quanto l'ordine di esecuzione deve ancora venir sorteggiato.

ABBRACCIAMI FORTE (Mogol-Donida): Ornella Vanoni, Udo Jurgens
AMICI MIEI (Pallavicini-Colonnello): Nicola Di Bari, Gene Pitney
ASPETTA DOMANI (Fred Bongusto): Fred Bongusto, Kiki Dee
COMINCIAMO AD AMARCI (Pallavicini-Mescoli): J. Foster, J. Damiano
DEVI ESSERE TU (D'Acquisto-Ricky Gianco): R. Gianco, J. Miller
HO BISOGNO DI VEDERTI (Ramsete-Ciampi): G. Cinquetti, C. Francis
IL TUO AMORE (Bruno Lauzi): Bruno Lauzi, Ken Rankin
IO NON VOLEVO (Leva-Reverberi): Giordano Colombo, Hoagy Lands
MIA CARA (Mogol-Massara): Robertino, Daniel Gerard
SE PIANGI SE RIDI (Mogol-Marchetti-Satti): Bobby Solo, I Minstrels
TI CREDO (Amendola-Gagliardi): Peppino Gagliardi, Timi Yuro
TU CHE NE SAI (Amurri-Pisano): Fabrizio Ferretti, Dusty Springfield

brì onde dedicarsi anche lui alla dolce vita del microfono?». Sicché, censurare, consigliare, distogliere, anche a costo di sembrare crudeli, diventa un dovere civico.

Chiediamo la parentesi moralistica e andiamo alla serata. Successo in sala? Timi Yuro, si capisce, la graziosa giapponese Ho Yukari, Ida Zanicchi e Gene Pitney, Milva, Betty Curtis e Mike Bongiorno, naturalmente, il quale meno parla, più entusiasma.

Il cantante più interessante della serata, senza dubbio, è stato Gianni Mascolo, il giovane più promettente, più «musicale»; forse perfino troppo bravo

più legato alle origini del «night club», a dire il vero, John Foster con quella sua canzoncina che in due minuti sfiora l'Italia intera, un personaggio come Bruno Lauzi e ovviamente Gigliola Cinquetti e Bobby Solo, e avrete l'esatta sensazione di quanto il secondo «round» superi il primo.

Perché il «cast» di Sanremo è stato varato in questo modo? Gli organizzatori dicono di aver voluto salvare lo spettacolo: ogni spettacolo che si rispetti conserva i numeri migliori alla fine (salvo qualche eccezione, nel nostro caso, cioè Tozzi, la Zanicchi, Milva, Mascolo, Timi Yuro). Ed è qui che casca l'as-

sa, giovanile, senza «volgarità»; all'nostro amore di Lauzi, che tradisce l'origine intellettuale del minuscolo cantautore genovese (ma come se la caverà, il Bruno con quelle statuette indossatrici, più alle «Bluebell» e dei corazzieri che l'accompagnano sulla ribalta), dove alla francese Lauzi richiama il Preser di «Cet amour», il bravo Fred, il quale, con ingenuità, amoreggia con l'Addams del «Varavia» (concerto rivelando, tuttavia, una certa inventiva, un certo spirito assimiliatore; oppure la Vanoni, la quale, teatralmente, proporrà un testo del più dotato dei parolieri mestieranti, Mogol, in «abbracciarmi forte», doppiata da Udo Jurgens, lo austriaco che ha lanciato «Warum», riecheggiando a sua volta Hans Galla, Kurt Weil e Bertolt Brecht. Sarà, dunque, la serata intellettuale; quella che piacerà a Zardi, a Zurlini; quella che segnerà, finalmente, l'ingresso del cantautorismo di sinistra, del «cantacronache» e di Enzo Jannacci nel mondo mammista e conformista di Sanremo.

Di tutto questo, dovrei felicitarmi. Invece non lo farò. Sanremo, senza dubbio, deve modernizzarsi, ma «adelaide Pedroni, Di Zardi e di Zurlini, in Italia, non ce ne sono molti, e Sanremo non può e non deve congedarsi con Spoleto.

Ma un simile discorso ci porterebbe lontano; troppo, per lo spazio che mi è concesso. Mi riprometto di riprenderlo. Per ora, mi limito alle notizie: Connie Francis, dunque, secondo le ultime informazioni, atterrerà domattina all'aeroporto di Nizza. E per sveltire le operazioni di frontiera, affinché questa «orionda» possa provare (ma perché, dico, non è arrivata in tempo?) ella verrà prelevata a Ponte San Luigi da una scorta della Polizia stradale. In verità, questa storia mi turba; non credo che gli italiani paghino le tasse affinché lo Stato garantisca l'arrivo rapido di Connie Francis, o di altre come lei. E quasi accetto però che la storia della Polizia stradale sia un «canard» dell'Ufficio stampa della cantante italo-americana. In caso contrario, penso, occorrerebbe chiedersi seriamente perché migliaia di comuni mortali di ogni nazionalità a Ponte San Luigi devono fare la loro brava coda, così come accadeva in tempo di guerra alle massaie che volevano rifornirsi di zucchero di barbabietola.

Piero Novelli



Gigliola Cinquetti e Milva colte dall'obiettivo durante le prove

per fare strada in questo mondo di «frilli». Il termine «frilli» deriva dal linguaggio dei «suave» delle corse ciclistiche; significa, pressappoco, quello che vince per sbaglio, quando gli altri dormono (i bei tempi di Mafalda, rammentate?). Quelli che, insomma, dopo la morte del povero Fausto Coppi, riempiono alla buona gli ordini d'arrivo delle tappe del Giro d'Italia. Così, oggi, è a Sanremo.

Il paragone non è mio, bensì d'un acuto collega che s'occupa di sport e che, quindi, in queste cose sa la lingua. Su un giornale sportivo, torinese, Giampaolo Ormezzano scrive: «Non viene Coppi, perché in questa «corsa» può anche vincere Mafalda». E io condito questo giudizio: proprio così, poiché la canzone sta diventando come il ciclismo, dove l'avvenire può anche essere dei mediocri, mentre i «personaggi», quelli veri, sono accantonati dai famelici discepoli, i quali hanno trovato più redditizio puntare sui «frilli», capaci di vincere una tappa, per la quale incassano milioni. Se poi scompaiono il giorno dopo, pazienza: le spese sono già pagate.

Una serata molto tranquilla, con un pubblico bonario, pronto a distribuire applausi a tutti, anche a chi non se li meritava. Fra quelli invece che se li meritavano, festeggiate l'ottimo Pino Donaggio, i divertenti Surf, il complesso della Repubblica del Madagascar, oltre quelli prima citati. Niente drammi dunque, in questa serata del «festival» dove le primedonne, almeno in questa serata, non esistono, eccezion fatta per Milva che ha giugliardato condito in porto il suo valzerone.

Unico incidente: il microfono si è improvvisamente bloccato all'apparire di Franco Tozzi. Il giovane e bravo maestro torinese Giancarlo Chiaramello, che dirige l'orchestra, con sangue freddo, ha bloccato la esecuzione, riprendendo non appena i tecnici avevano ristabilito il collegamento.

E diamo un'occhiata alla seconda serata. Meglio, dicevo, molto meglio. E' arrivata da Reggio Calabria Ornella Vanoni. Forse arriverà anche Connie Francis, Agnieszka, un Fred Bongusto (un po' deluso dal «clima» del Festival e sempre

YOUSSEF BEBAWI NARRA GLI AVVENIMENTI DOPO LA FUGA IN GRECIA

«Che dici, confesso?» gli chiese la moglie quando furono arrestati

Una terribile scenata sul treno che li portava a Brindisi - La bottiglietta del vetriolo gettata dal finestrino - Condannato per la pistola - Le lettere n. 1 e n. 2 di Farouk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Dopo l'uccisione di Farouk Chourbagi, Claire Ghobrial, durante la fuga verso Brindisi, fece una terribile scenata di gelosia al marito, il quale durante il viaggio in treno verso Brindisi, le aveva rivelato di avere avuto una relazione intima con la signorina Giselle Henke, l'ex governante di casa Bebaui.

Youssef Bebaui questa mattina ha concluso il suo racconto del «giorno di via Lazio». Ha continuato, implacabile, ad accusare la moglie dell'omicidio, mentre Claire, come al solito, è rimasta impassibile al proprio posto, limitandosi ogni tanto a scuotere la testa, come se le dichiarazioni dovessero considerarsi pura fantasia.

PRESIDENTE: «Ieri, lei ha parlato della fuga a Napoli, dopo il delitto; ha raccontato di aver portato sua moglie in motoscia per gettare al largo la pistola calibro 7,65 che era servita all'omicidio e di aver preso il treno diretto a Brindisi. Ora vada avanti con il suo racconto».

BEBAWI: «Durante il viaggio, pensavo di inventare una storia per giustificare la scomparsa dell'arma che mi apparteneva. «Se saremo interrogati, proprio, diremo che la pistola l'ho venduta a un certo Kramer a Stoccarda, dove a dicembre trascorsi cinque giorni insieme con la signorina Giselle Henke». A questo nome mia moglie montò su tutte le furie. Mi rivolse una valanga di domande: da quanto avevo la relazione con la governante, se le avevo fatto regali, se le avevo parlato di matrimonio, dove avevo avuto rapporti con lei. Dopo quello che era accaduto il giorno prima, io non sapevo più che mia moglie non avrebbe avuto il coraggio di reagire se le avessi rivelato la verità. Così le dissi: «La relazione dura da molto tempo; abbiamo parlato di nozze; ho avuto rapporti con lei un po' dappertutto». Mia moglie mi chiese: «Anche a casa mia?». Le risposi affermativamente. Lei espose: «A casa mia? Proprio a casa mia?». Ribattei: «No, è casa mia!», facendole capire che la dimora di Losanna non le apparteneva più perché eravamo divorziati. A queste parole, mia moglie mi saltò addosso; mi graffiò, mi colpì a un occhio con un pugno, mi prese a calci».

PRESIDENTE: «Poi si calmò?».

BEBAWI: «Sì. Mi disse di aver lasciato la bottiglietta del vetriolo nella toilette del treno; mi chiese di andarla a prendere e di gettarla dal finestrino. Trovai il fazzoletto nascosto nella toilette; tornato nel compartimento, lo lanciavo dal finestrino insieme al cappello, che portavo quando ero entrato nella casa di via Lazio. Qualcuno avrebbe potuto riconoscerlo».

PRESIDENTE: «Poi cosa accadde?».

BEBAWI: «Arrivammo a Brindisi. Alla stazione, uno sconosciuto, visto che eravamo stranieri, ci domandò se andavamo in Grecia. Ci lasciammo e c'era un piroscalo. Rispose che c'era un aereo alle 14. Andammo al Consolato per far mettere il visto sul passaporto di mia moglie; acquistammo i biglietti; Claire si comperò un paio di calze».

PRESIDENTE: «Dunque, arrivaste ad Atene...».

BEBAWI: «Sì. Scendemmo all'albergo «Esperia». Ci assegnarono una camera a due letti, con bagno. Dopo esserci sistemati, scesi nella «hall» per comprare qualche giornale. Mia moglie mi aveva pregato di acquistare una pomata calmante per le bruciature che aveva sul volto. In farmacia mi diedero un prodotto di cui non ricordo la marca. Lo portai a mia moglie; disse che non andava bene; comunque se la misse sul viso, sulle mani, sul polso destro. Poi mi chiese di andarle a prendere un'altra pomata, le risposi che ero stanco e non sarei tornato in farmacia. Restammo tutta la sera in camera, dove ci facemmo portare la cena. Io telefonai al mio ufficio di Losanna per informare i miei tre impiegati che mi trovavo all'«Esperia» di Atene. Anche mia moglie fece due telefonate: una alla madre, a Losanna, una a mia sorella, che abitava a Ginevra. Le informò che stavamo ad Atene e raccomandò alla madre di non rivelare ad alcuno che lei era passata per Roma».

PRESIDENTE: «Lei prima ha parlato di giornali. C'era la notizia dell'uccisione di Chourbagi?».

BEBAWI: «Non se ne parlava. Il giorno seguente — era il 1° dicembre — uscirono verso le 10. Accompagnai mia moglie all'«Hilton». Dove c'era un bravo parrucchiere; voleva cambiare l'acconciatura dei capelli, facendoci tagliare una specie di frangia per nascondere le macchie sulla fronte. Io mi fermavo nella banca che si trovava nell'albergo; poi tornai all'«Esperia», dove mi riposi un paio di ore. Quindi andai a prendere mia moglie; ci fermammo al caffè dell'«Hilton». Qui mia moglie scrisse una lettera a un nostro amico, il signor Taylor, che viveva a Ginevra, e qualche cartolina che indirizzò a certi conoscenti. Tornando al nostro albergo, comperai due giornali italiani. Ancora non si parlava dell'uccisione di Farouk. Poi, verso le 19 o le 20, arrivò la polizia...».

PRESIDENTE: «Cosa vi chiese la polizia greca?».

BEBAWI: «I funzionari mi chiesero se possedevo una pistola; consegnai loro la «Smith and Wesson» calibro 38. Poi pretesero i passaporti e frugarono nei nostri bagagli. Ci portarono in Questura, nell'ufficio del direttore. Mentre c'interrogavano, mia moglie, parlando in arabo, mi disse: «Ora confesso. Che dici, confesso?». Non le risposi perché non volevo compromettermi. A causa della pistola che avevo introdotto senza permesso in Grecia, venii dichiarato in arresto. Mia moglie, invece, fu lasciata libera».

PRESIDENTE: «Chi fu ad accompagnare sua moglie in albergo?».

BEBAWI: «Non lo so. Ero stanchissimo; avevo sonno. Non so neppure se trascorsi la notte nella stanza in cui si era svolto l'interrogatorio o in una cella. Il giorno successivo fui arrestato anche mia moglie. Fu messa nella mia stessa cella. Poi, dopo ventiquattro ore, fu trasferita in un altro posto. Mi accorsi che era sconvolta. Mi disse che se avessero rilevato le impronte digitali nell'ufficio di via Lazio, sarebbe stata im-

mediatamente scoperta. «Mi impiccheranno!» esclamò piangendo. Poi fui interrogato dal dottor Susalo, il funzionario giunto da Roma. Rimasi nel carcere di Atene tre mesi. Fui processato per il fatto della pistola. Ebbi occasione di rivedere altre volte mia moglie. Potevamo parlare liberamente in arabo, senza farci capire dagli estranei. Io nominai due avvocati greci, non per me ma per mia moglie».

Dopo mezz'ora di interruzione, l'udienza è ripresa con le contestazioni del Presidente e del giudice «a latere».

PRESIDENTE: «Lei ieri ha parlato dell'appuntamento fissato in dicembre in una piazza dei Parioli, a Roma, con Farouk Chourbagi. Ha precisato che, quando arrivò, vide sua moglie venire incontro; le disse che il giovane se n'era andato perché gli facevano male le gambe. In istruttoria, invece, ha precisato di aver visto sua moglie scendere dall'automobile di Chourbagi. Come mai c'è questa differenza?».

BEBAWI: «Non vidi mia moglie scendere dall'auto. Mi venne incontro e mi informò che Farouk si era allontanato. Mi indicò un'auto, una «Rolls Royce», dicendomi «eccola là»».

PRESIDENTE: «Quanti passaporti aveva?».

BEBAWI: «Due, egiziani: uno mi serviva per i Paesi occidentali, l'altro per quelli dell'Europa orientale. Anche mia moglie aveva due passaporti: uno libanese e uno sudanese».

PRESIDENTE: «Lei teneva nella casa di Losanna due pistole. Perché non le chiudeva

a chiave, dato che c'erano dei bambini?».

BEBAWI: «Le armi stavano in un cassetto, in camera da letto. La porta della stanza era sempre chiusa, perché così voleva mia suocera. D'altra parte, i figlioli non avevano l'abitudine di giocare nella camera da letto».

PRESIDENTE: «Sua moglie conosceva il funzionamento della pistola calibro 7,65?».

BEBAWI: «Sì. Più di una volta si era preoccupata per la presenza in casa delle mie armi. Quando acquistai a Losanna la «Walther» 7,65, le mostrai il meccanismo della sicura per dimostrare che era impossibile una disgrazia».

GIUDICE: «Perché si decise ad andare all'appuntamento con Farouk, al Parioli?».

BEBAWI: «A dicembre, durante la nostra permanenza a Roma, mia moglie, mi accusò di averla giudicata ingiustamente; lei non mi aveva mai tradito; era Farouk a importunarla, a telefonarle, a cercarla. Io non credevo alle sue parole. Perciò volevo che Farouk, dinanzi a lei, smentisse le sue affermazioni, dicendo che era mia moglie a corrergli dietro».

PRESIDENTE: «Perché lei non seguì sua moglie, quando entrò nel portone di via Lazio?».

BEBAWI: «Non sapevo che in quello stabile c'era l'ufficio di Farouk. Mia moglie mi aveva detto che andava dal parrucchiere. Quando mi parlò di Farouk, pensai che lo avrebbe incontrato dal parrucchiere o in un altro luogo».

PRESIDENTE: «Lei, da Kartoum, scrisse una lettera a Fa-

rouk, dicendogli che sua moglie «era disponibile». Ricevette dal giovane una risposta?».

BEBAWI: «Sì. Mi inviò un telegramma, nel quale si dichiarava pronto a venire a Kartoum per chiarire tutto. Poi mi giunsero in uno stesso giorno due lettere. Arrivarono quasi insieme: una portava scritto «lettera n. 1», l'altra «lettera n. 2». Il contenuto delle due missive non mi lasciò soddisfatto. Farouk non rispondeva alle mie domande. Diceva solo che non doveva dare ascolto alle persone che mi volevano male e che egli non aveva alcuna relazione con mia moglie, che rispettava e ammirava come si può ammirare una bella signora, le lettere erano lunghe, ma in conclusione non dicevano nulla».

PRESIDENTE: «Lei rispose?».

BEBAWI: «Detti le due lettere a Claire, dicendo che non volevo vedere Farouk e che speravo soltanto che ammettesse di scrivere. Quando avevo visto scritto «lettera n. 1» e «lettera n. 2» avevo temuto che arrivassero anche la «numero 3», la «4» e magari altre ancora».

PRESIDENTE: «Quando fugiste da Roma, sua moglie aveva nella borsetta 150 mila lire. Dove le aveva prese?».

BEBAWI: «Mi accorsi di quelle 150 mila lire a Napoli, quando dovevo pagare 20 mila lire per l'ufficio del parrucchiere. Mia moglie mi disse: «Me le ha date lui». Pensai che Farouk aveva gettato quei soldi in faccia a mia moglie per offenderla».

L'interrogatorio continuerà domani.

Giorgio Pessi

AL CONSIGLIO REGIONALE I PROBLEMI DELLA MONTAGNA

Trasformare la Carnia in una piccola Svizzera

Respinta una proposta comunista che implicava un rinvio

Si è conclusa ieri al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia la discussione generale sul disegno di legge predisposto dalla Giunta per l'istituzione degli organi per i problemi della montagna. Anche questo disegno di legge ha visto la viva e attiva partecipazione di tutti i gruppi politici rappresentati in Consiglio in sede di discussione generale e non mancherà certamente di calore anche la seconda parte della discussione, che si inizierà lunedì prossimo, sui singoli articoli del disegno di legge.

Lunghe discussioni hanno caratterizzato la seduta di ieri, conclusiva degli interventi sulla discussione generale della legge in esame. La serie è stata aperta dal liberale Rinaldo Bertoli, udinese. Sull'economia montana del suo Friuli, Bertoli ha sviluppato un interessante progetto: trasformare la Carnia in una piccola Svizzera. «Tutti d'accordo» — ha detto testualmente — che la sistemazione silvo-pastorale non potrà mai risolvere la situazione della nostra montagna. Ecco che anche in questo problema l'industrializzazione appare l'unica possibile soluzione veramente valida.

La Svizzera, che dal punto di vista orografico è molto simile alla Carnia, è un Paese altamente industrializzato, e non basta: anche altamente specializzato. Il lato curioso è che proprio a questa specializzazione etnica concorrono i nostri lavoratori emigrati. Perché non li utilizziamo allora? Per far questo occorrono agevolazioni, ma con la «a» minuscola: finanziarie, massicce, ridotti delle distanze virtuali (tariffe preferenziali delle F.S., come per la Sardegna); agevolazioni tariffarie per l'energia elettrica prodotta nella zona. A queste condizioni certamente gli imprenditori saranno invogliati a installarsi in montagna, in varie forme di produttività economica, ivi compresa quella turistico-alberghiera. La legge in esame è quindi solo un palliativo, che mitiga senza curare la malattia della nostra montagna. I liberali voteranno a favore solo come manifestazione di simpatia e di buona volontà per le genti della montagna, ma, dichiarando in pari tempo che non si creano alcuna illusione che la legge sia risolutiva del problema».

Ha preso poi la parola il comunista Bettoli (PSIUP), che ha definito il progetto legge lacunoso e bisognoso di riesame. Metus (DC) è il detto d'accordo con i Consigli di valle in linea di principio, ma in pari tempo ha precisato che tali organi sono presentemente irrealizzabili perché mancano le norme di attuazione. Virgolini (D.C.), relatore, ha ringraziato tutti per l'apporto dato in sede di discussione generale, ma ha disapprovato la presentazione dell'«d.d. del comunista Moschioni, che ha definito tentativo di affossare la legge».

L'assessorato all'agricoltura, Comelli, nell'esprimere il punto di vista della Giunta, ha manifestato soddisfazione per l'alto interesse dimostrato dal Consiglio al problema della montagna.

A questo punto, il Presidente de Rinaldini ha messo in discussione l'«d.d. Moschioni tendente a rinviare la legge a dopo la costituzione dei Consigli di valle. Moschioni, in polemica diretta con Virgolini, ha rafforzato il concetto sintetizzato nel documento in atti mantenendo le formalistiche richieste.

Dopo alcune dichiarazioni di

voto, l'«d.d. Moschioni è stata messa in discussione».

Il Consiglio è stato convocato per lunedì alle ore 10. Ieri, a seduta consultiva conclusa, l'assessorato Comelli, nel corso di un breve contatto con la stampa, ha precisato i motivi per i quali la Giunta si è opposta all'«d.d. Moschioni. Il nostro atteggiamento non ha voluto significare — egli ha detto — contrarietà ai Consigli di valle; anzi, aderendo a un emendamento che è stato presentato, la Giunta accetta l'inclusione di una rappresentanza di questi organismi nella Commissione consultiva per l'economia montana.

Il dissenso sull'«d.d. è basato soprattutto su motivi di improponibilità: si chiede, infatti, il rinvio in commissione allo scopo di inserire l'istituzione e la regolamentazione dei Consigli di valle. Ciò può essere, eventualmente, oggetto di trattazione di altro disegno di legge, non certo di quello in discussione al Consiglio. Inoltre, sostanzialmente, l'accettazione della proposta comunista avrebbe significato il rinvio e quindi la dilazione all'entrata in vigore della legge in discussione».

OCCASIONE STRAORDINARIA

VERA ASTA DI REALIZZO

per inderogabile necessità di contanti

300 tappeti persiani, orientali, caucasici antichi e di vecchia lavorazione. Tutti autentici e di prima scelta

300 oggetti d'antiquariato, mobili, argenterie e porcellane ed una importante collezione di dipinti di grandi Maestri del '600, '700, '800

Organizzata dalla

Galleria Marchetti

nei locali di VIALE LEOPARDI 29, UDINE, tel. 57357

ESPOSIZIONE: da venerdì 29 a domenica 31 gennaio dalle ore 10 alle 13, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23

CATALOGO IN LUOGO

ASTA: da lunedì 1 a giovedì 4 febbraio con inizio alle ore 21 precise

DIRETTORE DI VENDITA Dott. EMILIO SASSO

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA POLITICA DIPIANO

In questi giorni, il Consiglio dei Ministri è stato particolarmente indaffarato nell'esame e nella valutazione degli orientamenti alla base del primo piano di programmazione economica globale messo in cantiere dalle autorità italiane e che si propone di unire alle indicazioni atte a incrementare lo sviluppo del Paese anche le direttive per eliminare le disparecchie nella distribuzione della ricchezza e del lavoro, sia tra categorie sociali che tra aree geografiche.

Sull'opportunità di tale piano vi sono talune perplessità ma, in linea generale, si riconosce che poter disporre di uno schema previsionale a lungo periodo non può non risultare utile per l'economia del Paese. Naturalmente, purché si tratti di un piano «indicativo» e non «coercitivo», cioè purché esso si limiti a prospettare gli obiettivi, nonché i mezzi e le preferibili vie per il loro conseguimento, senza puntare all'eversione del sistema economico e sociale in atto. Ma qui, per il momento e malgrado le ripetute assicurazioni da parte di ministri responsabili, le perplessità sono ben superiori.

Il Ministro del Tesoro, Colombo, in una sua recente conferenza tenuta a Zurigo, ha posto un ripetuto accento sul fatto che il programma di piano è in ogni sua parte coerente con il sistema economico italiano e non si pone in una posizione eversiva rispetto al sistema stesso. Il Ministro ha pure sottolineato che il «programma» è frutto di un lavoro collegiale e che in tale ambito egli ha posto particolare attenzione al problema della stabilità monetaria, della spesa pubblica e del suo finanziamento, del processo degli investimenti e della formazione del risparmio per alimentarli. In altri termini, il piano dovrebbe essere stato elaborato secondo un'ottica visione economica, pur integrata da indirizzi innovatori al fine di catalizzare uno sviluppo più armonico del Paese.

Che ciò sia stato, e continui ad esserlo, negli intendimenti del Ministro Colombo è del tutto certo. Ma non è che uno dei coordinatori di questo documento. Dice bene il Ministro del Tesoro quando fa rilevare che, nell'attuale momento di difficoltà, di orizzonti incerti e arruffati, è vano chiedere all'imprenditorato di avviare nuovi investimenti se non si dà loro contemporaneamente il modo di guardare al futuro in termini di sufficiente chiarezza; chiarezza che discenderebbe, a suo avviso, proprio da uno strumento orientativo come quello rappresentato dall'«epilogo». Ma, nello stesso tempo, egli osserva che sin dallo scorso febbraio il Governo si è affannato a rilanciare, oltre ad una politica di rassodamento della moneta, anche quella di «comunicazione degli investimenti» e dell'attività produttiva, ma senza successo. Perché? Lo spiega egli stesso: «Abbiamo fatto una politica di stabilità monetaria, ma non siamo riusciti a integrarla con la necessaria politica del reddito».

La spiegazione di questa incapacità è ricercata dal Ministro in primo luogo nella riluttanza dei lavoratori e dei datori di lavoro a impegnarsi in concessioni rispetto al loro potere contrattuale senza avere una ragione di quello che accadrà domani, se ne concluderà che il «varco» del biennio quinquennale dovrebbe costituire un elemento di sblocco di tale preclusiva. Si può concordare in teoria, ma in pratica? In pratica il piano finirebbe in un limbo, non frenere il processo di espansione, o, peggio, a non distruggere quanto fin qui si è realizzato, gravando sul sistema produttivo con pretese salariali o con esagerazioni incompatibili con la realtà economica italiana. Incontrando, questo invito, la comprensione del mondo sindacale social-comunista? Ce da dubitare, anzi. Proprio pochi giorni addietro la CGIL ha detto chiaramente «no» a qualsiasi programmazione a carattere orientativo, a qualsiasi politica del reddito, cioè a qualsiasi aggancio dei salari all'effettivo aumento della produttività, tenuto conto delle necessità di autofinanziamento delle imprese, e che si viene a mancare l'adesione della massima organizzazione sindacale del Paese l'efficacia dell'«epilogo» si dissolve e l'imprenditorato — che lo stesso piano impegna a una più energica politica di investimenti, tale da assicurare il raggiungimento della produttività più alta possibile — ripiomba nella rete degli odierni impedimenti.

Ora è chiaro che, se il piano quinquennale non è eversivo rispetto al sistema economico attuale e se è vero che esso si prefigge compiti orientativi a fini promozionali e perequativi, esso non può che poggiare

interamente su una politica di redditi. Deve, cioè, fare in modo che le attività imprenditoriali aumentino il ritmo produttivo, che il ciclo economico si espanda, che la fiducia ritorni in tutti, che la massa dei consumi aumenti, il tutto in funzione di più elevati redditi da distribuirsi secondo proporzioni che lo stesso piano suggerisce. E deve pure far comprendere a chi spetta che l'aumento della produttività, oltre che agli equi ritocchi alla remunerazione del lavoro, deve pure servire ad allargare — oggi si dovrebbe dire a «ripulire» — il margine destinato all'autofinanziamento delle imprese. E' un piano che, per ora, non è che una «aspirazione riformistica» in campo sociale e prima di qualsiasi intervento riformatore (se effettivamente indispensabile) in campo economico, è necessario ottenere che il sistema produttivo marci al meglio delle sue possibilità.

Se, perciò, è comprensibile che il «piano» investa con la sua azione programmatica i settori e le finalità più diversi, è però ancora più ovvio che esso miri, nella scala delle priorità, a precostituire in primo luogo i mezzi perché si possano, poi, affrontare i settori lacunosi con migliori prospettive di successo.

Ma fino a quale punto potrà imporsi il buon senso sul velleitarismo di chi, anziché collaborare a correggere le inevitabili deficienze del sistema, mira a snaturarlo secondo modelli economico-politici inattuabili dovunque? Sia a livello governativo che a livello sindacale vi sono molte perplessità al riguardo.

Gli imprenditori sono tenuti a detrarre dal profitto quote quanto maggiori per aumentare il grado di produttività degli impianti ai fini di un proficuo ampliamento delle basi di lavoro, ma dal canto loro i sindacati sono chiamati a correlare con estrema attenzione la remunerazione del lavoro umano con la conseguente maggiore produttività. Sono queste le basi per l'aggiornamento di un dialogo che fin qui è stato troppo spesso un dialogo tra sordi, se non uno scontro.

Lo ha ricordato recentemente anche l'on. La Malfa che, nella sua veste di Ministro del bilancio, nel 1962 aveva chiesto alle organizzazioni sindacali una tregua salariale di tre o quattro anni, ma senza successo. «Oggi — ha osservato in proposito l'ex Ministro — paghiamo le conseguenze di quegli errori e, quello che è peggio, non mi pare che i sindacati operai ne abbiano tratto esperienza».

Eppure bisogna che si arrivi a una chiarificazione. Bisogna che ci si renda conto che non si cava sangue dal muro, che non si può consumare più di quanto si produce, che il «mondo salariale» non si difende esaltando agitazioni sindacali mentre l'economia annaspa faticosamente. E' un imperativo, questo, che va soddisfatto al più presto, in difetto di che, qualunque programmazione è destinata a rimanere lettera morta.

Alfredo Nemez



Gli scambi con Pankov

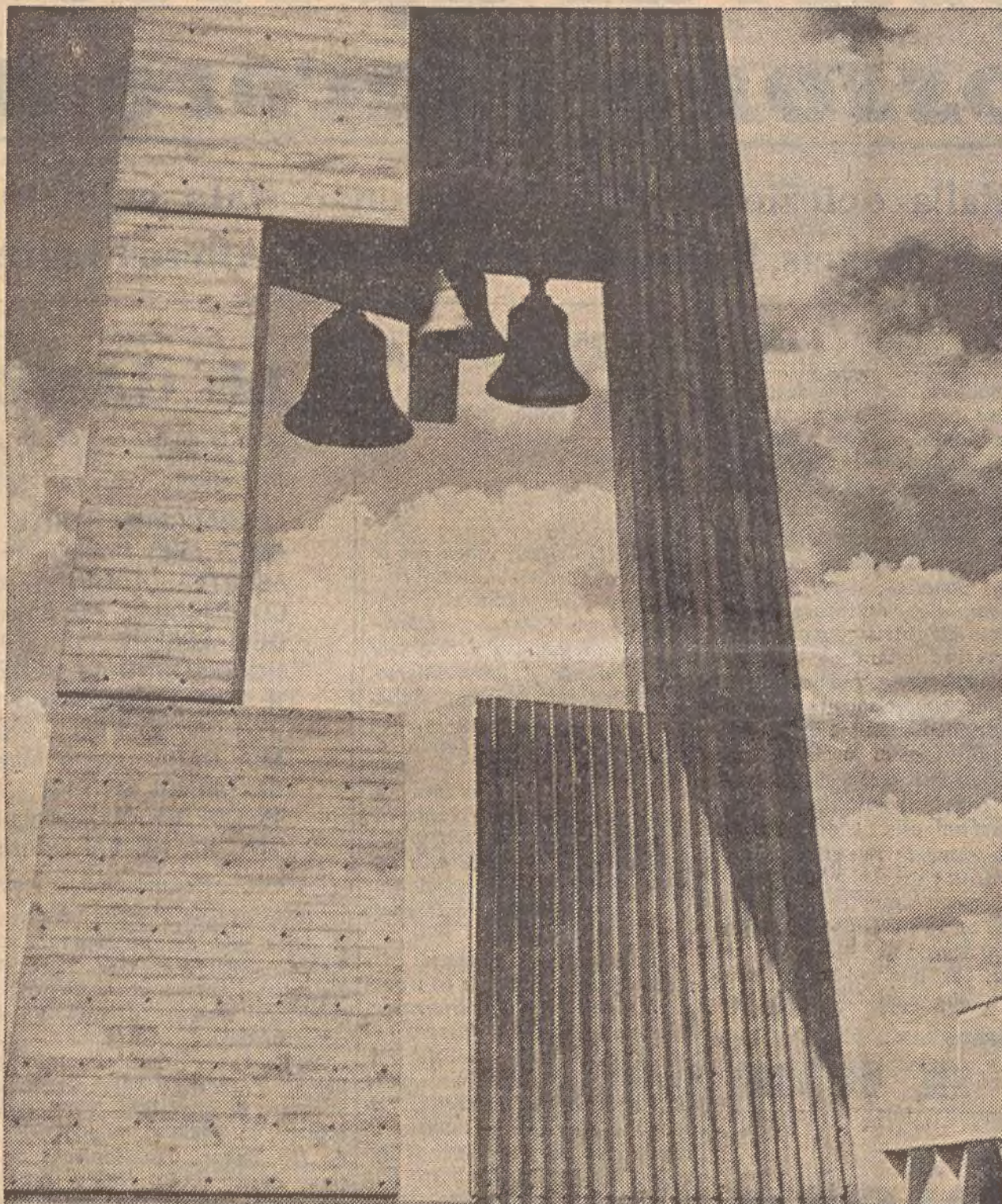
La Federazione carboniera della Ruhr ritiene che la Repubblica federale tedesca, con la sua capacità produttiva di circa 15 milioni di tonnellate annue in vista dell'approvvigionamento energetico della Germania centrale in seguito ad un'eventuale riunificazione.

Nel dopoguerra, i giacimenti di lignite situati nella zona d'occupazione sovietica sono stati sfruttati ad un ritmo tale che l'80 per cento della domanda energetica totale della Germania Est ha potuto venire coperta con la lignite indigena. La lignite è stata utilizzata anche per le locomotive. Il carbon fossile invece, nel 1963 ha coperto soltanto il 16 per cento della domanda totale di energia primaria della Germania Est, e l'olio combustibile soltanto il 4 per cento. La domanda di energia primaria ha raggiunto 90,6 milioni di tonnellate equivalenti carbone contro 193,8 milioni di t. e. c. in Repubblica federale. Nel 1963, la Germania dell'Est ha importato 9 milioni di tonnellate di carbon fossile e 3,3 milioni di tonnellate di coke, in gran parte in provenienza dai Paesi dell'Est (11,5 milioni di tonnellate compreso il coke). La Germania ha consegnato soltanto 85.000 tonnellate.

Si stanno ora svolgendo colloqui relativamente ad un'eventuale estensione delle consegne di carbone della Ruhr verso la Germania Est.

Il mercato ortofrutticoli

Il Comitato di contatto dei consumatori della CEE ha formulato le seguenti osservazioni sul progetto di regolamento della Commissione della CEE relativo al mercato ortofrutticoli: 1) Il Comitato afferma anzitutto che non è da considerarsi stabilito che i consumatori traggano vantaggio necessariamente dal regolamento attuale, nelle vigenti condi-



Per le sue possibilità espressive e per le sue illimitate soluzioni tecniche di effetto, si va diffondendo sempre più nel linguaggio dell'architettura moderna il ricorso alle superfici in cemento senza rivestimento. Nella foto: il campanile di un monastero nello Stato del Nevada, a confini con il Canada: una regione semideserta, di bellezza primitiva e poco popolata

FONDAMENTALE PRESUPPOSTO AL RISTABILIMENTO DELLA FIDUCIA

Indispensabile per le aziende avviare un dialogo con il pubblico

Stiamo attraversando un periodo particolarmente delicato: ma si deve sapere che si continua a operare con la ferma volontà di superare l'attuale crisi

Qualche giorno fa ci è capitato fra le mani un opuscolo molto attraente: bene stampato, ricco di grafici e di vignette, era una copia dell'ultimo rapporto agli azionisti di una delle maggiori aziende chimiche degli Stati Uniti.

In poche pagine era esposto il consuntivo di un trimestre di attività: i dettagli ridotti all'essenziale, lo stile semplice ma efficace mirava alla sostanza dei fatti. Si capiva che questa relazione era stata preparata perché venisse diffusa fra un numero assai elevato di persone (i soli azionisti della compagnia superano il milione). Si era voluto che tutti potessero comprendere come effettivamente andavano le cose nella gigantesca azienda. Incidentalmente diremo che le informazioni fornite agli azionisti erano molto positive, poiché la società di cui ci stiamo occupando è riuscita a superare l'attuale crisi.

Un altro esempio. E' noto che la stampa delle più evolute Nazioni occidentali dedica grande spazio alle questioni di indole economica. Ebbene, in queste rassegne la situazione dei mag-

giori complessi produttivi nazionali ed esteri viene attentamente seguita nei suoi molteplici aspetti e nelle sue prospettive. Proprio in queste ultime settimane è accaduto che alcuni quotidiani svizzeri e tedeschi dedicassero ad una delle nostre maggiori industrie meccaniche dei profili densi di particolari per lo più in Italia e niente affatto negativi, tanto che a conclusione della loro corrispondenza questi autorevoli giornali formulavano dei giudizi incoraggianti per il futuro dell'azienda da essi presa in esame. E c'è stato persino qualche agente di cambio italiano che ha fatto acquistare ai suoi clienti azioni di quella industria, ritenendo, proprio in base a quanto aveva appreso in quei giorni che le sue prospettive fossero tutte sommate degne di fiducia.

Sfortunatamente da noi non si è ancora compresa da tutti l'utilità di un vero colloquio fra l'azienda e i suoi azionisti ed il vasto pubblico dei clienti effettivi e potenziali. E se non ci si rendeva conto di questa esigenza quando gli affari andavano bene, figurarsi oggi che il panorama è tanto più grigio e più forte la tentazione di non mettere troppo in luce certe spiacevoli realtà.

Tuttavia non mancano le eccezioni. Alcune società operanti nel settore petrolifero, editoriale, alcuni grandi magazzini e molte aziende patinate hanno espresso, con iniziative intelligenti e ottimamente realizzate, la loro intenzione di stabilire col pubblico rapporti di fiducia e reciproca comprensione.

Né il problema dell'informazione economica è trascurato da Enti e personalità di Governo. Basti ricordare il recente convegno di studi presieduto a Milano dal Ministro Tremelloni, che fra l'altro ha esortato ad una più intensa opera per rimediare alle incredibili deficienze della cultura economica in Italia. Molti sono poi i dirigenti delle società che si rendono conto dell'urgenza di un radicale mutamento di indirizzo in questo settore. Ma ammettono di non poter far nulla anche perché, essi affermano, attualmente le loro aziende sono alle prese con più gravi problemi.

Ma come in questi momenti, le società si sono trovate nella delicatissima posizione di dover chiedere denaro agli azionisti per far fronte alle loro esigenze di sviluppo e, nello stesso tempo, di non poter vantare buoni risultati di gestione. Massicce richieste che provengono proprio da quelle aziende più provate dalla congiuntura o dalle riforme politiche. Eppure al pubblico disorientato e perplesso, agli stessi azionisti non viene data qualche scarsa spiegazione. Si parla, in comunicati stereotipati, di «improvvisabile necessità aziendali», di programmi da avviare da completare a qualunque costo, di difficoltà dovute all'aumento dei costi ed alla congiuntura meno propizia. Ma il linguaggio rimane burocratico. Non viene chiarito che co-

si è riproposte dai nuovi investimenti, non si danno giustificazioni alle speranze di un futuro migliore quando queste speranze vengono offuscate.

Si che il risparmiatore si ritira nel suo guscio e preferisce attendere tempi più sereni. Forse perde delle buone occasioni, ma non gli si può dare torto. E le conseguenze di questa sfiducia si vedono in tutti i giorni: totale disinteresse del pubblico per l'investimento azionario, quotazioni di borsa che toccano minimi irraggiungibili, specie quando viene annunciato un aumento di capitale a pagamento. I diritti di opzione si polverizzano: l'aumento da effettuare diventa un incubo per amministratori ed azionisti. Tutto ciò malgrado la buona volontà delle banche e la presenza di una abbondante liquidità.

Non bisogna poi dimenticare — e questo fattore assume oggi particolare rilievo per l'affermarsi di una specie di coesistenza competitiva fra comunità pubblica e privata — che ben più prodighi di informazioni sono gli Enti statali e parastatali. Ne consegue che il cittadino più convinto della intrinseca superiorità della libera iniziativa, può essere alla fine indotto a modificare le sue opinioni perché influenzato da una pubblicità più frequente e dinamica, che si avvale oltre che dei normali canali, di altri ed esclusivi: televisione, radio, televisione, dichiarazioni di autorità di ogni livello e di uomini politici.

Mentre la situazione si mantiene oscura ed assai tiepida, le prospettive di miglioramento, il sistema economico italiano si trova sotto il fuoco di critiche serrate che ne contestano la validità. Ci si chiede che cosa rispondano ai loro avversari i dirigenti delle nostre maggiori industrie. Invero, ripetutamente essi hanno fatto conoscere le difficoltà che le loro aziende stanno attraversando, hanno spiegato perché è stato sconvolto il giusto rapporto fra costi e ricavi, perché si sono contratti o annullati i profitti. Ma ancora in questo mese di gennaio non si sa quali delle aziende italiane maggiori saranno in grado di remunerare il capitale, quali dovranno invece rivelare situazioni di estrema gravità, quali infine potranno almeno dare ai loro azionisti e dipendenti qualche buona speranza.

Forse superfluo ricordare come ben diversamente si comportino le grandi società straniere, specie quelle statunitensi. E ripetiamo questo confronto con l'America perché è al modello americano che in tante occasioni fa riferimento la nostra élite industriale.

Verremmo che non ci si limitasse ad introdurre da noi soltanto un diverso stile di lavoro con usanze e termini nuovi e meccanici ultrarazionali, senza tener conto dello spirito che sta all'origine della validità e del successo del sistema americano. Altrimenti resteremo dei

QUASI OTTO MILIONI DI VETTURE ALL'ANNO

PARI A QUELLA AMERICANA LA PRODUZIONE EUROPEA DI AUTO

Un grande impianto della Volkswagen per la spedizione oltremare. Al secondo posto assoluto la Fiat con tremilaottocento unità al giorno

In Europa viene oggi prodotto un uguale volume di autovetture come negli Usa: cioè poco meno di 8 milioni di unità all'anno. La sola Germania federale ha raggiunto nello scorso anno 2,9 milioni di vetture. La seguente tabella indica la potenzialità produttiva delle maggiori imprese della Comunità europea:

Produzione giornaliera	
Casa	N.
costruttrici	vetture
Volkswagen	4900
Fiat	3800
Renault	2800
Opel	2700
Citroën	2100
Ford	2000
Simca	1900
Peugeot	1150
Daimler-Benz	750

Le nove grandi imprese automobilistiche del MEC registrano, pertanto, un coefficiente produttivo giornaliero di 21.400 autovetture per il trasporto di una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

A Torino un panorama della produzione tessile

Torino, 28. Non meno di 350 industrie tessili italiane saranno anche rappresentate al 20. «Samia» dai rispettivi manufatti applicati ai congegni italiani nell'allestimento delle collezioni per la stagione autunno-inverno 1965-66. Questo mercato classico dell'abbigliamento della biancheria intima e della maglieria rappresenta, quindi, anche una selezione e valida rassegna della produzione tessile nazionale e più precisamente, di quella parte di essa che ha subito il proprio migliore collaudo nelle 250 collezioni di modelli di abbigliamento che il «Samia» presenta al commercio estero e a quello nazionale nelle sue rassegne in-

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

La «VW» che possiede impianti produttivi oltre che a Wolfsburg, anche ad Hannover (produzione di motori), a Kassel e nel Braunschweig, ha costruito a tempo di record una enorme officina di montaggio — chiamata VW-Dependence — sulla riva orientale del fiume Dollart, nei pressi di Emden, capace di spedire via mare 450 vetture giornaliere. Il «Re dell'auto», Nordhoff, capo del gruppo VW, ha deciso il 4 febbraio del 1964 di spostare il montaggio delle vetture per l'esportazione verso il mare, per ridurre l'onere delle spese del trasporto terrestre. Lo stabilimento è stato costruito nella località sudintesa nell'area di natura marittima, l'impianto poggia su una specie d'isola a palafitte, dove possono attraccare le navi; da notare che ogni secondo giorno, a partire da questo mese, una delle sessanta navi neoleggiate dalla VW per il trasporto per l'Oltremare, arriverà nei

A Mondadori l'Oscar per la relazione di bilancio

Milano, 28. Nella sede della Camera di commercio di Milano, presenti il Prefetto, il Sindaco ed altre autorità, il presidente della Camera di commercio, conte Rinaldo Ossola, a nome del Ministero delle Finanze, ha consegnato al cav. del lavoro dott. Arnoldo Mondadori l'Oscar 1964 per la miglior relazione di bilancio di società per azioni.

La giuria dell'Istituto Pubblico delle Relazioni ha assegnato il premio alla Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. con la seguente motivazione: «Il bilancio premiato da conto con concisa chiarezza delle attività svolte durante l'anno sociale; non sottace le difficoltà congiunturali che hanno colpito anche l'editore; ha fornito dati precisi e dettagliati accresciuti di costi di lavoro alle ristrette possibilità di finanziamento. Ma tali difficoltà registra in una visione positiva della dinamica aziendale, tesa a nuovi traguardi di sviluppo. Visione corredata da una adeguata analisi sia dello stato patrimoniale che del conto economico. Inoltre la sobrietà della veste grafica, della relazione, merita di essere segnalata a modello per le non poche relazioni di bilancio di altre società ancora legate a formule superate».

Nuovo servizio del Ministero del Turismo

Roma, 28. Il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha recentemente istituito un nuovo servizio denominato «Ufficio studi e programmazione».

Tra i compiti affidati al nuovo ufficio appaiono di vivo e attuale interesse quelli costituiti da una serie di indagini di mercato, sondaggi, ricerche motivazionali, ecc. Ne deriverà un co-

colli al giorno. La Germania partecipa fra i nove grandi costruttori (Volkswagen - Opel - Ford - Daimler); la Francia pure con quattro (Renault, Citroën, Simca e Peugeot).

PRIMO INTERVENTO DELLA PARTE CIVILE NEL PROCESSO DI BOLOGNA

«Cle Nigrisoli sia colpevole lo prova l'atteggiamento dei suoi»

Gli strali più duri l'avv. Zaganelli li ha riservati al «clan» dell'imputato. Accenno pesante anche a Iris Azzali definita la matrice morale del delitto

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 28

Si racconta che un giorno un certo Carlo Nigrisoli venne in pubblico a disciolarsi d'aver ucciso la moglie. C'è venuto davvero, è passato soltanto poco più di una settimana da allora, ma sembra ormai una favola: la sua figura, dopo quella brutta apparizione, è rimpiazzata dalla irrealtà dei personaggi inventati e tale sembra rimarrà sino alla fine.

Il processo-favola di Carlo Nigrisoli è stato riaperto stamane da Stelio Zaganelli, avvocato di Perugia, poco noto alle cronache dei grandi casi giudiziari, ma rivelatosi oggi penalista di classe, il che mi induce, tra parentesi, ad elevare un omaggio ai nascosti valori della provincia italiana.

Chiuso lunedì 18 il dibattimento, Zaganelli è stato il primo avvocato a prendere la parola quale rappresentante della Parte Civile per la madre di Ombretta Galeffi. Ha parlato per sei ore, tre al mattino e tre al pomeriggio e se i suoi sforzi si sono concentrati nella dimostrazione della colpevolezza dell'imputato, dirò che questo era largamente prevedibile, mentre del tutto imprevedibile, almeno per il tono e la misura, è stata la violenza dell'attacco da lui sferrato contro la famiglia Nigrisoli e il suo «entourage», contro quel gruppo di persone che già noi sin dall'inizio ci eravamo sentiti autorizzati a definire con l'appellativo di «clan».

Sempre esposto con perspicuità di argomenti e con logica serrata, tutto il resto sul comportamento di lui, Carlo Nigrisoli, definito in crescendo «individuo disumano», «marito ignobile», «passaggero squalido», «viscido verme», non è nulla per vigore polemico a paragonare di quello che Zaganelli ha detto sulla famiglia Nigrisoli e sul livello intellettuale della Parte Civile ha un assai limitato apprezzamento.

Dopo aver definito il delitto come omicidio volontario con partecipazione colposa il penalista di Perugia si è così espresso: «I Nigrisoli sono gli indiretti responsabili del delitto. Jacobo Galeffi si lamentò subito con la madre di Carlo perché non gli avevano detto nulla dei rapporti che correavano fra i due coniugi e lei gli rispose che non avevano detto nulla per non rompere l'ultimo filo. Ma la realtà è diversa. Essi attesero il delitto per agire perché sino all'ultimo avevano cercato di evitare ogni disappunto al nome dei Nigrisoli».

E l'avvocato ha dispiegato con queste altre argomentazioni il senso delle sue gravissime accuse contro il «clan»: «I fatti di quella tragica notte erano conosciuti da tutti, e non soltanto dal personale della clinica in cui, dal primo medico alla più spericolata delle suore, poteva anche essere disposto per i vicini ragioni e chiudere un occhio, ma era noto agli estranei, agli stessi clienti della Casa di cura. E poi c'era il professor Zanello (il medico che visitò Ombretta il giorno stesso della sua morte) che si sapeva non avrebbe tacuto».

Stando così le cose la deduzione è una sola: «Siamo alleati dallo scandalo — ha proseguito Zaganelli — ma se la denuncia contro Carlo fu consigliata da quelle preoccupazioni, se l'autopsia fu decisa perché i dubbi sulla morte di Ombretta potevano ripercuotersi su tutta la famiglia, è chiaro che a muovere i Nigrisoli era l'assoluta certezza della colpevolezza di Carlo».

Subito dopo la morte di Ombretta si guardarono in faccia e tacitamente si dissero: «Salviamoci, non affoghiamo con lui, scarichiamolo». Questo fecero — ha sostenuto Zaganelli — perché Carlo era diventato pericolosissimo per tutti, era una zavorra da buttare a mare per salvare il «clan».

Sei sono gli elementi che indubbiamente provano la colpevolezza di questo signore che da dire ai tecnici di essere innocente perché da solo non ce la fa».

1) L'opposizione all'autopsia — Non appena sentì parlare di autopsia, egli minacciò di fare una strage (disse al padre: «Ho un'altra pistola e cartucce quante ne vuoi») assumendo un atteggiamento che «praticamente — ha sostenuto Zaganelli — fu lui un imputato confessore».

2) La preoccupazione per il certificato di morte — Già alle due di notte passeggiando in giardino con l'amico Giampiccolo egli disse: «Come faccio per il certificato?», frase che, in quei terribili momenti, è di una castica eloquenza. «Qui — ha detto Zaganelli — si rivela il delinquente che va a caccia dell'alibi».

3) La reazione alle accuse del padre — Cosa fece Carlo Nigrisoli quando il padre gli lanciò la terribile accusa «Vigliacco, cos'hai fatto? Tu l'hai uccisa»? Abbozzò un gesto di protesta, fece per scagliarsi contro di lui, ma la reazione subito si spense. Questo comportamento può forse caratterizzare la miseria del suo carattere, ma ci conferma anche nel-



Bologna — L'avv. Zaganelli, di P.C., pronuncia la sua arringa

la certezza che l'accusa non aveva colpito un innocente.

4) Gli asseriti tentativi di suicidio di Ombretta e l'abuso di medicinali — Qui Nigrisoli dimostra la sua «viscida nobiltà di verme». E' l'infame che cerca di costruirsi a priori il piedistallo dell'innocenza perché quando Ombretta sarà morta il decesso possa venir attribuito, nel famoso certificato, a gesto suicida o a cause naturali.

5) L'iniezione di «Calcibrona» — E' un piano diabolico architettato sin da un mese prima con la richiesta e l'aspirazione di visitare la madre di Carlo perché non gli avevano detto nulla dei rapporti che correavano fra i due coniugi e lei gli rispose che non avevano detto nulla per non rompere l'ultimo filo. Ma la realtà è diversa. Essi attesero il delitto per agire perché sino all'ultimo avevano cercato di evitare ogni disappunto al nome dei Nigrisoli».

E l'avvocato ha dispiegato con queste altre argomentazioni il senso delle sue gravissime accuse contro il «clan»: «I fatti di quella tragica notte erano conosciuti da tutti, e non soltanto dal personale della clinica in cui, dal primo medico alla più spericolata delle suore, poteva anche essere disposto per i vicini ragioni e chiudere un occhio, ma era noto agli estranei, agli stessi clienti della Casa di cura. E poi c'era il professor Zanello (il medico che visitò Ombretta il giorno stesso della sua morte) che si sapeva non avrebbe tacuto».

Stando così le cose la deduzione è una sola: «Siamo alleati dallo scandalo — ha proseguito Zaganelli — ma se la denuncia contro Carlo fu consigliata da quelle preoccupazioni, se l'autopsia fu decisa perché i dubbi sulla morte di Ombretta potevano ripercuotersi su tutta la famiglia, è chiaro che a muovere i Nigrisoli era l'assoluta certezza della colpevolezza di Carlo».

Subito dopo la morte di Ombretta si guardarono in faccia e tacitamente si dissero: «Salviamoci, non affoghiamo con lui, scarichiamolo». Questo fecero — ha sostenuto Zaganelli — perché Carlo era diventato pericolosissimo per tutti, era una zavorra da buttare a mare per salvare il «clan».

Sei sono gli elementi che indubbiamente provano la colpevolezza di questo signore che da dire ai tecnici di essere innocente perché da solo non ce la fa».

1) L'opposizione all'autopsia — Non appena sentì parlare di autopsia, egli minacciò di fare una strage (disse al padre: «Ho un'altra pistola e cartucce quante ne vuoi») assumendo un atteggiamento che «praticamente — ha sostenuto Zaganelli — fu lui un imputato confessore».

2) La preoccupazione per il certificato di morte — Già alle due di notte passeggiando in giardino con l'amico Giampiccolo egli disse: «Come faccio per il certificato?», frase che, in quei terribili momenti, è di una castica eloquenza. «Qui — ha detto Zaganelli — si rivela il delinquente che va a caccia dell'alibi».

3) La reazione alle accuse del padre — Cosa fece Carlo Nigrisoli quando il padre gli lanciò la terribile accusa «Vigliacco, cos'hai fatto? Tu l'hai uccisa»? Abbozzò un gesto di protesta, fece per scagliarsi contro di lui, ma la reazione subito si spense. Questo comportamento può forse caratterizzare la miseria del suo carattere, ma ci conferma anche nel-

assistere impassibili alla sua lenta atroce agonia per essere ben sicuri che stavolta non si è fallito il colpo.

Questo ha detto Zaganelli per quanto riguarda la psicologia del delitto, preoccupandosi altresì di spiegare perché la signora Galeffi, madre della vittima, si costituisce Parte Civile soltanto all'apertura del dibattimento: «Attendeva con speranza, mai lanciò la minima accusa, poi le fu buttata in faccia la sciagurata offerta di due milioni e mezzo che confermava la colpevole inerzia della famiglia cui ella aveva affidato la figlia, e allora si decise a costituirsi in giudizio per difendere la memoria di Ombretta».

Il processo Nigrisoli è come il tiro alla fune: l'Accusa cerca di tirarlo dalla parte della psicologia su cui si sente pressoché imbattibile, la Difesa cerca di tirarlo dalla parte della scienza su cui si ritiene del pari agguerrita. Scendendo sul terreno degli avversari, cioè venendo a parlare delle perizie, Zaganelli è stato ampiamente meno brillante e incisivo, e anche meno sicuro (sono un po' povero avvocato di provincia che si batte contro tanti luminari).

Dopo altre argomentazioni sulle perizie e periti, il prof. Zaganelli ha terminato questo secondo capitolo demolendo la prova atomica dello jodio. Gli restava da chiudere l'arringa e per chiuderla in bellezza egli è ritornato nel campo suo, quello psicologico. Esiste qui un elemento di dubbio, forse l'unico, a favore dell'imputato. Come può Carlo Nigrisoli iniettare per endovenosa il curaro alla moglie, strappare il suo consenso alla iniezione con tutta la paura che la poveretta si ritroverà addosso? Zaganelli ha ricostruito così quella tragica notte, pigliando due piccioni con una fava: riuscendo insieme a trovare una risposta logica al drammatico interrogativo e a far piangere qua e là numerose signore tra il folleismo pubblico presente in aula.

Sui toni bassi e profondi, a ritmo lento e distaccato per conferire maggiore solennità al suo epilogo, egli ha detto: «Quella sera Ombretta Galeffi disse al suocero che Dio l'aveva abbandonata: era il presentimento di un destino che si compiva, ma ella non esprimeva paura perché, voleva esprimere l'angoscia per una vita dedicata ad altri e che si dimostrava inutile, la certezza di perdere il marito e di

forse i figli. Carlo Nigrisoli disse che rinchiuso dalla clinica si addormentò subito accanto alla moglie già addormentata. Non è possibile, perché quelle erano notti di insonnia, di ansia e di tormento. Apprese da Ombretta della sua imminente partenza e certo sulla via di scendere la favorevole situazione che egli aveva cercato diabolamente di determinare due sere prima, il 12 marzo, riprendendo i rapporti coniugali, Ombretta non aveva paura di lui, tant'è vero che era rimasta, gli era vicina: aveva soltanto paura di perdere famiglia, casa ed affetti. Lo ascoltò, riascoltò l'ignobile commedia iniziata il 12; gli credette, e fu uccisa».

Carlo Gigli

L'AVVENTURA DEI PESCATORI DI MAZARA NEL RACCONTO DEI RIMPATRIATI

ATTESERO IN VANO UN AIUTO DOPO L'ALT DI TUNISINI

I pescherecci temporeggiarono finché fu possibile - A un tratto una motovedetta aprì il fuoco contro gli scafi, senza far vittime

Mazara del Vallo, 28

Le quattro imbarcazioni albanesi ieri dai tunisini sono giunte questa sera a Mazara con oltre cinquanta marinai fatti affluire ieri da Tunisi a Sfax. Ventisette uomini erano già arrivati questa mattina col postale da linea a Palermo. Passata la bufera torna il sorriso. Ed il sorriso è tornato qui a Mazara, sui visi di quanti, nel brutto pasticcio del Canale di Sicilia, avevano presentato un colpo decisivo, forse fatale, per l'intera marineria della cittadina del trapanese. Agli amari commenti dei giorni scorsi si sono ora sostituiti progetti per il futuro, speranze di ulteriori migliori condizioni di lavoro e (con qualche punta di amarezza) per le due imbarcazioni ancora trattenute a Sfax di una definitiva regolamentazione della questione della pesca nel Canale di Sicilia. Dal mattino trentenne Mariano Zin-

verò abbiamo raccolto il primo racconto, frammentario e stentato, naturalmente rabbioso, della drammatica vicenda.

«Eravamo usciti da Mazara per i banchi di pesca del Canale di Sicilia e ci siamo trovati col mare, troppo forte, forse era a forza 8. Ci siamo messi a ridosso della costa per ripararci e attendere il tempo migliore. Abbiamo chiesto per radio a Sfax il permesso di ancorarci sulle scoglie di Kerkennah, ma non abbiamo avuto risposta alcuna. Calmatosi il tempo, alle 11 e mezzo circa del mattino di martedì 9, siamo usciti a pescare, ci eravamo appena mossi, da neppure un'ora che ci ha avvistato una motovedetta tunisina, intimandoci di seguirli nel porto di Sfax. Noi ci siamo rifiutati perché sappiamo che non hanno certe cose, abbiamo detto che non pescavamo, che ci eravamo rifugiati dopo aver dato avviso alle autorità tunisine, ma quelli niente. Allora abbiamo comunicato che saremo tornati all'ancoraggio da cui ci eravamo appena mossi, alle scoglie di Kerkennah. Ci saremo arrivati verso le 13.

«Naturalmente — ha aggiunto Mariano Zinverò — in questo tempo abbiamo avvertito Mazara chiedendo l'assistenza della nostra Marina. Alle 13 abbiamo calato l'ancora. Fino alle 19.30 la vedetta tunisina ha continuato a girare intorno a noi, a sorvegliarci perché non fuggissimo. Ci eravamo abituati a vederla intorno. A quell'ora, improvvisamente, dopo un ultimo invito, ci hanno sparato con le mitragliere, all'altare dei ponti, e come non hanno ucciso nessuno non si sa. Che dovevamo fare? Abbiamo ancora informato le nostre autorità, poi abbiamo consentito a farci abbordare perché i nostri comandanti passassero sulla vedetta tunisina. Questo è stato dopo le otto di sera, diciamo alle 20.30. Alle 21.30 sono giunte altre due vedette tunisine».

«Abbiamo cercato — ha detto ancora — di patteggiare, di resistere, mentre speravamo in un aiuto che non è venuto. Venti minuti prima di mezzanotte siamo stati costretti a mettere in moto i motori verso Sfax. Ma abbiamo tirato in lungo con ogni mezzo, sempre perché speravamo col mattino di vedere navate e aerei italiani. Così, miglio per miglio, con i tunisini che si spaventavano, siamo arrivati a Sfax dopo dodici ore, verso mezzogiorno del 20, un percorso a passo di lumaca.

«Verso sera — ha concluso — sono venuti a prenderci con le camionette e ci hanno portato al Commissariato. Siamo stati rinchiusi in due stanze poco coperte, nuovamente insieme ai comandanti. I gabbietti erano in queste stanze, una pezzo e uno schifo da non dire. Poi, dopo l'intervento del nostro Consolato, due ore più tardi, ci hanno messo tutti in un unico stanzone pure insufficiente per 86 persone, senza nulla per terra. Ma lì almeno i gabinetti erano da un'altra parte e si stava puliti. Il mangiar non era buono, ma sufficiente. Siamo stati in questo stanzone per quasi 24 ore, poi siamo stati liberati. Il Consolato generale italiano ci ha fatti alloggiare in un albergo e siamo andati a mangiare in ristorante. Ed è cominciata la

Al processo di Monaco

VERRA LETTO IN AULA

il testamento di Amplatz

Monaco di Baviera, 28

Piccolo successo della difesa, alla ripresa del processo contro i tre giovani terroristi — due austriaci e un tedesco — accusati di aver compiuto per effettuare atti di sabotaggio in Alto Adige e nell'Italia settentrionale il Presidente del Tribunale, giudice Hoffmann, ha dato lettura in apertura di udienza della decisione a cui la Corte è pervenuta circa la richiesta dell'avvocato della difesa, Alfred Seidl, per una assunzione agli atti processuali e conseguente lettura in aula, della copia originale del testamento di Luis Amplatz, il capo terroristista austriaco ucciso l'anno scorso in circostanze misteriose in una caserma dell'Alta Via Fassiaria. Il Tribunale ha accolto in pieno l'istanza.

Un ufficiale giudiziario è stato immediatamente inviato all'ufficio centrale della polizia bavarese per ottenere una copia autentica del presunto testamento, mentre in aula e fuori si è data la stura a commenti ed illusioni. Il documento in questione, come è noto, porta la firma dell'Amplatz ed è datato 14 agosto 1963. Il suo contenuto, a dir poco, è esplicito, dato che tratta di presunti contatti che i terroristi dell'Alto Adige avrebbero avuto con dirigenti di Governo austriaci.

TANTO TEMPO FA, VISITANDO IL CIMITERO DELLA NATIA BLADON

«QUESTO SARÀ IL MIO POSTO» DISSE CHURCHILL A UN BECCHINO

Al pezzetto di terra prescelto Sir Winston ci pensò spesso. Ogni anno andava a controllare che tutto rimanesse come voleva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bladon, 28

Molti anni or sono visitando il piccolo cimitero della natia Bladon, Sir Winston Churchill indicò ad un becchino il punto preciso in cui voleva essere sepolto. Ad un tratto interruppe la sua passeggiata e battendo il bastone sul terreno disse: «Questo sarà il mio posto». Il becchino non si stupì che il grande uomo, che avrebbe potuto scegliere una tomba tra quelle del re in Westminster Abbey preferisse eleggere la sua ultima dimora tra le colline dell'Oxfordshire, capi benissimo il perché di quella scelta.

Sir Winston era nato nel castello di Blenheim ed in quel posto aveva passato gli anni dell'infanzia e della sua giovinezza e

sempre desiderò di poter avere l'eterno riposo vicino a Blenheim. Il becchino al quale «Winnie» molti anni fa fece le sue confidenze è morto, ma il vecchio leone si è preoccupato di fare rispettare i suoi desideri: alla sepoltura egli ha pensato spesso; una volta passando da Bladon ordinò che si abbattessero tre alberi perché sorgessero tra il pezzo di terra che si era scelto e la vallata di Blenheim e ogni anno tornava in quel posto per constatare che tutto continuasse ad essere come a lui piaceva.

Churchill si recava spesso nel piccolo cimitero della «St. Martin's Church» e sempre portava fiori sulla tomba di suo padre, Lord Randolph, morto all'età di 46 anni il 24 gennaio 1895,

lo stesso giorno in cui doveva morire settant'anni più tardi Sir Winston. Al castello di Blenheim, fatto costruire nel 1705 dalla Regina Anna per gratitudine verso il Duca di Marlborough vittorioso sui francesi, ed al piccolo cimitero di «St. Martin's Church» Churchill è sempre stato molto affezionato. Il cimitero è stato edificato da tempo immemorabile, si ricorda invece che venne restaurato nel 1820. Oggi ospita poco più di duecento tombe.

La tomba di Winnie è stata scavata da tre figli di un antico dipendente di suo padre, Albert Jerrams, Philip di 64 anni, Albert di 62 e Dennis di 49. «E' un lavoro che tocca a noi — ha dichiarato Philip —. Nostro padre ci maledirebbe se lo avessimo lasciato fare ad altri». A tutte le altre cose necessarie alla sepoltura di Sir Winston hanno provveduto a Bladon i dipendenti dell'attuale duca di Marlborough, il sessantottenne Edward Spencer Churchill. Questi è un cugino di Sir Winston, sua moglie morì nel 1961 ed è sepolta a pochi metri di distanza dal pezzo di terra che «Winnie» si è scelto.

A Blenheim si stanno tra l'altro preparando ad affrontare la annuale invasione dei turisti che vengono a visitare il castello. I saloni che verranno aperti al pubblico vengono tirati a lucido, ma le maggiori attenzioni sono dedicate ad una camera non molto grande che lo scorso anno attirò l'attenzione di 115 mila turisti: è quella nella quale nacque Sir Winston Churchill. Sua madre, Jennie Jerome, lo diede alla luce mentre gli altri abitanti del castello erano ad una partita di caccia. La nascita di Winnie fu improvvisa, lo aspettavano per sei settimane più tardi e Jennie Jerome colta improvvisamente dalle doglie, fu trasportata nella famosa camera e lì diede alla luce in poche ore il futuro leader inglese. I duchi di Marlborough vivono tuttora a Blenheim e non perdono occasione per sottolineare che la loro dimora non è diventata esclusivamente un museo.

La prossima invasione di turisti sarà più massiccia che mai. L'amministrazione di Bladon ha già predisposto il rafforzamento del servizio d'ordine al castello ed al piccolo cimitero nel quale tra tre giorni saranno deposte le spoglie mortali di Winston Churchill. L'uno e l'altro saranno meta di interminabili pellegrinaggi e devono essere preservati intatti il più a lungo possibile.

U. P. I.

Si incendia a Ortona un vagone postale

Ortona, 28

Il vagone postale del treno accelerato Pescara-Termini si è incendiato stamane per cause non ancora accertate, al chilometro 473 della linea Lecce-Milano, presso Ortona. Il convoglio era partito in orario da Ortona scalo, ma giunto presso il traliccio Punta Acquabella, il messaggio postale, Umberto Cerioni di 32 anni, di Ancona, ha visto uscire fiamme dal vagone ed ha dato l'allarme, facendo subito scendere le carrozze passeggeri mentre il convoglio postale scaricava la posta lungo i binai, cercando di salvare i sacchi raccomandati e quelli speciali. Quindi sono intervenuti i vigili del fuoco. Le fiamme hanno distrutto il vagone e circa 700 metri di linea elettrica che è stata ripristinata dopo otto ore dai tecnici delle FF.SS.

Nell'incidente è rimasta ferita a una gamba, Federica Fumo, di 60 anni, guarirà in 30 giorni, salvo complicazioni. L'impiegato postale ha riportato una lieve ustione a una mano. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco. L'ispettore delle Poste dott. Grassi e il colonnello dei vigili del fuoco ing. Colangelo, i quali hanno iniziato le indagini. I 55 passeggeri del treno hanno proseguito il viaggio a bordo di pullman.

Comitato di studi A.I.R.P. per il turismo nazionale

L'Associazione Italiana Relazioni Pubbliche ha creato nel proprio seno un Comitato Tecnico Permanente per lo studio delle Relazioni Pubbliche nel settore del turismo. Il nuovo Comitato è stato insediato dal Presidente dell'Associazione, on. prof. Giuseppe Togni, il quale ha tenuto innanzitutto a rilevare l'alto livello organizzativo e rappresentativo dei massimi organismi di settore, tanto nel campo pubblico che privato.

Ne fanno parte infatti i più qualificati esponenti della Pubblica Amministrazione degli Enti Turistici Nazionali e della Pubblica.

Il Comitato si propone il compito di studiare i piani concreti di azione affinché le Relazioni Pubbliche siano inserite come criterio e mezzo programmatico in modo organico e sistematico, nel campo del turismo, riconoscendosi in esse lo strumento più efficace per servire gli interessi di un settore che — come ha notato l'on. Togni — costituisce già di per sé stesso una forma di pubblica relazione.

SVELERÀ I MISTERI DEL «MANTELLO» TERRESTRE

Colossale trivellazione progettata nel Pacifico

Verrà realizzata dagli Stati Uniti nel 1970. Lo scavo toccherà 10 chilometri di profondità

New York, 28

La trivellazione di una galleria di dieci chilometri di profondità nella crosta terrestre è stata definitivamente decisa dagli Stati Uniti, ed avrà inizio intorno al 1970 in una località del Pacifico nei pressi delle isole Hawaii. L'annuncio è stato dato dal dott. Leland Haworth, direttore della «National science foundations», da una commissione parlamentare, ed elimina gli ultimi dubbi sulla realizzazione del cosiddetto progetto «Mohole» per lo studio della crosta terrestre.

Il progetto ha lo scopo di perforare tutto lo strato superficiale della crosta terrestre, che ha un spessore spesse di dieci chilometri, per giun-

gere allo strato sottostante, il cosiddetto «mantello». Il nome del progetto deriva da quello del geologo jugoslavo Mohorovicic, che nel 1909 per primo prospettò e descrisse teoricamente la «discontinuità» che separerebbe la crosta superficiale della Terra dal suo mantello, e dalla parola «hole» (buco).

Per l'attuazione del piano erano state menzionate finora due località: quella oggi annunciata, e un'altra nel Mar dei Caraibi. Dopo lunghi studi da parte di un apposito comitato dell'Accademia nazionale delle scienze è stata prescelta la località nel Pacifico, ma il dott. Haworth ha fatto presente che trivellazioni preliminari da compiersi tanto in quella località quanto in altre lungo la costa americana potrebbero consigliare uno spostamento topografico del progetto.

Si calcola che «Mohole» costerà circa settanta milioni di dollari e richiederà circa tre anni di studi e di esperimenti preliminari ed altri tre anni per il suo completamento. Poiché anche il progetto lunare «Apollo» è previsto per la stessa epoca, non è escluso che il 1970 veda gli Stati Uniti raggiungere contemporaneamente due storici obiettivi in opposte direzioni: sulla Luna e al di sotto della crosta terrestre. Scopo del progetto «Mohole» è di studiare la struttura e le origini del nostro pianeta, e di acquisire nuovi elementi sul processo di formazione dei minerali terrestri e sull'origine delle eruzioni vulcaniche e dei terremoti.

L'impresa sarà complicata dal fatto che il fondo marino su cui avverrà la trivellazione si trova ad una profondità di circa cinquemila metri sotto il Pacifico: dovranno essere progettate e costruite speciali piattaforme per i lavori e per l'abitazione di circa duecento tra tecnici ed operai. L'impianto di trivellazione sarà di altezza pari a quella di un edificio di trenta piani.

LE RISULTANZE DI UN CONGRESSO MEDICO

IL CANCRO DEL FEGATO CAUSATO DALLE ARACHIDI?

Una muffa del frutto sarebbe l'agente patogeno

Parigi, 28

Le arachidi sarebbero all'origine del cancro del fegato, fenomeno raro in Europa ma corrente nelle regioni tropicali per la cui ripartizione geografica non si è ancora potuto trovare una spiegazione soddisfacente. Questa grave constatazione emerge da varie comunicazioni presentate alle «Giornate mediche» di Dakar.

E' stato asserito infatti che la maggior parte delle arachidi contenute in una sostanza cancerogena, l'aflatossina, che si sviluppa sulle arachidi in caso di pioggia, il problema potrebbe essere risolto procedendo alle operazioni di essiccazione delle arachidi entro i cinque giorni successivi alla raccolta.

sviluppa sulle arachidi in capo a cinque o sei giorni dalla raccolta, la aflatossina lascia poco tracce nell'olio estratto secondo i procedimenti correnti e gli ultimi residui vengono eliminati dal raffinamento. Essa costituisce tuttavia un pericolo permanente per le popolazioni agricole africane che si nutrono di arachidi.

Ora, affermano gli esperti, essendo appunto che la muffa si sviluppa sulle arachidi, si muochiate al suolo solo dopo poco meno di una settimana dalla raccolta, e soprattutto in caso di pioggia, il problema potrebbe essere risolto procedendo alle operazioni di essiccazione delle arachidi entro i cinque giorni successivi alla raccolta.

L'ha spuntata il cavallo



Amarillo — Un cavalier texano colto dall'obiettivo mentre viene fatto volare in aria da un indolente stallone nel corso di un tradizionale rodeo cui assistevano numerosi appassionati

(Telefoto A.P. al Piccolo)

CIRCONACCHIE E SPORTIVE

ULTIME PROVE DEI CAMPIONATI MONDIALI DI BOB A QUATTRO

Si rovescia la slitta italiana e rovina pesantemente sull'equipaggio

Il frenatore riporta la sospetta frattura di un braccio - I superstiti di due incidenti formeranno un unico - Canada 1 segna il tempo migliore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Moritz, 28. Sergio Molinari, uno dei più promettenti esponenti della nuova generazione di bobisti italiani, ha riportato stamane la sospetta frattura del polso sinistro nel corso di uno spettacolo incidentale durante l'ultima giornata di allenamento per i Campionati mondiali di bob a quattro che avranno inizio sabato nella cittadina elvetica.

La slitta «Italia 2», pilotata da Rinaldo Ruatti, piazzatosi giovedì al secondo posto nella specialità tripla a due, assieme a Enrico De Lorenzis, dietro la coppia britannica di Tony Nash e Robin Dixon, si è rovesciata nella discesa finale della pista «Olympia» a St. Moritz, dopo un incidente provocato da una fessura aperta sul fondo di ghiaccio della corsa, si è poggiato su un fianco, dopo una serie di urti contro i bordi della pista, comprimendo Molinari contro la parete. Molinari che teneva le frenate, è stato quindi sbalzato dal sedile e ha subito il bolide proseguiva la corsa.

Subito soccorso dai compagni di equipaggio - De Lorenzis, Leonardo Cavallini e Ruatti, tutte e tre indenni nonostante che Cavallini sia anche lui caduto dalla slitta - e da alcuni ufficiali di gara, Molinari è stato trasportato d'urgenza in ospedale dove i medici hanno accolto in osservazione.

Un sanitario ha dichiarato ai giornalisti che le condizioni generali dell'atleta azzurro erano soddisfacenti. Cavallini ha riportato una serie di contusioni in varie parti del corpo e forse la frattura del polso sinistro. Indubbiamente l'incidente avrebbe potuto avere ben più tragiche conseguenze se l'italiano non si fosse fermato.

In precedenza Ruatti ed i suoi compagni avevano registrato il miglior tempo della prima discesa, superando gli altri 14 equipaggi iscritti ai mondiali in 1'20". Secondo il quarto canadese composto dall'olimpionico Victor Emery, Gerald Presley, Peter Kirby e Mike Young, che totalizza 1'21"11. Nelle due successive discese i canadesi sono stati qualificati. Nonostante la cattiva visibilità a causa di una leggera nevicata, superavano per ben due volte la barriera del minuto e venti secondi, abbassandola prima a 1'19"79 e quindi a 1'19"67.

Il canadese Victor Emery, campione mondiale uscente, è stato il migliore nell'ultima giornata di prove per il Campionato mondiale di bob a quattro che si svolgerà sabato e domenica prossimi a St. Moritz. Emery, che ha 31 anni, ha compiuto la discesa in 1'19"67, miglior tempo assoluto delle prove cominciate lunedì scorso. A solo un decimo di secondo dall'equipaggio canadese, si è classificato il bob austriaco pilotato da Manfred Hofer di Innsbruck (1'20"68), che gli era stato messo in luce come risultato il migliore, con il Canada, in 1'19"92. Il terzo miglior tempo della giornata è stato ottenuto dagli USA da piloti Fred Fortune di 40 anni con 1'20"08.

Ecco i tempi delle tre prove ufficiali ordinarie degli equipaggi del bob a quattro iscritti ai Campionati mondiali (tempi parziali e totale): Canada (Victor Emery) 1.21.11, 1.19.67, 1.19.79, 4.00.57; USA II (Fred Fortune) 1.21.23, 1.20.54, 1.20.06, 4.02.83; Italia II (Nevio De Zordo) 1.21.11, 1.20.57, 1.20.54, 4.02.62; Germania I (Franz Woermann) 1.21.42, 1.20.14, 1.20.82, 4.02.38; Germania II (Toni Penserger) 1.21.19, 1.20.17, 1.21.02, 4.02.38; Gran Bretagna I (Tony Nash) 1.22.30, 1.20.34, 1.20.52, 4.03.16; Canada II (Lamont Gordon) 1.21.82, 1.20.85, 1.21.19, 4.03.86; USA I (Jim Hickey) 1.22.14, 1.20.56, 1.21.52, 4.04.32; Svezia (Kjell Lutman) 1.22.17, 1.21.51, 1.21.77, 4.05.45. Questi tempi confermano il giudizio degli esperti che prevedono una lotta incerta per il titolo, soprattutto tra il Canada I e l'Austria.

Per quanto riguarda gli italiani, i tecnici hanno detto che i due azzurri tenuti in fuori dall'incidente occorso oggi al bob di Nevio De Zordo formeranno un unico equipaggio con gli altri due componenti dell'Italia 3 rimasti in lisi dopo un incidente, analogo a quello odierno, verificatosi nei giorni scorsi.

L'equipaggio azzurro di Nevio De Zordo, prima dell'incidente, era stato il migliore degli azzurri ottenendo il settimo tempo con 1'20"54 mentre l'Italia 2 di Rinaldo Ruatti ha impiegato 1'20"82, decimo miglior tempo della giornata.

Subito dopo le ultime prove, è stato fatto il sorteggio dei numeri di partenza. Vic Emery, pilota del «Canada 1», non è stato fortunato essendosi visto assegnato il numero 9. L'Italia 1 partirà con il numero 4 e l'Italia 2 con il 7.

Ecco l'esito del sorteggio: 1) Svezia, 2) Germania 2, 3) USA 2, 4) Italia 1, 5) USA 1, 6) Germania 1, 7) Italia 2, 8) Svizzera 2, 9) Canada 1, 10) Gran Bretagna 2, 11) Francia, 12) Canada 2, 13) Gran Bretagna 1, 14) Svizzera 1, 15) Austria.

Il campionato si disputerà in quattro prove: nella prima l'ordine di partenza sarà dall'1 al 15; nella seconda dal 9



St. Moritz - Il bob italiano si è capovolto e poi raddrizzato, proseguendo la gara. Molinari non finì sul ghiaccio a gambe all'aria; Ruatti, rimasto alla guida, ha finito la gara

al 15 e dall'1 all'8; nella terza dal 15 all'1 e nella quarta dall'8 all'1 e dal 15 al 9.

Gli italiani si sono dichiarati abbastanza soddisfatti anche se le loro chances di vittoria sono piuttosto esigue. «Se la temperatura si manterrà rigida ed i nostri nervi saranno a posto», ha detto Ruatti, «siamo sicuri di saranno piacevoli sorprese per il tricolore che difendiamo».

Michael Goldsmith

Calcatori di Serie C puniti di squalifica

Firenze, 28. La Lega nazionale semiprofessionistica della FIGC ha deciso, per la Serie C, che la partita Stracusa-L'Aquila del 7 febbraio prossimo venga disputata sul campo neutro di Paternò mentre è in sospeso l'omologazione di Trapani-Salernitana di domenica scorsa in seguito a un reclamo del Trapani.

Il giocatore Coterle (Vittorio Veneto) è stato squalificato per due giornate; per una giornata sono stati squalificati: Poletto (Carrù), Torrelli (Maceratese), Cavallini (Trapani) e Tibaldo (Stracusa). Sono state multate le seguenti società: lire 80.000 Empoli; lire 30.000 Marzotto; lire 20.000 Carpi; lire 10.000 Como, Maceratese e Avellino.

Intensa attività della Scacchistica Triestina

Meredel scorse, il campione nazionale jugoslavo, maestro Bruno Parma, ha giocato 40 partite simultanee presso la Società scacchistica di Sesana, vincendone 32, pareggiandone 7 e perdendone una sola. La Società scacchistica triestina, gentilmente invitata, ha partecipato con 6 giocatori, di cui ben 4 e, cioè il dott. Giolli e i sigg. Iero, Udovitch e Bembi, sono riusciti a costringere al pareggio il fortissimo campione.

La Società scacchistica triestina comunica che domenica 31 corr. alle ore 10 in prima

PER «INCOMPATIBILITÀ» CON I PRINCIPI DEL SOCIALISMO.

Laszlo Papp abbandona la boxe sulle soglie del titolo mondiale

Treccotte vittorie, tre allori olimpionici - Il provvedimento irrevocabile - «Mi dispiace molto» dichiara l'ungherese di ferro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 28. Laszlo Papp, d'ungherese di ferro campione d'Europa dei pesi medi, si ritira dallo sport attivo. La rinuncia del vincitore di tre Olimpiadi a continuare la sua stupenda avventura sul ring avviene in modo del tutto inconsueto: Papp non si ritira di sua volontà, ma per motivi politici. Le autorità sportive ungheresi gli proibiscono di continuare la sua carriera perché «incompatibile con i principi del socialismo». Laszlo Papp era l'unico pugile professionista al di fuori della cortina di ferro.

«Mi dispiace molto di quanto accade» - ha dichiarato lo stesso Papp a un redattore dell'«United Press International» di Budapest - «le autorità sportive ungheresi mi proibiscono di fare la mia carriera quale pugile professionista non è compatibile con i principi del socialismo». Il trentottenne atleta non divide la decisione, ma la subisce ed è chiaro il suo rimpianto di non poter affrontare lo svedese Bosse Hoebber e lo spagnolo Luis Folledo negli incontri che il suo «manager» parigino Max Stadlander gli aveva già combinato. Erano tra l'altro due incontri che gli avrebbe dato certamente vinto a mani basse. «Ho sperato» - ha detto Papp - «che all'ultimo momento cambiasse idea, invece mi è stato confermato che il provvedimento è irrevocabile».

La sua carriera di campione del mondo è stata interrotta da un

LA SETTIMANA SVIZZERA

Con un salto di m. 75,50 vince lo svedese Sjoeborg

Arosa, 28

Lo svedese Kjell Sjoeborg ha vinto la terza prova della settimana internazionale svizzera di salto con gli sci battendo, con la misura di metri 75,50, il primato del trampolino di Arosa stabilito dieci anni fa dal finlandese Lasseanen con metri 73,50. Sjoeborg, che nel secondo salto ha raggiunto m. 72,50, si è imposto con il punteggio di 235,5. Al secondo posto si è classificato il tedesco della Germania Occidentale Heini Thiele con punti 228,5 (m. 74,50 e 73,50) davanti agli italiani Giacomo Almondi p. 222,5 (m. 74 e 71) e Nilo Zandanel p. 219,1 (m. 71 e 72).

La gara si è svolta con ottime condizioni atmosferiche alla presenza di duemila spettatori. Gli altri italiani, i fratelli Bruno e Dino De Zordo, si sono classificati con punteggi rispettivamente al 17mo e 18mo posto.

Ecco la classifica della gara: 1) Kjell Sjoeborg (Sve.) punti 235,5 (m. 75,50 e 72,50); 2) Heini Thiele (Germania Occidentale) p. 228,5 (m. 74,50 e 73,50); 3) Giacomo Almondi (It.) p. 222,5 (74 e 71); 4) Nilo Zandanel (It.) p. 219,1 (71 e 72); 5) Paolo Mauri (Fin.) p. 218,3 (74 e 70); 6) Heini Thiele (Finlandia) p. 218,3 (74,50 e 69,50); 7) Pauli Ukonen (Fin.) p. 216,5 (73 e 71,50); 8) Johan Flytoer (Nor.) p. 215 (71 e 69,50); 9) Hans Olav Soeren (Norv.) p. 214,1 (71 e 71,50); 10) Eero Groenlund (Finlandia) p. 212,4 (70 e 71); 11) Bruno De Zordo (It.) p. 208,4 (69,5 e 69).

Classifica generale dopo tre prove: 1) Giacomo Almondi (It.) punti 689; 2) Kjell Sjoeborg (Sve.) p. 683; 3) Heini Thiele (Germania Occ.) p. 649,3; 4) Nilo Zandanel (It.) p. 649,1; 5) Pauli Ukonen (Fin.) p. 648,1; 6) Bruno De Zordo (It.) p. 630,5.

IL PROGRAMMA.

Roma - Atalanta (0-1)
L.R. Vicenza - Bologna (0-3)
Foggia - Inter (0-2)
Cagliari - Juventus (0-0)
Catania - Lazio (2-2)
Milan - Mantova (4-0)
Genoa - Messina (0-1)
Fiorentina - Sampdoria (0-3)
Torino - Varese (0-2)

La classifica, in quanto anche la battaglia per la salvezza non offre - almeno per il momento - troppi motivi di divagazione. Tra il tandem delle prime due e il gruppo da centro esistono attualmente ben cinque lunghezze di differenza, ed in mezzo c'è soltanto il Genoa a fare da cuscinetto. E se si tiene presente che tra le squadre in lotta a quota 10 ci sono un Lazio, un Atalanta, un Catania (cioè squadre che hanno fatto molto bene i loro conti), bisogna dedurre che le retroguardie possono coltivare poche speranze a proposito di un'eventuale promozione in serie A.

Intanto, rispetto al turno precedente, le posizioni si sono completamente rovesciate, nel senso che questa volta tocca al Milan fruire di una gara interna, mentre i suoi più vicini inseguitori dovranno mettersi in viaggio. Ma la domenica si tiene anche più fortemente dei colori rossoneri, quando si nota che la capolista si accinge ad ospitare il Mantova: ciò significa che a S. Siro i primi si misureranno tra di loro. Ora si ha voglia di dire che il pallone è rotondo e che nel calcio tutto è possibile; ma, in verità, come si fa a concedere ai virgiliani (già battuti nell'andata per 2-1) la più remota possibilità di successo?

Ben diverso il compito, che il programma della diciannovesima giornata riserva all'Inter ed alla Juventus. I nerazzurri saranno a Foggia, dove sinora soltanto il Milan ha vinto. I campioni del mondo dovranno fare altrettanto, ma non è affatto certo che essi siano in grado di concretare la loro pur comprensibile aspirazione. Heini Thiele, già combattendo una guerra disperata su più fronti e tenta di manovrare nel migliore dei modi le pedine a sua disposizione. Ma, se la retroguardia (benché criticata per reggere ancora, l'attacco appare spavolato di energie. E per elementi freddi e distaccati come Corso e Suarez lo ambiente foggiano non appare il più adatto per manovre accademiche. Quanto al bianconeri, si può dire che a Cagliari essi riceveranno un'accoglienza forse anche più calda di quella che aspetta i nerazzurri in terra di Puglia. I rossoblu di Silvestri puntano decisamente alla permanenza in Serie A e le loro intenzioni sono ben note.

La Fiorentina, che non conosce battuta d'arresto da ben otto turni, è del resto pronta a trarre partito da eventuali passi falsi delle squadre che la precedono. L'arrivo della Sampdoria non può preoccupare eccessivamente i viola, né si può pensare che il cambio dell'allenatore possa costringere l'attuale

Horst Sandor

La Fiorentina, che non conosce battuta d'arresto da ben otto turni, è del resto pronta a trarre partito da eventuali passi falsi delle squadre che la precedono. L'arrivo della Sampdoria non può preoccupare eccessivamente i viola, né si può pensare che il cambio dell'allenatore possa costringere l'attuale

Horst Sandor

LA SERIE A DI PALLACANESTRO MASCHILE INIZIA LA VIA DEL RITORNO

Tre squadre giuliane su quattro chiamate a giocare campo altrui

Si tratta della Ginastica (a Porto San Giorgio), dell'A.P.U. Lignano (a Roseto) e della Safog (a Ravenna) - Per le ragazze biancocelesti si offre l'occasione della rivincita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gli «azzurri» del basket non hanno avuto neanche il tempo di festeggiare la clamorosa vittoria riportata sulla Jugoslavia perché subito hanno dovuto mettersi in viaggio per San Sebastiano, dove oggi comincia il torneo di qualificazione per i campionati europei. Della squadra che ha piegato la Jugoslavia mancherà il bravissimo Vittorio (miglior uomo in campo), mentre anche Gatti ed Ossola, che facevano parte del manipolo azzurro, hanno dovuto rinunciare alla trasferta.

Ma tali assenze non preoccupano più che tanto i nostri dirigenti in quanto due dei tre avversari da affrontare, Svizzera ed Olanda, sono di modesto valore, mentre la terza squadra, quella spagnola, pur usufruendo del vantaggio del campo non dovrebbe essere in grado di fermare la rilanciata squadra italiana. Se poi, nella peggiore delle ipotesi, tale fatto dovesse verificarsi, gli azzurri si qualificherebbero ugualmente per il torneo di Mosca, in quanto allo stesso saranno ammesse le squadre delle repubbliche di San Sebastiano.

L'Italia dovrà affrontare nell'ordine l'Olanda (oggi), la Svizzera (domani) ed infine, domenica, la Spagna. Gli organizzatori hanno lasciato per ultimo questo incontro in quanto è il solo che può interessare tecnicamente gli appassionati del basket iberico. C'è da augurarsi comunque che Lombardi ed i suoi compagni non prendano troppo sottogamba gli avversari e che l'attacco sappia approfittare dell'occasione per imporsi fin d'ora la squadra che nel 1968 dovrà difendere a Città del Messico il prestigio del basket italiano derivante dal quarto posto di Roma e dal quinto di Tokio.

In campo nazionale ritorneranno in campo le squadre della Serie A, maschili e femminili, per avviarsi sulla via del ritorno di ritorno. Per quanto riguarda il girone che raggruppa le squadre maschili, devono essere messe in rilievo le contemporanee trasferte della Ginastica Triestina e dell'A.P.U. Lignano sui difficili campi di Porto San Giorgio e Roseto. Le due squadre si trovano appaiate, alle spalle del Victoria di Pesaro, al secondo posto della classifica, ma sono incalzate da vicino dalla Torre di Reggio Emilia e, due passi più indietro, dal Reoaro di Vicenza e dal Lavoratore di Udine. Que-

La squadra dell'Inter approfitterà della trasferta di domenica a Foggia per recarsi a San Giovanni Rotondo a ricevere la benedizione di Padre Pio. La comitiva nerazzurra, che sarà molto numerosa poiché Herberich ha l'intenzione di convocare almeno 17 giocatori, oltre a riserva, partirà domenica da viale della Repubblica. Sabato mattina si recerà a San Giovanni Rotondo per la benedizione di Padre Pio, e quindi rimanderà in ritiro fino a poche ore prima della partita di domenica.

Il botafogo ha accettato l'invito di recarsi a Londra per giocare tre partite nella capitale inglese dall'1 al 10 aprile prossimo.

Totocalcio n. 22

CAGLIARI - JUVENTUS . X 21
CATANIA - LAZIO . . . X 1
FIorentina - Sampdoria . . . X 1
Foggia - Inter . . . X
Genoa - Messina . . . X
Lazio - Mantova . . . X
Milan - Mantova . . . X
Roma - Atalanta . . . X
Torino - Varese . . . X
Modena - Lecce . . . X
Triestina - Venezia . . . X
Sampdoria - Ternana . . . X
Grosseto - Pisa . . . X 2

PER L'INCONTRO DI DOMENICA PROSSIMA CON IL VENEZIA

In dubbio nella Triestina il reparto destro dell'attacco

Gentili e Scala in gara con Mantovani e Rancati - Sicuro il rientro di Colovatti - Confermato Dalio quale battitore libero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gli allenamenti degli alabaristi per la partita col Venezia sono proseguiti regolarmente nella giornata di ieri. I giocatori si sono ritrovati nel mattino allo stadio di Valmura ed hanno svolto attività ginnico-attletica. I titolari hanno limitato il ritmo della preparazione in considerazione del fatto che avevano svolto un buon lavoro nelle giornate di martedì e mercoledì.

Soltanto due giocatori e precisamente Ferrara e Scorti non si sono allenati. Il terzino è rimasto a riposo precauzionale, mentre il portiere accusa un leggero disturbo ad una gamba. Per ha proseguito gli allenamenti a ritmo ridotto ed ha curato la preparazione a parte come Viti, che ha fatto la sua ricomparsa dopo un'assenza di quasi sei mesi dai campi di gioco. Per venir utilizzato occorreranno a Viti parecchie settimane d'allenamento e solo dopo aver curato la preparazione potrà venir eventualmente utilizzato in partite ufficiali. Anche Orlando ed Isipiro hanno ripreso gli allenamenti dopo la recente sosta forzata.

Per il derby di domenica la formazione alabarista non è in alto mare. Viene dato per scontato il rientro di Colovatti tra i palli dopo aver scontato la giornata di squalifica. Delo verrà riconfermato battitore libero non essendosi ancora rimesso completamente Varglien, il quale tra l'altro accusa un doloroso ad una caviglia. Assente 7ez, il

Gentili ha forti probabilità di fare il suo rientro in squadra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Ginastica Triestina dovrà purtroppo lamentare ancora la assenza di Tarabochia che, a causa di una grave infermità, difficilmente potrà tornare a giocare nel presente torneo. Si tratta di un grande handicappato per la squadra biancocelesti, che è praticamente priva di un valido giocatore di centro. Nonostante la buona volontà, Franceschini riesce momentaneamente utile alla squadra. L'allenatore Salich dovrà pertanto affidarsi alle «verve» dei più giovani elementi, sperando che gli stessi possano, con il loro entusiasmo e le loro fresche energie, colmare le lacune tecniche risultate fin troppo evidenti nelle corse delle ultime prestazioni della squadra.

Da canto suo, l'A.P.U. Lignano potrebbe avere tratto tutto il beneficio dalla vittoria ottenuta a Trieste nell'ultima giornata del girone d'andata e potrebbe perfino, anche con un po' di fortuna, vincere la Coppa di Campione. La Safog sarà in trasferta, dovendo incontrare a Ravenna, altro campo tabù, la rinfrancata formazione della Rوبر.

La Ginastica Triestina avrà l'occasione di confermare la loro buona forma, dovendo recarsi a Venezia per incontrare la modesta squadra di Bagnoli. Nella partita d'andata la Ginastica Triestina ha vinto nettamente a Trieste, ma oggi la Caradonna e le sue compagne dovrebbero essere in grado di prendersi la rivincita.

M. V.

LA «A» DI PALLAVOLO

Trieste-Roma domani sera

Sospeso all'ultimo momento l'incontro di Firenze di sabato scorso con i campioni d'Italia le lagunari vinsero nettamente a Lipsia nella Coppa del Campione, i Vigili del fuoco di Trieste s'apprestano ad affrontare i Vigili capitolini.

L'Inter da Padre Pio per ricevere la benedizione

Milano, 28. La squadra dell'Inter approfitterà della trasferta di domenica a Foggia per recarsi a San Giovanni Rotondo a ricevere la benedizione di Padre Pio. La comitiva nerazzurra, che sarà molto numerosa poiché Herberich ha l'intenzione di convocare almeno 17 giocatori, oltre a riserva, partirà domenica da viale della Repubblica. Sabato mattina si recerà a San Giovanni Rotondo per la benedizione di Padre Pio, e quindi rimanderà in ritiro fino a poche ore prima della partita di domenica.

Il botafogo ha accettato l'invito di recarsi a Londra per giocare tre partite nella capitale inglese dall'1 al 10 aprile prossimo.

Totocalcio n. 22

CAGLIARI - JUVENTUS . X 21
CATANIA - LAZIO . . . X 1
FIorentina - Sampdoria . . . X 1
Foggia - Inter . . . X
Genoa - Messina . . . X
Lazio - Mantova . . . X
Milan - Mantova . . . X
Roma - Atalanta . . . X
Torino - Varese . . . X
Modena - Lecce . . . X
Triestina - Venezia . . . X
Sampdoria - Ternana . . . X
Grosseto - Pisa . . . X 2

PER L'INCONTRO DI DOMENICA PROSSIMA CON IL VENEZIA

In dubbio nella Triestina il reparto destro dell'attacco

Gentili e Scala in gara con Mantovani e Rancati - Sicuro il rientro di Colovatti - Confermato Dalio quale battitore libero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gli allenamenti degli alabaristi per la partita col Venezia sono proseguiti regolarmente nella giornata di ieri. I giocatori si sono ritrovati nel mattino allo stadio di Valmura ed hanno svolto attività ginnico-attletica. I titolari hanno limitato il ritmo della preparazione in considerazione del fatto che avevano svolto un buon lavoro nelle giornate di martedì e mercoledì.

Soltanto due giocatori e precisamente Ferrara e Scorti non si sono allenati. Il terzino è rimasto a riposo precauzionale, mentre il portiere accusa un leggero disturbo ad una gamba. Per ha proseguito gli allenamenti a ritmo ridotto ed ha curato la preparazione a parte come Viti, che ha fatto la sua ricomparsa dopo un'assenza di quasi sei mesi dai campi di gioco. Per venir utilizzato occorreranno a Viti parecchie settimane d'allenamento e solo dopo aver curato la preparazione potrà venir eventualmente utilizzato in partite ufficiali. Anche Orlando ed Isipiro hanno ripreso gli allenamenti dopo la recente sosta forzata.

Per il derby di domenica la formazione alabarista non è in alto mare. Viene dato per scontato il rientro di Colovatti tra i palli dopo aver scontato la giornata di squalifica. Delo verrà riconfermato battitore libero non essendosi ancora rimesso completamente Varglien, il quale tra l'altro accusa un doloroso ad una caviglia. Assente 7ez, il

Gentili ha forti probabilità di fare il suo rientro in squadra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Ginastica Triestina dovrà purtroppo lamentare ancora la assenza di Tarabochia che, a causa di una grave infermità, difficilmente potrà tornare a giocare nel presente torneo. Si tratta di un grande handicappato per la squadra biancocelesti, che è praticamente priva di un valido giocatore di centro. Nonostante la buona volontà, Franceschini riesce momentaneamente utile alla squadra. L'allenatore Salich dovrà pertanto affidarsi alle «verve» dei più giovani elementi, sperando che gli stessi possano, con il loro entusiasmo e le loro fresche energie, colmare le lacune tecniche risultate fin troppo evidenti nelle corse delle ultime prestazioni della squadra.

Da canto suo, l'A.P.U. Lignano potrebbe avere tratto tutto il beneficio dalla vittoria ottenuta a Trieste nell'ultima giornata del girone d'andata e potrebbe perfino, anche con un po' di fortuna, vincere la Coppa di Campione. La Safog sarà in trasferta, dovendo incontrare a Ravenna, altro campo tabù, la rinfrancata formazione della Rوبر.

La Ginastica Triestina avrà l'occasione di confermare la loro buona forma, dovendo recarsi a Venezia per incontrare la modesta squadra di Bagnoli. Nella partita d'andata la Ginastica Triestina ha vinto nettamente a Trieste, ma oggi la Caradonna e le sue compagne dovrebbero essere in grado di prendersi la rivincita.

M. V.

LA «A» DI PALLAVOLO

Trieste-Roma domani sera

Sospeso all'ultimo momento l'incontro di Firenze di sabato scorso con i campioni d'Italia le lagunari vinsero nettamente a Lipsia nella Coppa del Campione, i Vigili del fuoco di Trieste s'apprestano ad affrontare i Vigili capitolini.

L'Inter da Padre Pio per ricevere la benedizione

Milano, 28. La squadra dell'Inter approfitterà della trasferta di domenica a Foggia per recarsi a San Giovanni Rotondo a ricevere la benedizione di Padre Pio. La comitiva nerazzurra, che sarà molto numerosa poiché Herberich ha l'intenzione di convocare almeno 17 giocatori, oltre a riserva, partirà domenica da viale della Repubblica. Sabato mattina si recerà a San Giovanni Rotondo per la benedizione di Padre Pio, e quindi rimanderà in ritiro fino a poche ore prima della partita di domenica.

Il botafogo ha accettato l'invito di recarsi a Londra per giocare tre partite nella capitale inglese dall'1 al 10 aprile prossimo.

Totocalcio n. 22

CAGLIARI - JUVENTUS . X 21
CATANIA - LAZIO . . . X 1
FIorentina - Sampdoria . . . X 1
Foggia - Inter . . . X
Genoa - Messina . . . X
Lazio - Mantova . . . X
Milan - Mantova . . . X
Roma - Atalanta . . . X
Torino - Varese . . . X
Modena - Lecce . . . X
Triestina - Venezia . . . X
Sampdoria - Ternana . . . X
Grosseto - Pisa . . . X 2

PER L'INCONTRO DI DOMENICA PROSSIMA CON IL VENEZIA

In dubbio nella Triestina il reparto destro dell'attacco

Gentili e Scala in gara con Mantovani e Rancati - Sicuro il rientro di Colovatti - Confermato Dalio quale battitore libero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gli allenamenti degli alabaristi per la partita col Venezia sono proseguiti regolarmente nella giornata di ieri. I giocatori si sono ritrovati nel mattino allo stadio di Valmura ed hanno svolto attività ginnico-attletica. I titolari hanno limitato il ritmo della preparazione in considerazione del fatto che avevano svolto un buon lavoro nelle giornate di martedì e mercoledì.

Soltanto due giocatori e precisamente Ferrara e Scorti non si sono allenati. Il terzino è rimasto a riposo precauzionale, mentre il portiere accusa un leggero disturbo ad una gamba. Per ha proseguito gli allenamenti a ritmo ridotto ed ha curato la preparazione a parte come Viti, che ha fatto la sua ricomparsa dopo un'assenza di quasi sei mesi dai campi di gioco. Per venir utilizzato occorreranno a Viti parecchie settimane d'allenamento e solo dopo aver curato la preparazione potrà venir eventualmente utilizzato in partite ufficiali. Anche Orlando ed Isipiro hanno ripreso gli allenamenti dopo la recente sosta forzata.

Per il derby di domenica la formazione alabarista non è in alto mare. Viene dato per scontato il rientro di Colovatti tra i palli dopo aver scontato la giornata di squalifica. Delo verrà riconfermato battitore libero non essendosi ancora rimesso completamente Varglien, il quale tra l'altro accusa un doloroso ad una caviglia. Assente 7ez, il

Gentili ha forti probabilità di fare il suo rientro in squadra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Ginastica Triestina dovrà purtroppo lamentare ancora la assenza di Tarabochia che, a causa di una grave infermità, difficilmente potrà tornare a giocare nel presente torneo. Si tratta di un grande handicappato per la squadra biancocelesti, che è praticamente priva di un valido giocatore di centro. Nonostante la buona volontà, Franceschini riesce momentaneamente utile alla squadra. L'allenatore Salich dovrà pertanto affidarsi alle «verve» dei più giovani elementi, sperando che gli stessi possano, con il loro entusiasmo e le loro fresche energie, colmare le lacune tecniche risultate fin troppo evidenti nelle corse delle ultime prestazioni della squadra.

Da canto suo, l'A.P.U. Lignano potrebbe avere tratto tutto il beneficio dalla vittoria ottenuta a Trieste nell'ultima giornata del girone d'andata e potrebbe perfino, anche con un po' di fortuna, vincere la Coppa di Campione. La Safog sarà in trasferta, dovendo incontrare a Ravenna, altro campo tabù, la rinfrancata formazione della Rوبر.

La Ginastica Triestina avrà l'occasione di confermare la loro buona forma, dovendo recarsi a Venezia per incontrare la modesta squadra di Bagnoli. Nella partita d'andata la Ginastica Triestina ha vinto nettamente a Trieste, ma oggi la Caradonna e le sue compagne dovrebbero essere in grado di prendersi la rivincita.

M. V.

LA «A» DI PALLAVOLO

Trieste-Roma domani sera

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'INCRUENTO COLPO DI STATO NEL VIETNAM DEL SUD

Il gen. Khan si accinge a trattare con i guerriglieri?

L'Ambasciatore Taylor ha evitato d'incontrarsi con il capo del regime dei soldati americani uccisi: quattro colpiti alle spalle mentre pescavano

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 28

L'Ambasciatore americano a Saigon, Maxwell Taylor, ha evitato oggi due esponenti del governo rovesciato a seguito del colpo di Stato di ieri, ma che oggi ha evitato di incontrarsi con l'autore del colpo di Stato, il generale Khan, Taylor è stato incontrato con Phan Khanh, che è stato deposto ieri come Capo dello Stato e poi integrato nella carica dai militari ma solo provvisoriamente. Il portavoce della missione americana ha però detto che si tiene che un incontro tra Taylor e Khan avverrà presto. Già prima del colpo di Stato le relazioni tra i due uomini erano fredde. Ora sono diventate gelide.

Il generale Khan ha nominato quale facente funzione di primo ministro il professor Nguyen Xuan Oanh, in sostituzione del primo ministro Long Oanh, che è stato in esilio docente di economia all'Università americana di Harvard e che nel governo Huong a terzo Vicepresidente del Consiglio, svolse le funzioni di primo ministro per pochi giorni nel settembre scorso quando il generale Khan, allora primo ministro, in seguito alle manifestazioni contro di lui organizzate dai buddisti a Saigon, ritirò a Dalat. La nomina è stata annunciata dal generale Khan in una conferenza stampa. Egli ha dichiarato anche che il Capo dello Stato Phan Xuan Oanh rimarrà temporaneamente al suo posto e che anche il governo rimarrà in funzione al momento, fino a che non sarà stato nominato un altro. Khan ha dichiarato: «Io non ho ambizioni di assumere la direzione del governo. Il successo del colpo di Stato, che ha portato alla promozione del potere di Phan Van Huong, il leader che i Stati Uniti hanno cercato di tenere in vita sino all'ultimo, dovrebbe preludere a un tentativo di rotta (deduzione) riportata dall'appoggio che i buddisti hanno garantito al nuovo governo. Khan, è, per la sua età e per la sua esperienza, un uomo che non si è mai occupato di politica, cercando di intercedere gli argomenti del giorno, alla luce delle decisioni prese dal nuovo governo. In primo luogo, pubblicamente, si è rifiutato di dare la fucilazione di un terrorista del Vietnam che era stata decretata dal presidente del governo. L'esecuzione è stata ordinata nonostante la decisa opposizione popolare e la prova di forza tra i comunisti e la maggioranza buddista sarebbe risolta con la vittoria del primo se non fosse intervenuto il colpo di Stato. Circa trecento persone si erano radunate oggi nel luogo dove l'esecuzione avrebbe dovuto aver luogo, ma né il plotone armato né il condannato si sono visti vivi: poco dopo l'ora fissata per l'esecuzione un aereo ha comunicato alla folla la condanna era stata rinviata. La folla si è dispersa aumentando il fatto.

Il generale Khan, che ha detto il colpo di Stato, è stato stato un deciso anticomunista, ma il nuovo capo del governo da lui designato ha tenuto posizioni più possibiliste. La vera domanda di fondo è questa: il nuovo governo si pre-

para forse a trattare coi guerriglieri, sopra la testa degli americani, chiedendo la pace in cambio della neutralizzazione del Paese? L'Ambasciatore americano, generale Maxwell Taylor, potrebbe, in tal caso essere la prima vittima di questa nuova linea. Taylor è in vista a buona parte dei buddisti e a quanti auspicano una soluzione negoziata coi ribelli: se il governo di Saigon lo dichiarasse persona non grata, l'Ambasciatore potrebbe essere costretto a far le valigie.

La guerra, intanto, continua: la settimana scorsa sono stati uccisi sei soldati americani e 29 sono stati feriti; quattro dei morti sono stati colpiti alle spalle mentre pescavano e i loro

corpi sono stati ritrovati, mutilati, in riva al fiume vicino alla periferia di Saigon, dove si erano recati nella loro giornata di licenza.

U. P. I.

INTERROTTI I NEGOZIATI sui lasciapassare a Berlino

Berlino, 28

I negoziati in corso per i lasciapassare ai berlinesi sono stati improvvisamente interrotti oggi in seguito ad accuse comuniste secondo cui i lasciapassare rilasciati ai visitatori sarebbero serviti ad alimentare la guerra fredda. I negoziatori di Berlino occidentale e della Germania orientale si sono incontrati oggi a Berlino Est.

100 MILIONI DI DOLLARI dalla Cina all'Indonesia

Giacarta, 28

L'agenzia di notizie indonesiana «Antara» ha reso noto che la Cina ha concesso all'Indonesia crediti per un ammontare di 100 milioni di dollari (circa 62 miliardi di lire). L'agenzia, citando dichiarazioni del portavoce del Ministero degli Esteri indonesiano, aggiunge che Cio En-lai e Subandrio hanno raggiunto un accordo circa una reciproca assistenza nel campo militare per quanto riguarda lo scambio di informazioni e facilitazioni di addestramento. L'Indonesia, viene sottolineato, non ha chiesto alla Cina aiuti militari e neppure ha stipulato un accordo militare.

PREVISTI OLTRE 3500 MILIARDI DI LIRE

Bonn potenzia la ricerca scientifica

Un grande centro atomico sorgerà presso Monaco e dovrebbe diventare il più importante d'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 28

Il governo federale ha deciso di stanziare il tre per cento del prodotto sociale lordo alla ricerca scientifica. L'annuncio, dato dal ministro competente Hans Lenz, assume rilievo, specie se tradotto nel linguaggio delle cifre che il governo tedesco è pronto a stanziare per vari rami della ricerca scientifica e tecnologica. Sono sufficienti alcuni riferimenti di massima: il bilancio annuale tedesco si aggira sui sessanta miliardi di marchi. Tra le voci più importanti vi è quella della Difesa che raggiunge i diciotto miliardi annui, vale a dire un terzo dell'intero bilancio circa. Gli stanziamenti per la ricerca scientifica erano finora fissati in 4,3 milioni di marchi. Essi

dovranno passare ora a 7 miliardi di marchi annui e raggiungere i dieci miliardi e mezzo nel biennio 1966-1968. Lo sforzo complessivo che lo Stato federale si prepara a fare sul piano della ricerca è di circa 15 miliardi di marchi. (Un miliardo di marchi corrisponde circa a 156 miliardi di lire).

E' quindi uno sforzo gigantesco che dovrà portare al potenziamento delle istituzioni scientifiche ora esistenti e alla creazione di nuovi impianti e laboratori. In particolare, sarà creata una nuova grande scuola per l'insegnamento alla ricerca; dovranno essere potenziati gli istituti ora in attività e creati nuovi stabilimenti. Per questo ultimo settore il bilancio di previsione della ricerca scientifica tedesca stanzerà 8 miliardi e 200 milioni per la costruzione di un grande centro atomico nei pressi di Monaco che dovrebbe diventare il più importante d'Europa. Tale piano assume anche aspetti politici e militari: il ministro Presidente del Land bavarese Goppel, strenuo sostenitore del progetto, ha stato minacciato da due volte di morte se avesse insistito nel suo proposito di volere lo stabilimento. E' probabile che le minacce, contenute tutte in lettere anonime spedite dall'esponente politico, provenissero da organizzazioni comuniste manovrate dalla Germania orientale.

I principali capitoli delle sovvenzioni accordate oggi alla ricerca scientifica vanno ripartite nei seguenti settori: energia nucleare, 336 milioni di marchi circa nel 1963, 2 miliardi e 300 milioni nel biennio 1968-69; astronautica, 50 milioni e mezzo nel 1963, 1 miliardo e 16 milioni nel 1968; ricerca militare, 547 milioni e mezzo nel 1963, 2 miliardi e 41 milioni nel 1968; borse di studio per la ricerca, 9 milioni e mezzo nel 1963, 450 milioni nel 1968.

Michele Pavissich

NON VOGLIONO LA LINGUA HINDI MA L'INGLESE



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Madras — Studenti protestano contro l'introduzione dell'hindi come lingua ufficiale indiana. Il Premier indiano Shastri ha affermato che lo Stato di Madras può usare l'inglese o la propria lingua regionale poiché l'hindi non verrà imposto a nessuno

CLAMOROSE RIVELAZIONI DEL QUOTIDIANO DI INNSBRUCK

Denaro offerto ad agenti dell'OAS per uccidere un funzionario di P. S. italiano

I francesi rifiutarono con sdegno dichiarando: «Soldati sì, banditi no» e abbandonarono l'organizzazione terroristica tirolese di Georg Klotz

Vienna, 28

Il quotidiano di Innsbruck «Tiroler Tageszeitung» pubblica oggi nuovi particolari, dopo quelli pubblicati ieri dal viennese «Neues Oesterreich», sul memoriale di un ex agente dell'OAS, firmato con il pseudonimo «Scarface» (probabilmente il francese Claude Blaine, secondo il giornale) che parla dei rapporti con i terroristi operanti in Alto Adige, in prima linea col maggiore degli Schuetzen Georg Klotz, ieri è stata pubblicata la parte del memoriale relativa al reclutamento di ex agenti dell'OAS da parte di un certo «Gerhard» (presumibilmente Gerhard Neuhuber, di Graz, detto al ministro

degli Esteri di Klotz), alle condizioni di arruolamento, ai piani, alla formazione e all'armamento di un corpo speciale di guerriglieri.

Oggi, attraverso il quotidiano di Innsbruck, si apprendono altri particolari fra l'altro su escursioni di ricognizione strategica eseguite da due ex agenti dell'OAS a Bolzano e Merano per la preparazione degli attentati contro obiettivi militari. Si apprende, in particolare, che la sera del 31 marzo 1964 venne offerta ai due ex agenti dell'OAS, «Scarface» e Francois Hamon, entrambi francesi, la somma di 10.000 scellini (poco più di 240.000 lire) per ammazzare a Bolzano un funzionario italiano di polizia. I due ex agenti dell'OAS, a quanto afferma «Scarface», respinsero con sdegno questa proposta, dicendo di essere pronti a combattere, ma non a fare da sicari. A un certo momento, l'attomista dell'incontro tra i terroristi tirolese ed ex agenti dell'OAS si riscaldo. I «scappatori» impugnarono le armi, e furono sul punto di lanciarsi gli uni contro gli altri. «Questi soldati da operaia — è sempre «Scarface» che scrive — non ci facevano paura». Il giorno dopo, 1.º aprile, i due ex agenti dell'OAS, avendone abbastanza di quel «circo», lasciarono Innsbruck e partirono per Monaco di Baviera.

Qualche giorno prima che i due ex agenti dell'OAS abbandonassero l'organizzazione di Klotz e compagni, era giunto a Innsbruck un «corriere», che portava da Vienna nuove estrazioni dell'incrociatore Borch, capo della «Legione Europea». Secondo queste istruzioni non si dovevano più eseguire attentati contro obiettivi militari, ma soltanto contro determinate persone (e in questo quadro rientrava l'ordine di uccidere il funzionario italiano di polizia, di cui non si fa il nome). Bisognava inoltre dare l'assalto a banche e a Casse di Risparmio per procurarsi denaro. Il 20 per cento del bottino sarebbe andato ai due ex agenti dell'OAS, «Ma Francois e io — afferma «Scarface» — eravamo decisi a tirarci fuori da queste faccende: soldati sì, ma banditi no».

AL CONSIGLIO D'EUROPA

il problema altoatesino

Strasburgo, 28

Si è riunita a Strasburgo la sottocommissione della commissione politica dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, incaricata di seguire l'evoluzione del problema dell'Alto Adige. Il Presidente del Senato belga Struyve, che presiede la sottocommissione, ha riferito sui contatti verbali e scritti da lui avuti con i Ministri degli Esteri austriaci e italiani. Egli ha inoltre ricordato che durante la sessione attuale in corso dell'Assemblea, il Cancelliere austriaco Klaus, prendendo la parola nel corso del dibattito politico, ha ringraziato il Consiglio d'Europa e in particolare la sottocommissione per l'azione svolta al fine di risolvere le difficoltà esistenti.

Il sen. Struyve ha sottolineato anche che il Sottosegretario agli Esteri italiano, on. Storch, nella stessa occasione, ha a sua volta dichiarato che la parte svolta dal Consiglio d'Europa nel tentativo di risolvere le controversie sorte tra alcuni suoi componenti, ha contribuito a dare ai Paesi europei il sentimento che essi fanno parte di una stessa famiglia unita da vincoli indissolubili. La sottocommissione ha constatato che le autorità dei due Paesi, Austria e Italia, ritengono che le recenti conversazioni si siano svolte in uno spirito di reciproca comprensione e di grande cordialità, che ha già condotto a risultati positivi. La

sottocommissione ha espresso la speranza che queste conversazioni possano continuare nello stesso spirito di buona volontà.

Con una risoluzione approvata oggi l'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa si è pronunciata contro la prescrizione nei Paesi membri dei crimini commessi contro l'umanità.

Sequestrata dalla Finanza una nave contrabbandiera

Palermo, 28

Una motovedetta guardacoste del primo nucleo di manovra della G.F. ha corso nelle acque territoriali italiane a un miglio e mezzo a Nord-Ovest di Capo Gallo, un piroscafo spagnolo contrabbandiere, il «Reuss» di 975 tonnellate di stazza netta. Il piroscafo navigava a lento moto e con tutte le luci di posizione spente. All'avvicinarsi del guardacoste italiano, dal bordo del piroscafo contrabbandiere sono state lanciate in mare alcune casse di sigarette estere.

Nel corso di una perquisizione compiuta subito dopo il fermo del piroscafo, sono stati trovati altri 37 scatoloni di sigarette estere, ciascuno del peso di circa dieci chili. Da poppa del «Reuss» pendevano in mare due cavi che servivano per lo aggancio dei piccoli mezzi che si avvicinavano al piroscafo, mentre questi procedeva lentamente nella sua navigazione per imbarcare merce di contrabbando. Il «Reuss» è stato fatto dirottare sotto scorta nel porto di Palermo, dove si trova attualmente sotto sequestro.

1.084 MILIARDI DI LIRE gli utili della «G.M.»

New York, 28

La General Motors Corporation ha comunicato oggi che gli utili sociali per l'anno 1964 ammontano a un miliardo e 735 milioni di dollari, pari a 1.084 miliardi di lire. Si tratta dell'utile più massiccio mai realizzato da una società. Sarà distribuito un dividendo di 6,95 dollari per azione. Nel 1963 la General Motors distribuì dividendi di 5,56 dollari da un utile di un miliardo e 592 milioni di dollari. Quest'anno la società automobilistica ha di poco superato i profitti della Telephone and Telegraph che sono stati di 1.709.967.000 dollari nei dodici mesi terminati il 30 novembre scorso.

A. M.

A 98 ANNI PER LA ROTTURA DEL COLLO DEL FEMORE

È MORTO IL GEN. WEYGAND GRANDE SOLDATO DI FRANCIA

Fu l'ultimo superstite dei celebri comandanti militari della prima guerra mondiale - Mistero sulla sua nascita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Il gen. Weygand, comandante Supremo delle Forze Armate francesi nel 1940, è morto questo pomeriggio nella sua abitazione di Parigi all'età di 98 anni. Otto giorni fa, Weygand era caduto e aveva subito una frattura del collo del femore. L'incidente era avvenuto alla vigilia del novantesimo compleanno del generale. Fino ad allora Weygand era in ottime condizioni di salute: frequentava con assiduità la scuola della Accademia di Francia, di cui era il decano, dando prova di una straordinaria resistenza fisica e di una sorprendente lucidità intellettuale.

Nato nel 1867 a Bruxelles, Maxime Weygand aveva compiuto in Francia i suoi studi ed era uscito dall'Accademia di Saint Cyr con il grado di sottotenente di cavalleria. La sua carriera militare era stata rapida e brillantissima: tenente nel '95, capitano nel 1902, maggiore otto anni più tardi, era promosso tenente-colonnello alla vigilia della prima guerra mondiale durante la quale, dopo aver comandato un reggimento di ussari, prendeva la direzione dello Stato Maggiore del Maresciallo Foch.

Nel 1920, quando la Polonia chiamò in aiuto la Francia nella guerra contro l'Unione Sovietica, Weygand riorganizzò l'Esercito polacco e contribuì validamente a respingere l'invasione. Alto Commissario in Siria nel 1923, direttore del centro di alti studi militari nel 1925, Capo di Stato Maggiore Generale nel 1930 e Vicepresidente del Consiglio superiore della guerra nel 1931, Weygand fu passato ai quadri della riserva nel 1935. Ma quattro anni dopo, allo scoppio della seconda guerra mondiale, fu richiamato in servizio come comandante in Capo delle forze francesi nel Mediterraneo orientale. Poi, al momento della «blitzkrieg» nazista, Weygand fu richiamato in patria, e il 17 maggio 1940 prese la successione del gen. Gamelin nel Comando Supremo delle Forze francesi. Dopo l'armistizio del 18 giugno 1940, Weygand fu Ministro della Difesa nazionale, e il 17 maggio 1940 fu arrestato dai tedeschi e rimase detenuto in Germania fino alla fine della guerra. I nazisti temevano che passasse dalla parte degli alleati. Alla liberazione, Weygand fu posto sotto accusa dai francesi, per collaborazione, ma venne assolto con formula piena nel 1943.

Svolse anche opera di storico, opera che gli consentì, fin dal 1931, l'ingresso all'Accademia di Francia: fra le sue pubblicazioni, sono da ricordare una monumentale «Storia dell'Esercito francese», tre volumi di «Mémoires», una monografia su «Foch» ed una «Storia di Maréchal A. J. J. Foch».

L'ultimo superstite dei grandi comandanti militari della prima guerra mondiale, Weygand godeva di un grande prestigio in tutta la destra francese. Durante il conflitto algerino, egli aveva preso posizione contro l'indipendenza e si era opposto alla politica del generale De Gaulle sull'Algeria. Alla sua eleganza ha contribuito il mistero che circondava la sua nascita: il nome dei suoi genitori era infatti ignoto.

U. R.

CHIARA RISPOSTA DI ANDREOTTI AL «N. Y. TIMES»

I CATTOLICI ITALIANI RESPINGONO OGNI DITTATURA

Alcuni sintomi di asserito filo-comunismo scambiati per compromissione con il partito dell'on. Longo

Roma, 28

L'on. Andreotti commenta, nell'ultimo numero di «Concrezza», due articoli sulla situazione italiana pubblicati di recente dal «New York Times», nel quali il giornalista Sulzberger ritiene molto compromessi i cardini della difesa democratica di una vittoria parlamentare comunista in Italia. «Noi non crediamo — dice tra l'altro Andreotti — che la Chiesa cattolica pensi di arrivare mai all'impossibile conciliazione con il comunismo, ma, dato e non concesso che un indirizzo di questo genere si potesse garantire, ancora di più lo Stato italiano dovrebbe accentuare le sue caratteristiche democratiche e antitotalitarie». Riferendosi poi ad alcuni sintomi di un asserito filo-comunismo di circoli democristiani, Andreotti scrive che ai giornalisti stranieri si trovano di fronte ad alcune manifestazioni giovanili, alla «capitolo benevolente» per le elezioni presidenziali, a certe punte avanzate di stampo cattolico cosiddetta d'avanguardia e, quel che più li impressiona, ad una delle due interpretazioni della politica di centro-sinistra.

Il centro-sinistra, infatti — dice Andreotti — è stato ed è visto dai suoi più responsabili fattori come il mezzo per edificare una vita democratica ed isolare il comunismo; ma altri pensano (o da l'impressione di pensare, il che praticamente è lo stesso) di voler proseguire la marcia verso sinistra. Si tratterebbe, per questi ultimi, di ripetere l'operazione di scaltrezza che tante reazioni ha portato nell'ultimo decennio con la continua scala mobile delle pretese inevitabili e dei fatti compiuti. Proseguendo Andreotti afferma che il dubbio sulla «tenuta» della DC sta operando un effetto salutare in alcuni caratteristici circoli democratici. Fino a che questi erano convinti che il comunismo aveva dinanzi al sicuro futuro democratico, si prendevano delle licenze, con singolari libertà uscite e accostamenti al mondo comunista. La coscienza della pericolosità di fondo del comunismo sta operando un

risveglio di anticomunismo in uomini della sinistra, che certamente sono decisi a difendere le libertà democratiche. Avremo pertanto, probabilmente, nella cosiddetta sinistra laica un'accentuazione della nota anticomunista.

La tattica del nuovo leader Luigi Longo, prosegue ancora Andreotti, sembra accentuare, se possibile, la politica comunista del dialogo ad ogni costo. Questo renderà meno facile la comprensibilità del pericolo incombente di dittatura e offrirà forse nuovi alibi agli ipocriti ricercatori di utilitaristici accomodamenti. Ma non mancano le occasioni nelle quali i comunisti debbono scoprire il loro volto, come è accaduto da ultimo con l'ignobile solidarietà a favore degli assassini di tanti poveri missionari nel Congo.

I «quattro Grandi» a Vienna per la festa dell'indipendenza

Vienna, 28

I Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze, parteciperanno alle celebrazioni in programma a Vienna nel prossimo maggio, per il decimo anniversario della conclusione del Trattato di Stato austriaco con cui venne concessa l'indipendenza all'Austria.

Matematico insegna un ragazzo di otto anni

Monaco, 28

La cittadina di Garching, vicino a Monaco, può a buon diritto ritenersi fiera: fra i suoi abitanti vi è infatti un genio delle scienze matematiche... che ha solo otto anni. Per il piccolo Elmar Eder, peraltro, figlio di un matematico dell'Istituto di fisica Max Planck, di Monaco l'aritmetica, l'algebra, la geometria, la fisica non hanno misteri. Egli trascorre le sue ore libere a fare calcoli degli integrali, calcoli logaritmici ed equazioni. Come passatempo il piccolo Elmar ha imparato, naturalmente con estrema facilità, la stenografia e la dattilografia.

Abbonamenti per il 1965

al

«PICCOLO»

Sei numeri settimanali

Sei numeri settimanali più edizione dei lunedì mattina

«PICCOLO SERA»

Sei numeri settimanali

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indirizzare chiaramente specificando a quale sono interessati

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO PRESSO LA U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Cont. Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

nuovo Premier del Vietnam



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Saigon — Il nuovo Premier del Vietnam del Sud Nguyen Khanh Oanh nominato dal gen. Khan, che ha assunto i pieni poteri nel Paese dopo l'incruento colpo di Stato di mercoledì

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno censurate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi, si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro

personale di servizio L. 10

DISTINTA mezza età referenziale, offresi come dama di compagnia e lavori leggeri oppure commessa riscuotitrice mezza giornata. Cassetta 4084 A, U.P.I.

DONNA forte, fisica, offresi per pulizia uffici. Cassetta 20850 A, U.P.I.

DONNA media età offresi per prestare servizio, pulizia uffici. Enti locali, 8 ore. Cassetta 6074 A, U.P.I.

PRESTASERVIZI con buone referenze, offresi come combinatori, escluso pomeriggio. Cassetta n. 20850 A, U.P.I.

REFERENZIALI media età, brava cucina e altri lavori offerti dalle 9-16. Libera subito, telefonare 97198.

SIGNORA offresi per estrare e cucito, ore da combinarsi. Telefonare 56036.

60798 A, U.P.I.

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

BAMBINAIA diplomata o esperta, cerca per neonato e bambina due anni. Residenza Udine, trattamento vantaggioso. Scrivere Cassetta 2/B, S.P.I. Udine.

DOMESTICA stabile tutore offresi, tutti elettrodomestici. Telefonare 9342.

PRESTASERVIZI pratica cercano confidi soli ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9.

PRESTASERVIZI cercai, dalle 8 al pomeriggio, XX Settembre 1, porta 28.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 72232. 40722 C.

A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 4236. 40733 C.

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 60717 C.

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria.

A. TAPEZZIERE materassi offresi. Via Scalnata 7, telefono 731236.

AUTISTA meccanico giovane patente C, pratico città, offresi. Tel. 75556. 60711 C.

AUTISTA 24enne con passaporto offresi anche viaggi internazionali. Tel. 40883.

CUOCO capoparte offresi. Telefonare 72631.

CUOCO marittimo pensionato offresi anche mezza giornata. Telefonare 53855.

DIPLOMATI perfetta conoscenza inglese buona francese stenografia, offresi quale impiegata commessa. Tel. 44387. 20839 C.

FOTOGRAFO per camera oscura possibilmente pratico lavori fotoindustriali cercai. Offerte: cassetta 40875 D, U.P.I.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, tenuta libri paghe e relative pratiche Inam, Inail, Inps, contabilità, magazzino e fatturazione, tutti lavori ufficio in genere, speciale edilizia, offresi eventualmente mezza giornata, disposta anche cassiera, esente assicurazioni. Cassetta n. 40861 C, U.P.I.

MURATORE pittore capace tutti lavori, offresi. Ambrosio, M. Domina 28, tel. 94616. 60750 C.

SECRETARIA stenodattilografa, corrispondente, offresi. Telefonare 97131.

SIGNORA 23enne conoscenza inglese, tedesco, paese B, pratica ufficio, offresi anche accudire bambini o aiuto casa. Cassetta 40819 C, U.P.I.

SIGNORINA bella presenza offresi per laboratorio dentistico. Tel. 53679.

STENODATTOLOGRAFA giovane diploma Enalc corrispondente commerciale inglese, conoscenza tedesco, offresi primo impiego. Cassetta 40820 C, U.P.I.

STRATIGRAFO capace offresi a ore dalle 8 alle 13 anche per famiglia. Tel. 40778. 40840 C.

VIGILANTE d'infanzia pratica bambini e adulti, offresi per ambulatori. Cass. 40832 C, U.P.I.

20ENNE dattilografa pratica ufficio. Tel. 51512.

32ENNE volontario con 6000 propria offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: cassetta 20821 C, U.P.I.

CC Lavoro a domicilio e artigiano L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista cherschiv raschiatura, verniciatura, posa in opera, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 50036.

ARTIGIANO muratore offresi lavori di muratura o pavimenti in piastrelle. Tel. 55002. 40829 CC.

AVVOLGIBILI (riboli) riparazioni, cambio d'inghe. Telefonare 93694, dalle 19.30. 60787 CC.

CALLISTA pedicure, rassicagratrice autorizzata. Tel. 5613.

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica, Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 20853 CC.

PORTAFOGLI con denaro e documenti smarrito giovedì 28

corr. presso cassa Supercoop in viale XX Settembre. Offerto rinvenire è pregato recapitare verso ricompensa all'indirizzo dell'istituto almeno 4 documenti contenuti nel portafoogli o avvisare telefonando al 44790. 40830 H.

Off. appart. bott. L. 30

A.G. ATTICI panoramici via Salvi vista mare 3-4 stanze grande soggiorno doppi servizi vasta terrazza ascensore centralnafa. S. FRANCESCO appartamento soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggolo servizio centralnafa. IPPODROMO appartamento soleggiato signorile 3 stanze cucina servizi poggolo ascensore centralnafa. SANZIO appartamento nuovo pronto ingresso 2-3 stanze servizi tutti comfort ascensore centralnafa. BELLOSGUARDO appartamento stanza cucina bagno cantina centralnafa. BAIAMONTI mansarda ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggolo ripostiglio ascensore centralnafa. VALMAURA appartamento nuovo prontoingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo ascensore centralnafa. AFFITTA IMMOBILIARE GIULIANA piazza Diaz 3 tel. 28300.

A. APPARTAMENTI Sanzio Pinemonte Rolando Matteotti Ghirlandola Maddalena Baccaria affittarsi. AGEF passo Goldoni 2. 40871 I.

A. APPARTAMENTO zona Oberdan, 3 stanze accessori riscaldamento, adatto professionisti affittarsi. AGEF passo Goldoni 2. 40870 I.

A. SOLEGGIATO (Piccardi), 3 stanze, cucina, bagno, centralnafa, affittarsi. Telefonare 95982.

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze cucina accessori, Severo D'Annunzio, Fiera, Tigori affittarsi. Telefonare 95982.

APPARTAMENTI 3 stanze, 4 stanze, 5 stanze, affittarsi ufficio abitazione. Maico, corso Italia 29. 40849 I.

APPARTAMENTO (S. Antonio), 1 piano 4 stanze stanziata cucina bagno riscaldamento affittarsi. Telefonare 95982.

APPARTAMENTO due stanze accessori, altro tre stanze accessori in villa, bella soffitta per pittore affittarsi. — Rivolgarsi Agenzia Rosa Torbaliana 41. 60774 I.

APPARTAMENTO centro I. pia. no, 4 stanze doppi servizi cucina servizi, affittarsi. Agenzia Liccardello, S. Lazzaro 5. 40859 I.

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralnafa, ascensore, ripostiglio affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 61712.

CAMERE matrimoniali uso cucina, altre singole, affittarsi. Agenzia Rosa, Torbaliana 41. 60774 I.

Rich. camere e pens. L. 30

CAMERE ingresso libero uso ufficio cercai zona piazza Goldoni, marina. Offerte cassetta 40811 C, U.P.I.

Off. camere e pens. L. 30

CAMERE matrimoniali uso cucina, altre singole, affittarsi. Agenzia Rosa, Torbaliana 41. 60774 I.

Centralissima termobagno telefono affittarsi anche brevi soggiorni. Tel. 35217. 40864 F.

COMPAGNO stanza studentesca affittarsi. Largo Barriera 5, rivolgersi portiere. 40821 F.

STANZA vuota affittarsi. Visite dopo le 10, via Bramante 10, III. Sata. 60756 F.

STANZA presso Stazione affittarsi a giovane occupato. Telefonare 61024 ore negozio. 60757 F.

Istruzione L. 30

A.A. ENCIPI scuole professionali: interpreti inglese, francese e tedesco, contabilità, pratica commerciale, segreteria d'azienda, dattilografia, stenografia, indossatrici, figuriste, taglio e cucito, maglieria e ricamo. Iscrizioni ai nuovi corsi entro il mese ENCIPI, XXX Ottobre 8, tel. 35798.

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIPI, XXX Ottobre 8, telefono 35798.

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, Corsi Cimec, Battisti 6 - 38139. 20585 G.

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 31211.

UNIVERSITARIA pratica, impiegate lezioni accurate, elementari, medie. Tel. 28909. 20.30. 20864 G.

H Oggetti smar. rin. L. 30

OCCIALI vista montatura nera perduti in Fregate Rossetti zona chiesa. Pregasi rinvenitori telefonare 97529. Mancina. 40835 H.

PORTAFOGLI smarrito giovedì campo S. Giacomo o piazza Borsa. Onesto rinvenitore pregato vivamente telefonare 40660, perlopiù recapitare solo documenti. Mancina. 40826 H.

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

Durante il mese di gennaio condizioni ancor più «pazzesche» del solito su tutti i TV delle migliori marche: sconti fino al 50%! ... e sceglierete voi stessi le condizioni di pagamento, naturalmente senza anticipo! Veramente pazzesco!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre

GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata

AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI — piazza Maggiori

GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo

DUCE TORRI — Due Torri via Rizzoli

BOSCHI — via Marconi

RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

CC Lavoro a domicilio e artigiano L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista cherschiv raschiatura, verniciatura, posa in opera, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 50036.

ARTIGIANO muratore offresi lavori di muratura o pavimenti in piastrelle. Tel. 55002. 40829 CC.

AVVOLGIBILI (riboli) riparazioni, cambio d'inghe. Telefonare 93694, dalle 19.30. 60787 CC.

CALLISTA pedicure, rassicagratrice autorizzata. Tel. 5613.

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica, Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 20853 CC.

APPARTAMENTO nuovo tre

stanze servizi moderni 34.000 affittarsi piazza Benco 2 Amsterdam. 70873 I.

APPARTAMENTO pronto ingresso GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 61712. 40863 I.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio, rinnovata affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 61712. 40863 I.

APPARTAMENTO zona FRANCA, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, rimesso a nuovo affitta IMMOBILIARE VESTA via Galina 4. 730344. 40865 I.

APPARTAMENTO camera cucina 12.000 mensili (S. Luigi) poche spese affittarsi. Ammece Crispi 9. 40845 I.

CAMERA soggiorno cucinino bagno 30.000 zona Sonno; bicameri soggiorno cucinino bagno 32.000. Agenzia Foscolo 4. I piano.

CAMERA cucina 7.000 modeste; bicameri cucina 20.000 affittarsi Agenzia Foscolo 4. I piano. 20872 I.

CAMERA mobilata, 2-3 letti, centro Monfalcone, affittarsi. Tel. 73018 Monfalcone. 412 I.

CAMERE 2, cucina, bagno, garage, giardino, casa nuova fitto 20.000, rimborsando parte spese cedesi affittarsi. Altro 2 camere centralissimo uso ufficio affittarsi. Corso Garibaldi 11. 40855 I.

FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittarsi prontamente. Informazioni 95982. 60793 I.

FONDO 350 mq., 80 coperti affittarsi. Via Destiero 11. Tel. 40275. 40851 I.

LOCALI (11), vasti, per ufficio, zona Stazione, accessori moderni, affittarsi. Tel. 95982. 60793 I.

MAGAZZINO adatto artigiano, piccolo commercio, affittarsi. Tel. 93909. 20872 I.

NEGOZIO zona Battisti mq. 150 adatto svariate attività, affittarsi. Informazioni 95982. 60793 I.

QUARTIERE due stanze cucina servizi poggolo centralnafa affittarsi pronto ingresso Revoltella 113. Tel. 723148. 40830 I.

STANZA cucina uso ufficio, prelievo alcuni mobili. Telefonare 96721. 40838 I.

UFFICI zona Posta, Battisti, affittarsi prontamente. Telefonare 95982. 60793 I.

VANO unico grande luce acqua gas affittarsi escluso uso solo. Presentarsi: oggi dalle 15 alle 17 via Galvani 5. V. 40825 I.

Rich. appart. bott. L. 30

A. QUARTIERE 3 camere comfort e giardino cercai affittarsi, possibilmente in villetta. Telefonare 98656. 20975 I.

APPARTAMENTO camera cucina 2 camere cucina, cercai no affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 40860 I.

CAMERA, cameretta, cucina cercai affitto compensando spese. Esclusi mediatori, rivolgersi Zago, via Giuliana 9. III. 20814 I.

STANZE 2, 3, 4, servizi, cerchia no affittanza per impiegati statali. Tel. 61306. 40859 I.

M. Vendite d'occas. L. 40

A. INDUSTRIA dolciaria, lunga attività, fortissimi redditi, vendesi affare anche condizionando. 135 milioni. Telefono 86656. 20875 R.

A. LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zenaro, deposito via S. Lazzaro 16. 40794 M.

ACUSTICO Mercury senza fili vendesi occasione. Telef. 43963. 40812 M.

BANCO frigo larice e formica vendesi occasione. Zanetel, via Turrelli 24. Grado. 40794 M.

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni, ritrattori usate, rimodernate convenienti. Maicolca 10. II. 60627 M.

MACCHINE cucine Vigorelli Fantasy automatiche, zigzag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delbono, Timeus 12. tel. 90279. 5233 Q.

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 20818 M.

PELLICCE eleganti qualità superiore, risparmio! Cappelli colli, guarnizioni, vasto assortimento Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M.

PELLICCE, colli, cappelli, pelli, guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 31806 M.

PELLICCERIA Zilotti, via Milano 16. Eccezionale vendita fino esaurimento pellicce, stoffe, giacche, mantelle, pelli, guarnizioni. Persiani delle migliori qualità da lire 18.000, visoni da lire 15.000 inoltre castori, castorini, lontre, Mindel, cavallini, foche, occhio baby, pellicce messicani, ramosque. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 60795 M.

SPARHERO Zoppas buonissimo stato vendesi. Tel. 723613. 40808 M.

N. Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti bronzi soprammobili camere letto pranzo cucine mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 40836 N.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 40719 N.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cinese quadri bronzi salotti antichi; stanze cucine. Telefonare 38196. 60778 N.

SCI metallici cerco occasione. Tel. 64914, mattinata. 40843 N.

CAMERA, cameretta, cucina

cerca affitto compensando spese. Esclusi mediatori, rivolgersi Zago, via Giuliana 9, III.

STANZE 2, 3, 4, servizi, cerchia no affittanza per impiegati statali. Tel. 61306. 40859 I.

M. Vendite d'occas. L. 40

A. INDUSTRIA dolciaria, lunga attività, fortissimi redditi, vendesi affare anche condizionando. 135 milioni. Telefono 86656. 20875 R.

A. LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zenaro, deposito via S. Lazzaro 16. 40794 M.

ACUSTICO Mercury senza fili vendesi occasione. Telef. 43963. 40812 M.

BANCO frigo larice e formica vendesi occasione. Zanetel, via Turrelli 24. Grado. 40794 M.

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre Necchi, Borletti. Facilitazioni, ritrattori usate, rimodernate convenienti. Maicolca 10. II. 60627 M.

MACCHINE cucine Vigorelli Fantasy automatiche, zigzag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delbono, Timeus 12. tel. 90279. 5233 Q.

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone. 20818 M.

PELLICCE eleganti qualità superiore, risparmio! Cappelli colli, guarnizioni, vasto assortimento Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M.

PELLICCE, colli, cappelli, pelli, guarnizioni grandioso assortimento; prezzi bassissimi! Negozio Pellicceria «San Giacomo», S. Giacomo in Monte 22. 31806 M.

PELLICCERIA Zilotti, via Milano 16. Eccezionale vendita fino esaurimento pellicce, stoffe, giacche, mantelle, pelli, guarnizioni. Persiani delle migliori qualità da lire 18.000, visoni da lire 15.000 inoltre castori, castorini, lontre, Mindel, cavallini, foche, occhio baby, pellicce messicani, ramosque. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 60795 M.

SPARHERO Zoppas buonissimo stato vendesi. Tel. 723613. 40808 M.

N. Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti bronzi soprammobili camere letto pranzo cucine mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 40836 N.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 40719 N.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cinese quadri bronzi salotti antichi; stanze cucine. Telefonare 38196. 60778 N.